DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 35

il Quotidiano del NordEst

Sabato 11 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il "computer dell'acqua" la maxi truffa dei fondi Ue
A pagina VII

Sanremo
Pacco esplosivo vicino al teatro Ma il Festival non si scompone
Alle pagine 8 e 18

Ciclismo
L'inseguimento d'oro europeo del friulano Jonathan Milan
Loreti a pagina 20

Tamponi rapidi, a processo Rigoli e Simionato

▶Il medico: «Non vedo l'ora di spiegare». Tutto parte dall'esposto di Crisanti

L'ex coordinatore delle microbiologie del Veneto, Roberto Rigoli, è stato rinviato a giudizio, accusato di falso in atto pubblico, al termine dell'inchiesta sull'acquisto dei tamponi rapidi anti-Covid, condotta dalla Procura di Padova. Assieme al microbiologo comparirà a giudizio anche l'ex dg di Azienda Zero, Patrizia Simionato, che aveva autorizzato, dopo le rassicurazioni di Rigoli, l'acquisto di due maxi-lotti di tamponi rapidi dell'azienda Albott. La prima udienza del processo è fissata al 22 febbraio 2024. Per i giudici, che si sono basati anche su intercettazioni telefoniche dei due imputati, Rigoli in sostanza avrebbe mentito quando affermava di aver effettuato i test tecnico scientifici sull'efficacia dei tamponi rapidi, acquistati in massa dalla Regione nella fase più acuta della pandemia Covid. L'inchiesta nasce da un esposto del professor Andrea Crisanti, oggi parlamentare Pd.

Aldighieri e Pederiva
a pagina 11

I tamponi rapidi usati negli hub

La difesa
La fretta? Per risparmare: test pagati 4,60 euro invece che 10,80

All'origine delle scelte di Rigoli e Simionato c'era anche lo scrupolo di contenere l'esborso per le casse pubbliche. Lo sostiene la difesa del medico e dell'ex dg della Sanità. Il preventivo dell'americana Abbott prevedeva infatti 4,60 euro a tampone, mentre solo due settimane prima e cioè il 14 agosto l'offerta migliore era stata quella della padovana Alifax per 10,80 euro, cioè più del doppio. Un importo da moltiplicare per almeno 480.000 pezzi.

Pederiva a pagina 11

Parla Violante
«Le minacce a Casellati? L'odio non va legittimato»

Mario Ajello

Presidente Violante, è possibile che vere e proprie minacce di morte on line contro il Presidente del Senato - che allora, nel 2011, era Maria Elisabetta Alberti Casellati - vengano ora considerate da un pm non un reato e il gip ha archiviato tutto? Questa del tribunale sembra una sottovalutazione di un rischio grave.
«Va letto tutto il provvedimento. In base a quanto sappiamo, la decisione appare criticabile. (...)

Continua a pagina 6

«Migranti, problema europeo»

▶Per la prima volta la Ue riconosce che i flussi sono una questione comune. Passa la linea italiana. Ong, nuove regole

Il concetto e la novità sono racchiuse in una frase: "L'immigrazione è un problema Ue e ha bisogno di una risposta Ue"». «Mai si era riuscito a mettere nero su bianco in un documento ufficiale queste parole», ha voluto sottolineare Giorgia Meloni. Il pressing italiano - in realtà forte della sponda offerta da Vienna e altri sette Paesi - sembra essere riuscito a rendere centrale un tema fino ad oggi gestito da Bruxelles spedendo sempre la palla in tribuna. E quindi ecco, ad esempio, il riconoscimento della peculiarità delle «frontiere marittime» (che prepara il terreno ad un successivo accordo capace di garantire interventi diretti dell'Europa nel Mediterraneo) e quello della «dimensione esterna» dell'azione. Ovvero della necessità di agire per blindare i confini, marittimi e anche terrestri (con nuovi muri che l'Ue è pronta a finanziare).

Malfetano a pagina 3

L'analisi
Le paure, le gelosie e gli errori di Macron

Bruno Vespa

Ci sono due letture in filigrana per l'incontro di Parigi tra Macron, Scholz e Zelensky. La prima è che Macron, ingelosito dalla strepitosa visita del presidente ucraino a Londra, ha chiamato di corsa Zelensky nel maldestro tentativo di pareggiare il conto.
La seconda, più maliziosa, è che il mancato invito al presidente del Consiglio italiano ha precise ragioni di politica (...)

Continua a pagina 23

Venezia I 2 turisti derubati non avevano fatto denuncia: prosciolta

Effetto Cartabia, assolta la borseggiatrice

Munaro a pagina 13

Le idee
Autonomia differenziata, istruzioni per l'uso

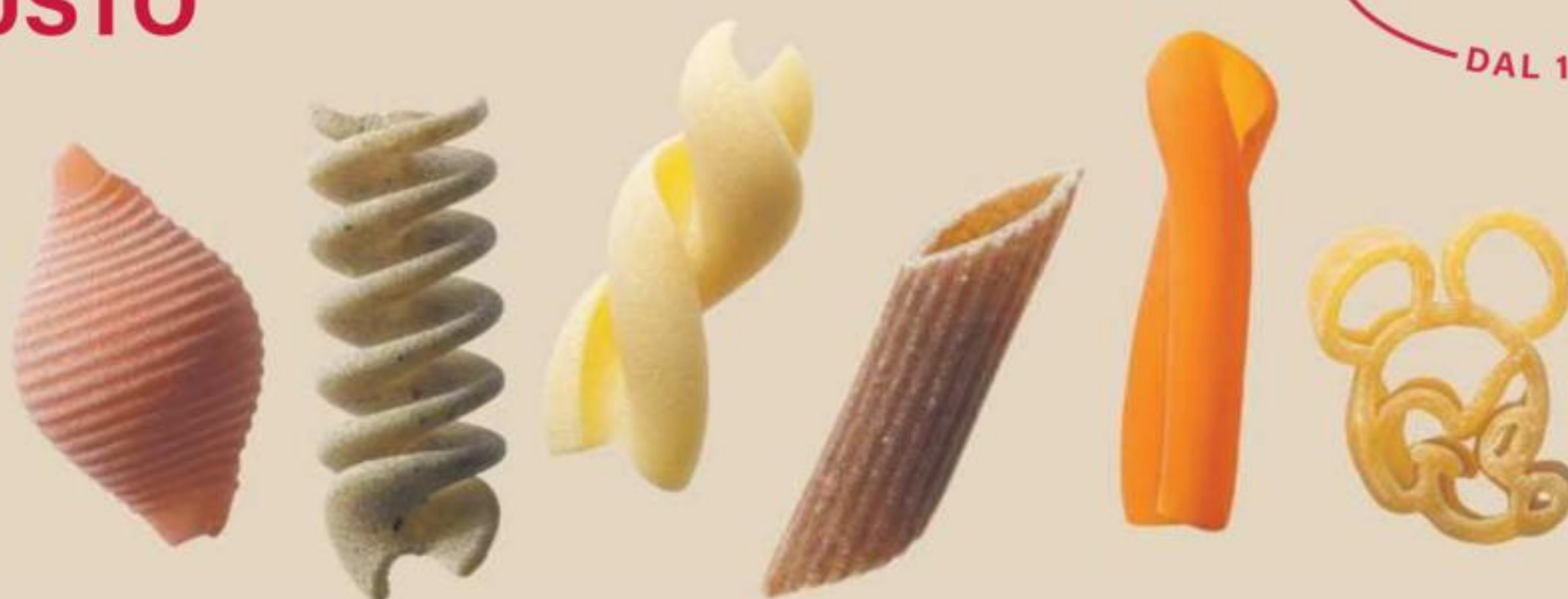
Giuseppe Vegas

Il recente disegno di legge del governo sulle ulteriori forme di autonomia di cui potranno godere le regioni ha aperto la stura a diffuse polemiche, prevalentemente riferite al possibile rischio di creare una sorta di Italia a due velocità, a danno delle zone meno sviluppate.
In realtà, nelle intenzioni, le misure proposte mirerebbero ad un obiettivo diverso. Da una parte, cercare di controllare la possibile fuga solitaria delle regioni più ricche, che potranno permettersi (...)

Continua a pagina 23

Veneto
Corsi per imparare a fare il sindaco: si iscrivono in 800

Sette lezioni online tra febbraio e marzo. Poi da aprile due simulazioni in presenza: si tratta di "FormAzione Comune", il corso per diventare sindaci promosso da Anci Giovani Veneto, a cui nel giro di due settimane si sono iscritti in oltre 800. Un'adesione in assoluta controtendenza rispetto alla disaffezione emersa a più riprese.

Pederiva a pagina 10

La storia
L'ex prete e l'evento in hotel su Fatima. Veto del Patriarcato

Hanno preso in affitto una sala di uno degli hotel più prestigiosi di Mestre dicendo che si trattava di un evento "sulla Madonna di Fatima". Ma su quell'evento che gli organizzatori di "Radio Domina Nostra" presentano come un momento di preghiera, è calata la "scomunica" del Patriarcato di Venezia: «La partecipazione è gravemente lesiva della comunione ecclesiale». Perché, a presiedere la celebrazione, ci sarà Alessandro Minutella, ex sacerdote accusato di scisma ed eresia.

Fenzo a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il consiglio europeo

Meloni attacca Macron «La Ue non è il Titanic no a Paesi di serie A e B»

▶Il premier a Bruxelles: «Alla cena di Parigi assenti 25 presidenti Ue»

▶Sostegno a Zelensky: «Sì all'invio di Samp-T. Serve compattezza»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

BRUXELLES «Se fossi stata invitata all'Eliseo per l'incontro con Zelensky avrei consigliato di non fare quella riunione perché a noi sull'Ucraina interessa soprattutto dare un messaggio di compattezza». Giorgia Meloni non ci sta. E alla conferenza stampa per la chiusura del Consiglio Ue di Bruxelles - che coincide soprattutto con il *day after* delle polemiche con Emmanuel Macron - prova a smentire imbarazzi e ipotetici isolamenti italiani. Al punto che non fatica a definire «bambinesche» o «provinciali» alcune interpretazioni fornite dai media. Secondo il premier i rapporti con l'inquilino dell'Eliseo sono normalissimi, «politici»: «Andiamo d'accordo su alcune cose meno su altre, ma lavoriamo insieme». Del resto le sue critiche per l'invito alla cena di mercoledì sera riservato da Macron a Zelensky e Olaf Scholz sono dovute ad un istintiva difesa dei Ventisette: «l'Europa non è un club, non ci sono la prima e la terza classe, altrimenti rischiamo di finire come il Titanic». Il tentativo è quello di normalizzare uno scontro che resterà sotterraneo, Meloni ne fa una questione di postura internazionale della Penisola. «A me non interessa stare in una foto che non condivido. A Parigi c'erano due presidenti europei, ne mancavano 25», commenta. «Quello che era giusto era la foto dei 27 con Zelensky, anticipare la compattezza con una riunione a Parigi era politicamente sbagliato».

LA COMPATTEZZA

Accantonata quindi la polemica francese e schivate la questione ratifica del Mes («Non ne abbiamo parlato») e la querelle su Sanremo («Non è mai facile far entrare la politica in una manifestazione come Sanremo – dice – io ovviamente avrei preferito che Zelensky ci fosse»), Meloni passa all'incasso dicendosi «estremamente soddisfatta» per le conclusioni del vertice sia sul tema delle migrazioni sia sul tema degli aiuti di Stato. Nel testo, spiega con tanto di documento sottolineato di suo pugno tra le mani, «ci sono almeno sette o otto nostre proposte».

In primis però il premier rivendica l'azione comunitaria a favore di Kiev e la stima del presidente ucraino per Roma. Così se da un lato conferma «l'impegno a trecentosessanta gradi» dell'Italia, compreso l'invio congiunto con la Francia del sistema di difesa aereo Samp-T, dall'altro racconta del breve faccia a faccia con il leader della resistenza anti-Mosca. «Il presidente Zelensky ci teneva a ringraziare l'Italia» e «mi ha invitato nuovamente a Kiev, stiamo lavorando per capire come organizzare il viaggio. Ovviamente abbiamo discusso anche di altre necessità che l'Ucraina ha e che riguardano non solo la situazione militare ma anche civile», ha aggiunto alludendo alla ricostruzione e ai generatori elettrici già forniti dall'Italia per risolvere l'emergenza delle ultime settimane.

Sugli altri capitoli affrontati durante i lavori del Consiglio, per Meloni è andata anche meglio. Alla discussione sull'allargamento delle maglie degli aiuti di Stato richiesta «da nazioni che hanno spazio fiscale» fa infatti da contraltare la flessibilità sui fondi già stanziati dall'Europa, compreso il Pnrr di cui l'Italia è il principale beneficiario. Questa partita però è solo cominciata. Ora c'è da capire con quali modalità la Commissione tradurrà la «cornice» definita nella notte tra giovedì e venerdì, se davvero, come sostiene il premier, verrà garantita «parità di condizioni», ad esempio concedendo l'uso delle risorse comunitarie per introdurre sconti fiscali nelle produzioni green, così come farà la Germania grazie alle nuove regole sugli aiuti (e come fanno gli Stati Uniti con l'Inflaction reduction act). Non solo. Secondo Meloni «La posizione italiana sulla materia economica è pienamente entrata nelle conclusioni del vertice» anche per quanto riguarda il fondo sovrano europeo. Posto che è un'iniziativa realizzabile solo sul lungo periodo: «Abbiamo chiesto che la Commissione faccia una proposta». E ancora: «Si tratta di dare una soluzione europea a un problema europeo».

I FLUSSI

Il fronte più caldo dell'azione meloniana a Bruxelles è però il dossier migranti. Sul punto il premier rivendica risultati inediti, come il riconoscimento della specificità dei confini marittimi, l'impegno a dare concretezza - da parte della Commissione - all'atteso piano d'azione, la priorità del Mediterraneo e l'obiettivo di spendere maggiori risorse nel difendere i confini esterni dell'Ue e combattere movimenti primari dei migranti e traffico di clandestini: «La Turchia ha ricevuto 6 miliardi di euro negli anni passati per contenere le migrazioni sul proprio territorio, non vedo perché non possiamo aspirare ad investimenti di uguale portata sulle rotte del Mediterraneo».

Francesco Malfetano

IN CONFERENZA STAMPA L'AFFONDO CONTRO LE POLEMICHE SU SANREMO: «IO AVREI PREFERITO CHE VOLODYMYR CI FOSSE»

IL BILANCIO DELLA MISSIONE A BRUXELLES

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la conferenza stampa al termine del Consiglio europeo a Bruxelles

IL PRESIDENTE MI HA NUOVAMENTE INVITATA IN UCRAINA: STIAMO VEDENDO COME ORGANIZZARE IL VIAGGIO

L'intervista **Edmondo Cirielli**

«Manterremo gli impegni con Kiev E con Parigi lavoreremo ancora»

Edmondo Cirielli, 58 anni, è viceministro agli Esteri nel governo Meloni. In Parlamento è al suo sesto mandato da deputato, eletton con Fratelli d'Italia

Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri di Fratelli d'Italia, è di nuovo crisi con la Francia?

«Non parlerei di crisi. Condivido però quanto detto dal presidente: l'invito di Macron a Zelensky è stato inopportuno. Questi vertici lanciano un segnale sbagliato: che esistono Stati europei di serie A e B».

L'Italia di Meloni in che serie gioca?

«È titolare nell'unica serie che riunisce i 28 Stati membri. Un Paese contributore netto dell'Ue, che è tornato a farsi sentire ai tavoli che contano, dalla battaglia sul price-cap al nodo delle frontiere esterne».

Però Francia e Germania trattano in solitaria con Kiev.

«È un retaggio del passato. La Francia è stata abituata negli anni, anche dai precedenti governi italiani, a fare la prima donna in Ue e cerca un canale prioritario con la Germania. Comprensibile, ma non coinvolgere l'Italia è un errore».

Sospetta che all'Eliseo abbiano parlato di ricostruzione ucraina? L'Italia avrà voce in capitolo?

«È logico che Paesi che investono di più nelle forniture militari ed economiche cerchino di raccogliere di più. L'Italia, nonostante le ristrettezze finanziarie, ha fatto enormi sforzi per l'Ucraina. E sarà in prima fila con le sue aziende per ricostruire le infrastrutture distrutte dalla guerra».

Il governo manterrà i patti sul Samp-T a Kiev?

«Quando si tratta di sostenere l'Ucraina aggredita, l'Italia non usa mai il condizionale. Invieremo il supporto accordato in linea con gli impegni presi in sede di Nato e Ue. Non possiamo cedere sul rispetto della Carta dell'Onu né accettare un mondo in cui i rapporti siano regolati con la forza».

IL VICEMINISTRO DEGLI ESTERI DI FDI: «UN ERRORE LASCIARE L'ITALIA FUORI QUELLI FRANCESI RETAGGI DEL PASSATO»

Arriverà il via libera ai jet inglesi che usano tecnologia italiana?

«Non faremo fughe in avanti e di certo neanche passi indietro. La Russia vende armi a chiunque, l'Italia può e deve aiutare a difendersi chi è stato aggredito. Se i jet servono a scopi difensivi, non abbiamo obiezioni. Diverso è se sono utilizzati in un'offensiva in territorio russo».

Non è questo il caso?

«No, ci sono state rassicurazioni in merito. Chiarisco che gli ucraini hanno il diritto di colpire, a scopo difensivo, una base russa da cui partono missili che distruggono le loro città».

Stasera Zelensky parlerà a Sanremo, ma sarà solo un messaggio scritto. Si poteva gestire meglio il caso?

«In questi casi meno si fa polemica, meglio è. Come Benigni può insegnare la Costituzione in diretta a Sanremo, così Zelensky può inviare un messaggio per raccontare una nazione colpita dalla guerra. Le pressioni sono sbagliate, in ogni caso, ma non c'è nulla di male a dare voce al presidente di un Paese aggredito».

Capitolo migranti. Nelle conclusioni del Consiglio europeo non ci sono riferimenti chiari ai ricollocamenti. Davvero l'Italia esce vittoriosa dal vertice?

«Chiariamo un punto: noi siamo sempre stati contrari alle ricollocazioni. Siamo invece a favore di una frontiera comune nel Mediterraneo da difendere insieme, con regole condivise sul diritto di asilo, l'accoglienza, l'ingaggio con le ong».

I JET A KIEV? SÌ SE A SCOPO DIFENSIVO IL LEADER UCRAINO HA TUTTO IL DIRITTO DI PARLARE A SANREMO

Dunque?

«Il summit dimostra che questi oggi sono problemi prioritari nell'agenda europea. Finora quasi tutti i governi italiani hanno accettato senza battere ciglio lo status quo sulle regole per il diritto d'asilo che sfavoriscono il nostro Paese. Non sarà più così. Chiederemo, ad esempio, di lasciar fuori dal Patto di stabilità le spese sostenute dall'Italia per l'accoglienza».

Farete asse con i Paesi di Visegrad?

«Troveremo intese con tutti i Paesi interessati a una gestione più equa della questione migratoria, incluse nazioni esposte come la Francia e la Spagna, ne sono certo».

Quindi non ci sarà un nuovo caso Ocean Viking con i francesi?

«Mi auguro di no. Spero che prima ancora si possano decidere regole comuni per collaborare nella legalità con le Ong. Quanto alla Francia, ci possono essere incomprensioni ma non basta un incidente diplomatico a incrinare un rapporto di amicizia e comunanza umana».

Il "Piano Mattei" in Africa su cui punta il governo non collide con gli interessi francesi nella regione?

«La Francia è in grande difficoltà in alcuni Paesi dell'Africa sub-sahariana, ha dovuto ripiegare ed è ben contenta che altri alleati europei aiutino a stabilizzare un'area dove prolifera il terrorismo e si fanno più frequenti le infiltrazioni russe. Nigeria, Mauritania, Mali, Chad. Questi Paesi vogliono una maggiore presenza europea e l'Italia è pronta a fare la sua parte».

Francesco Bechis

Apertura sulla linea italiana sì a nuove regole per le Ong

▶Nelle conclusioni del vertice Ue l'impegno a ridiscutere il ruolo delle organizzazioni

▶L'ammissione di Bruxelles: «Servono risposte comuni sull'immigrazione»

LO SCENARIO

dal nostro inviato

BRUXELLES «Efficace e rispettata». A lavori del Consiglio Ue appena terminati, a Bruxelles Giorgia Meloni viene raccontata in questo modo. Tra coloro che hanno lavorato al testo delle conclusioni finali, la verve del premier sulla questione migranti e sulla regolamentazione delle Ong è stata molto apprezzata. Tant'è che chi in conferenza stampa ha chiesto se avesse avuto sentore di un cambio di passo, ha ricevuto in risposta un netto: «Non è che l'ho percepito, l'abbiamo ottenuto». Un approccio diverso che, secondo il presidente del Consiglio, è tutto racchiuso in una frase «messa nero su bianco che mai si era riusciti a mettere: "l'immigrazione è un problema Ue e ha bisogno di una risposta Ue"».

Il pressing italiano - in realtà forte della sponda offerta da Vienna e altri sette Paesi più interessati ai cosiddetti movimenti secondari ma pronti a rispolverare il vecchio progetto della "Fortezza Europa" - sembra essere riuscito a rendere centrale un tema fino ad oggi gestito da Bruxelles spedendo sempre la palla in tribuna. E quindi ecco, ad esempio, il riconoscimento della peculiarità delle «frontiere marittime» (che prepara il terreno ad un successivo accordo capace di garantire interventi diretti dell'Europa nel Mediterraneo) e quello della «dimensione esterna» dell'azione. Ovvero della necessità di agire per blindare i confini, marittimi e anche terrestri (con nuovi muri che l'Ue è pronta a finanziare). Così come il tema del sostanziale "addio" allo "specchietto per le allodole" che il sistema della redistribuzione dei migranti rappresenta per il governo italiano.

DUE GIORNI DI VERTICE

Da sinistra, il premier spagnolo Pedro Sanchez, la presidente della Commissione Ue e il cancelliere tedesco Olaf Scholz: tre dei protagonisti del Consiglio europeo

VINCENTE IL PRESSING DI MELONI PER BLINDARE I CONFINI: RICONOSCIUTA LA PECULIARITÀ DELLE FRONTIERE MARITTIME

LE ORGANIZZAZIONI

Non solo però. Nelle ricostruzioni di chi ha assistito alla trattativa il premier è anche riuscito a smuovere i leader dei Ventisette Paesi sulla regolamentazione delle Ong. «Il tema della ricerca e del soccorso è un problema per l'Italia come lo è per la Germania e per Malta, con vedute diverse» spiegano alcuni funzionari europei. Ma Meloni «ha sempre mantenuto il rispetto» degli altri «anche se con alcune opinioni molto differenti sui movimenti migratori. Grazie a un incontro trilaterale con l'Italia si è riusciti a concordare sul linguaggio» delle conclusioni. E cioè, rivendica il premier, si stabilisce che si discuterà «del rapporto con chi è impegnato nelle attività di salvataggio», «nell'ottica di regolamentare il funzionamento di queste attività», perché è ormai palese che «non si possa trattare il tema dei movimenti secondari senza affrontare quello dei movimenti primari». Peraltro, a seguito del vertice iniziato giovedì, si va verso la riattivazione anche del tavolo di lavoro "Gruppo di contatto sul Search & Rescue", cioè la sede di confronto tra istituzioni e Ong costituita e mai realmente operativa.

IL PIANO PER L'AFRICA

Infine, l'azione italiana si è concentrata sulla necessità di spingere sul medio periodo l'implementazione di un piano della Commissione sulla rotta del Mediterraneo centrale. E cioè che il lavoro di raccordo svolto fino a questo momento dall'Italia con i paesi del Nordafrica, sia affiancato dall'Europa. «Immaginiamo una cooperazione rafforzata con i paesi di partenza e transito dell'immigrazione per combattere anche i traffici illegali e consentendo alle persone di entrare in modo legale con flussi ben regolati». In sintesi l'idea che Meloni vorrebbe prevalente nel Vecchio Continente è blindare i confini per aprire i consolati presenti nei Paesi di partenza e consentire il passaggio solo ai richiedenti asilo (o ai migranti necessari). Per farlo però servono maggiori investimenti in Africa, e questa è la partita che il premier proverà a giocare nella seconda metà del 2023, quando il semestre europeo sarà a guida spagnola, Paese senza dubbio più vicino alle istanze di Roma.

Francesco Malfetano

GLI ELOGI DEI NEGOZIATORI AL PREMIER: «EFFICACE NELL'AVVICINARE POSIZIONI DIFFERENTI»

Bonomi: «Attenti a non frenare lo sviluppo»

CONFINDUSTRIA Carlo Bonomi

L'APPELLO

ROMA Troppe direttive da parte dell'Europa non aiutano la crescita degli stati membri. Anzi rischiano di soffocarla. È questo l'allarme dal presidente di Confindustria, Carlo Bononi, che ieri ha concluso la sua missione a Bruxelles durante la quale ha incontrato vari esponenti della Commissione. L'altro giorno la vice presidente e commissaria alla Concorrenza, Marghrete Vestager, ieri - tra gli altri - la commissaria all'Energia Kadri Simson. «Bisogna stare attenti alla regolamentazione europea. Si stanno creando dei colli di bottiglia che frenano la crescita» ha detto Bonomi.

Il numero uno dell'associazione di viale dell'Astronomia, ha inoltre ribadito le sue critiche alle nuove norme sugli aiuti di Stato che - ha spiegato - sarebbero eccessivamente sbilanciate a vantaggio dei paesi con ampio spazio fiscale, come la Germania. Bonomi ha rilanciato la proposta di "liberare" i fondi europei non spesi nel periodo 2014-2020 dai vari Paesi. Per l'Italia ci sarebbero così subito a disposizione 40 miliardi. «Credo che con molto pragmatismo bisogna mettere tutti gli Stati nelle stesse condizioni. Abbiamo una serie di fondi non utilizzati, nel programma 2014-2020. Ammontano a circa 40 miliardi e si potrebbero riutilizzare» ha detto. L'utilizzo di questi fondi, secondo Bonomi, potrebbe «consentire di avere quell'iniezione di stimolo agli investimenti necessaria per affrontare le transizioni digitale e ambientale».

Cambia il patto di stabilità ma sul debito in comune resta il muro del no tedesco

IL NEGOZIATO

BRUXELLES A notte fonda, nel testo entra anche un riferimento alla revisione delle regole del Patto di stabilità. Il linguaggio è, come di prassi, quello ovattato dei negoziati diplomatici, ma al punto 18 delle conclusioni spunta l'esortazione a Commissione e governi «ad andare avanti rapidamente con la riforma della governance macroeconomica dell'Ue». È la logica del "pacchetto" economico portata avanti dall'Italia, che tornerà inevitabilmente al centro del prossimo summit dei leader, in calendario il 23-24 marzo a Bruxelles: non si può tirare dritto nel braccio di ferro sulla politica industriale con Usa e Cina semplicemente allentando i vincoli per gli aiuti di Stato, e rischiando così di favorire solo i Paesi con maggiori margini d'intervento fiscale, come la Germania. Semmai, serve garantire a tutti la possibilità di investire.

PROCEDURE MORBIDE

La modifica del Patto è in stallo da mesi, dopo che la Commissione ha presentato le sue idee a novembre, prevedendo procedure più morbide ma più controllate, ma il futuro della disciplina Ue sui conti pubblici e dei paletti per gli Stati ad alto debito, come il nostro, deve far parte dello stesso ragionamento, è il senso della posizione italiana nelle trattative. È sintetizzata ieri in conferenza stampa dalla premier Giorgia Meloni: «La riforma del Patto deve tenere conto degli investimenti che saremo chiamati a fare nei prossimi anni. Sino ad oggi è stato sbilanciato più sulla stabilità che sulla crescita, e noi vorremmo il contrario. La crescita è il modo migliore per rendere sostenibile il debito italiano». Nel testo, i Ventisette invocano regole «più semplici, agili e prevedibili» per erogare i sussidi, ma gli aiuti di Stato che emergono dalle conclusioni del vertice sono, come anticipato alla vigilia, «mirati, temporanei e proporzionati»: un perimetro d'azione delimitato per evitare il "liberi tutti" sulle sovvenzioni.

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel

Sul punto ha preso forma un asse alquanto insolito per le dinamiche brussellesi, quello che ha visto l'Italia fare squadra con i frugali di rito liberista del Nord Europa, come i Paesi Bassi di Mark Rutte. Il premier olandese ha precisato che ogni rilassamento delle regole sui sussidi alle industrie nazionali dovrà essere «temporaneo, mirato e ben incentrato sull'innovazione». Parole che raggelano le velleità francesi di un piano generalizzato "Buy European" di sostegni diffusi alla produzione e al consumo. Al contrario, la strategia di Bruxelles punta ad assicurare all'Europa «la competitività nel lungo termine e il suo ruolo nello scenario globale, di fronte a una nuova realtà geopolitica»: non solo l'Inflation Reduction Act (Ira) di Joe Biden, che comunque individua ben precisi settori "clan-tech" che beneficiano dei maxi-sussidi americani, ha detto la presidente della Commission Ursula von der Leyen, ma pure la concorrenza spesso sleale portata avanti dalle industrie foraggiate da Pechino.

IL TESTO FINALE PREVEDE ANCHE LA REVISIONE DELLE REGOLE DI BILANCIO: INVESTIMENTI PER FAVORIRE LA CRESCITA

PNRR E AIUTI

Sui finanziamenti, l'Italia ha strappato la promessa di flessibilità già da subito sulle risorse esistenti, come Pnrr, RePowerEU e fondi di coesione, che potranno essere ri-orientati a sostegno delle imprese. Una mossa - ha spiegato Meloni - per recuperare quello spazio di manovra fiscale su cui possono fare leva le economie in salute, a cominciare da quella tedesca.

Linguaggio tiepido nel testo sul Fondo sovrano a sostegno degli investimenti strategici voluto da von der Leyen: i leader hanno «preso atto» che l'esecutivo Ue lo presenterà prima dell'estate. Da Berlino, tuttavia, è arrivata l'ennesima doccia fredda, con toni tutt'altro che concilianti che inquadrano bene il clima dei prossimi mesi. «A Bruxelles ci sono circoli che presentano sempre la stessa soluzione per ogni problema: creare nuove pentole di soldi europei tramite debito comune», ha detto il ministro delle Finanze Christian Lindner in un'intervista con Handelsblatt. «Lo rifiuto».

Gabriele Rosana

LE STORIE

Sopravvivere 100 ore

Turchia e Siria, i miracoli dopo il sisma: c'è chi ha resistito cinque giorni

ROMA Provate a ricordare il viaggio in aereo più lungo che avete fatto, magari di dieci ore. Moltiplicate il tempo trascorso per dieci e immaginate di trovarvi in trappola, senza potervi muovere, al buio, al freddo, schiacciati da travi e pietre, con pochi centimetri di libertà. Non avete da mangiare, da bere, non sapete quanto tempo è trascorso e se qualcuno verrà mai a salvarvi. Sepolti vivi. Eppure, c'è chi in Turchia, ma anche in Siria, dopo 100 ore, anche dopo 108, ha resistito. Ed è stato salvato dai soccorritori che continuano a scavare, senza arrendersi. Certo, sembra impossibile che dopo il terribile terremoto di lunedì, al venerdì ci siano ancora persone vive sotto le macerie.

IMMAGINI

E invece sì: c'è la signora anziana estratta ieri a Mersin, il fazzoletto ancora in testa, che apre le braccia come un calciatore che ha segnato un gol, e ripete ai soccorritori «figli miei, figli miei»; c'è Selma Gunes, 62 anni, salvata dai vigili del fuoco locali ma anche da una squadra giunta in aiuto dalla Corea del Sud: ha trascorso 108 ore sotto le macerie di un palazzo ad Antakya, chiede: «Mio marito è ancora vivo? Senza di lui, non ha senso vivere»; Aysegul Turkmen è una donna di 46 anni, il palazzo di sette piani in cui abitava a Kahramanmaras l'ha sepolta: era ferita, ma è stata recuperata e portata via in barella a 111 ore dalla prima scossa, tra la commozione di tutti. E ci sono tantissime storie - forse è consentita l'enfasi nell'utilizzo della parola miracolo - di bambini e intere famiglie salvati dopo cinque giorni. Ad Hatay: a 108 ore dalla scossa i vigili del fuoco hanno tirato fuori una madre con i suoi tre figli: la mamma Neslihan Karadeniz, 41 anni, i figli Fatma, 21, Münire, 15, e Ramazan 7. In queste operazioni di ricerca molti esperti arrivati da tutto il pianeta stanno aiutando con generosità i turchi: i team italiani nei giorni scorsi hanno salvato due giovani; ieri mattina gli spagnoli della Unidad Militar de Emergencias hanno liberato, tra gli applausi, due bimbi di 2 e 6 anni: non lascia indifferenti l'immagine del soccorritore iberico che dice alla collega «dale, dale» e prende in braccio, accarezzandolo, il più piccolo. Anche la madre è stata recuperata viva. In Turchia i salvataggi spesso avvengono davanti alle telecamere dei network; i flussi di informazioni sono continui con l'annuncio di nuovi recuperi. In un paese piegato da un terribile terremoto che conta 20mila morti (si supera 22mila contando anche le vittime in Siria) c'è la disperata necessità di qualche buona notizia; a Irkun un'intera famiglia di 6 persone, con due bambini, è stata liberata dopo 102 ore, come racconta il sito di Hurriyet. Alcuni salvataggi sono stati drammatici e i soccorritori sono stati costretti a prendere decisioni terribili: Hilal ha 10 anni, è finito in trappola tra le macerie di un palazzo di sette piani, ad Hatay: dopo 32 ore di lavoro i vigili del fuoco lo hanno raggiunto, scavando un tunnel, ma il braccio destro del bambino era sotto un blocco di cemento. Rimuoverlo, significava causare un crollo che lo avrebbe ucciso. D'accordo con i familiari, per portarlo in salvo, racconta il sito Hurriyet, gli è stato amputato il braccio. Un'altra storia trasmessa in diretta dalle tv è quella del diciassettenne Adnan, liberato a Gaziantep dopo 94 ore. Era in buone condizioni, ha sorriso sulla barella, ha abbracciato i familiari: «Ho resistito bevendo la mia urina».

Gli specialisti dell'esercito israeliano e i membri della squadra di soccorso turca portano in salvo un uomo di cinquantasei anni

I RACCONTI: «PER NON MORIRE HO BEVUTO LA MIA URINA» RACCOLTA FONDI DELL'AMBASCIATA TURCA A ROMA

AIUTI

Già si contano, secondo quanto spiegato dal Ministero della Famiglia, «162 minori non accompagnati che sono stati rimossi dalle macerie e continuano ad essere curati in ospedale». L'Ambasciata della Repubblica di Turchia sta raccogliendo donazioni per il disastro sismico (Iban: IT87N0200805001000106665316, beneficiario: Ambasciata di Turchia, Causale: "Donazione per il terremoto in Turchia").

Ma come è possibile che, nonostante le temperature rigidissime, vi siano ancora, per fortuna, così tante persone vive sotto le macerie? Quanto a lungo si può resistere? Il dottor Federico Federighi, direttore Unità maxi emergenze del Lazio, rianimatore, è intervenuto su vari terremoti, come quelli all'Aquila e ad Haiti. Dice: «Non è così sorprendente che dopo cento ore vi siano dei sopravvissuti. Molto dipende da una serie di fattori. Il primo: le condizioni fisiche della persona al momento del disastro. Il secondo: se il crollo non provoca ferite, ma va a creare una sorta di camera con dello spazio di sicurezza, un guscio, questo può proteggere chi è sotto dal freddo, lo abbiamo visto ad esempio a Rigopiano. Sicuramente si può resistere a lungo senza mangiare, ma non senza bere. Ma non possiamo escludere che nelle prossime 48 ore possano essere trovati e recuperati altri sopravvissuti».

Mauro Evangelisti

Neonati salvati, la corsa all'adozione

IL CASO

ROMA Tra i sopravvissuti ci sono anche due neonati. Novanta ore dopo il sisma sono stati recuperati, nella provincia di Hatay, Yagiz (nella foto a destra), di appena dieci giorni, e la madre. Il giorno prima invece la Turchia si era commossa per la storia della neonata (foto a sinistra) trovata ancora con il cordone ombelicale, la madre purtroppo è morta. Le hanno dato un nome simbolico, Aya, che in arabo vuol dire miracolo. Anche il padre e i quattro fratelli hanno perso la vita. Da tutto il mondo stanno arrivando richieste di adozione, ma Khalid Attiah, direttore dell'ospedale di Afrin in cui è ricoverata, spiega: «Non permetterò a nessuno di adottarla: fino al ritorno di suoi lontani parenti, la tratterò come una della mia famiglia». La moglie di Attiah la sta allattando, insieme alla loro bambina.

Ucraina, Putin anticipa il maxi attacco «Razzi anche su Moldavia e Romania»

LA GIORNATA

ROMA Fuoco a volontà dalla Russia sull'Ucraina. Riparte l'offensiva, in anticipo sulle previsioni dell'intelligence ucraina e occidentale, col martellamento delle città e delle infrastrutture, e una lenta avanzata sul terreno, palmo a palmo, per la conquista del Donetsk.

I DRONI KILLER

Bombardieri strategici, missili cruise e droni killer hanno segnato la giornata ben prima del 24 febbraio, giorno della temuta ripresa dell'offensiva di Putin a un anno esatto dall'invasione. Il capo delle forze armate ucraine, Valerii Zaluzhnyi, fa sapere che ben 61 dei 71 missili cruise sparati dai bombardieri Tupolev-95 e dalle unità della flotta del Mar Nero sono stati intercettati e abbattuti, come 5 dei 7 droni. Ma sull'Ucraina sono piovuti anche 35 missili S-300. «Terrorismo che può e deve essere fermato», lo definisce il generale Zaluzhnyi. Nelle province del Luhansk e del Donetsk si muovono inoltre le forze di terra. Le truppe dei separatisti per prime, e assumono il controllo di battaglioni d'artiglieria russi, a dimostrazione di un tentativo d'integrazione, sotto l'ombrello del ministero della Difesa di Mosca, anche delle formazioni irregolari che dal 2014 hanno combattuto sotto le insegne secessioniste. Un giro di vite che coinvolge il gruppo di mercenari Wagner di Prigozhin, che ha annunciato di non arruolare più "volontari" tra i detenuti. Molti di quelli che hanno combattuto finora nelle zone più calde stanno rientrando, liberi, in Russia, pluriassassini, stupratori e rapinatori, generando paura nella popolazione. Sotto attacco Zaporizhzhia e Kramatorsk, prossimi target dell'attacco di Putin. Il governatore ucraino, Serhii Haidai, parla di «situazione che si sta deteriorando, il nemico è costantemente all'attacco e sta ammassando equipaggiamento pesante e aerei». Il bombardamento è stato così fitto e intenso che il governo della Moldavia ha denunciato come «inaccettabile violazione» il passaggio di un missile nel suo spazio aereo, sopra due villaggi di frontiera, e secondo l'Ucraina lo stesso sarebbe avvenuto sulla Romania (che però smentisce). Stando all'Institute for the Study of war, il coinvolgimento di elementi importanti di almeno tre grandi divisioni russe nelle operazioni in Donbass indica che l'offensiva russa è cominciata. E dietro le prime linee, attende de l'ordine di attacco pure la seconda divisione motorizzata di fucilieri coi suoi tank. Tra il 20 e il 22 febbraio, a un anno dall'inizio della guerra, Biden sarà in Polonia: un modo per marcare l'impegno americano. Sul Washington Post, intanto, appare la notizia della richiesta del Pentagono al Congresso di rifinanziare e far ripartire i programmi militari top secret in Ucraina, azioni d'intelligence sul terreno con operativi ucraini per "osservare" i movimenti russi. Altra possibile causa di escalation e rischio di confronto diretto tra americani (Nato) e Russia.

Un tank ucraino nel Donetsk

I MISSILI LANCIATI DAI BOMBARDIERI TUPOLEV 95 E DA UNITÀ DELLA FLOTTA RUSSA DEL MAR NERO

IL VIA LIBERA

I media britannici sottolineano l'importanza del via libera di Londra alla fornitura di missili a lungo raggio, mentre Kiev annuncia che chiederà gli F-16 all'Olanda. Fluida e preoccupante la situazione anche ai confini con l'Ucraina. Zelensky denuncia un tentato golpe dei russi per rovesciare il governo della Moldavia. Natalia Gavrilita, la premier, si è dimessa e la Presidente, Maia Sandu, ha designato a capo dell'esecutivo l'ex ministro dell'Interno, Dorin Recean.

Marco Ventura

Israele Il killer ucciso da un agente

Con l'auto sulla folla alla fermata del bus Muore un bimbo di 6 anni, Hamas esulta

Sull'asfalto resta anche il corpo di un bimbo di 6 anni. Poco distante, quello del suo attentatore, Hossein Karaka, 31 anni, palestinese residente a Gerusalemme est che ieri si è lanciato a grande velocità su un gruppo di persone in attesa dell'autobus nel quartiere di Ramot. Oltre al piccolo, ha perso la vita anche 20enne studente di una scuola religiosa e sposato da appena due mesi. Cinque i feriti. Il killer, a quanto si è appreso, è stato ucciso da un agente fuori servizio che si trovava alla fermata. Da Gaza arriva il terribile messaggio di esultanza di Hamas che, felicitandosi per l'atto, ha parlato di «un'operazione eroica».

Il Giorno del ricordo

LA CELEBRAZIONE

Mattarella sulle foibe: «Mai temere la verità»

▶Il Capo dello Stato: «Sofferenza, dolore e sangue per molti anni rimossi e negati»

▶La cerimonia al Colle: «L'indifferenza ha fatto sentire 350mila esuli ignorati»

ROMA No al negazionismo sulle foibe. No alla rimozione di quelle stragi. No alla sottovalutazione di una tragedia che non è stata una tragedie minore tra le tante del '900. Il presidente Mattarella nel Giorno del Ricordo mette sul campo una serie di punti chiari. Che vanno oltre le polemiche politiche su questa pagina orrenda del totalitarismo simo di matrice comunista e tremendamente anti-italiano e che cercano di mettere la storia nella giusta luce. Il messaggio del Capo dello Stato è questo a proposito degli esodi e degli eccidi patiti a suo tempo dalla comunità italiana a causa del furore dei titini: «Un carico di sofferenza, di dolore e di sangue, per molti anni rimosso e negato, come se fosse un'appendice minore della fosca epoca dei totalitarismi. E il rischio più grave non è il confronto di idee, ma l'indifferenza che genera rimozione e oblio».

Conservare la memoria e tenerla viva, ecco. E questo è il sentimento diffuso anche al festival di Sanremo che ieri sera, in apertura, ha trattato quella pagina terribile della nostra storia. «Avevamo previsto fin dall'inizio uno spazio per la memoria di quegli eventi - ha detto Amedeus in conferenza stampa - e ci avevamo pensato prima che arrivassero le richieste dei politici». E comunque, più che l'Ariston è il Colle il centro del Giorno del Ricordo. «Sono passati quasi vent'anni da quando - osserva Mattarella - il Parlamento italiano istituì il Giorno del Ricordo, dedicato al percorso di dolore inflitto agli italiani di Istria, Dalmazia e Venezia Giulia nella drammatica fase storica legata alla seconda guerra mondiale e agli avvenimenti a essa successivi». Poi: «È come se le brutali vicende che interessarono il confine orientale italiano e le popolazioni che vi risiedevano addirittura non fossero parte integrante della nostra storia. In realtà quel lembo di terra bagnato dall'Adriatico, dove per lungo tempo si è esercitata, con fatica e con fasi alterne, la convivenza tra etnie, culture, lingue, religioni, ha conosciuto tutti gli orrori della prima metà del '900 passando - senza soluzione di continuità - dall'occupazione nazifascista alla dittatura comunista di Tito».

Un concentrato, quel pezzo di terra al confine orientale, dei diversi totalitarismi: le Foibe, il campo di prigionia di Arbe, la Risiera di San Sabba. E di questo Mattarella parla al Quirinale, dove intervengono anche il ministro Tajani e i professori De Vergottini e Orsina. Viene proiettato un filmato di RaiStoria, suona l'Orchestra Tartini e Maria Letizia Gorga dà corpo e voce ai ricordi di una bambina esodata.

«Nessuno deve avere paura della verità», incalza il presidente: «La verità rende liberi. Le dittature - tutte le dittature - falsano la storia, manipolando la memoria, nel tentativo di imporre la verità di Stato. La nostra Repubblica trova nella verità e nella libertà i suoi fondamenti e non ha avuto timore di scavare anche nella storia italiana per riconoscere omissioni, errori o colpe». E precisa: «La complessità delle vicende che si svolsero, in quei terribili anni, in quei territori di confine, la politica brutalmente antislava perseguita dal regime fascista, sono eventi storici che nessuno oggi può mettere in discussione. Va altresì detto, con fermezza, che è singolare, è incomprensibile, che questi aspetti innegabili possano mettere in ombra le dure sofferenze patite da tanti italiani. O, ancor peggio, essere invocati per sminuire, negare o addirittura giustificare i crimini da loro subiti. Per molte vittime, giustiziate, infoibate o morte di stenti nei campi di prigionia comunisti l'unica colpa fu semplicemente quella di essere italiani».

DA IERI A OGGI

Parla anche di un fattore, quello dell'indifferenza, Mattarella: «Le sofferenze di tanti connazionali sono state acuite dall'indifferenza avvertita da molti dei trecentocinquantamila italiani dell'esodo, in fuga dalle loro case, che non sempre trovarono solidarietà e adeguato rispetto nella loro madrepatria. Furono sovente ignorati, guardati con sospetto, posti in campi poco dignitosi». E da ieri si passa all'oggi, dagli orrori del comunismo a quelli del putinismo. «L'aggressione all'Ucraina porta indietro lancette della storia, a quei tempi oscuri contrassegnati dalla logica del dominio della forza», dice il presidente. Che con lo sguardo al presente aggiunge: «La presenza di segnali ambigui e regressivi, con rischi di ripresa di conflitti, ammantati di pretesti etnici o religiosi, richiede di rendere veloce con decisione e coraggio il cammino dell'integrazione europea dei Balcani occidentali».

M.A.

Sergio Mattarella nel Giorno del ricordo. Sopra, palazzo Chigi

LA PAROLA

FOIBE

Gli eccidi delle foibe furono commessi ai danni di militari e civili italiani della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia alla fine della seconda guerra mondiale da parte dei partigiani jugoslavi. La parola foibe indica le cavità carsiche in cui furono gettati i corpi di molte vittime

DALL'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA AI CRIMINI DEI TITINI «MA PER MOLTI L'UNICA COLPA ERA DI ESSERE ITALIANI»

DOPO LE RICHIESTE DEI POLITICI, ANCHE IL FESTIVAL ONORA LE VITTIME. AMADEUS: «MA L'AVEVAMO GIÀ PREVISTO»

L'intervista Luciano Violante

«Le minacce a Casellati sono gravi i giudici non devono legittimare l'odio»

Presidente Violante, è possibile che vere e proprie minacce di morte on line contro il Presidente del Senato - che allora, nel 2011, era Maria Elisabetta Alberti Casellati - vengano ora considerate da un pm non un reato e il gip ha archiviato tutto? Questa del tribunale sembra una sottovalutazione di un rischio grave.

«Va letto tutto il provvedimento. In base a quanto sappiamo, la decisione appare criticabile. Perché sembra ignorare che i social hanno un effetto moltiplicatore. Una minaccia per lettera resta confinata nel rapporto uno a uno. Una minaccia via social contiene una pericolosità connaturata allo strumento utilizzato. Quel mezzo produce un pericolo superiore anche a quello di una lettera di minaccia».

Invece i giudici di Roma hanno minimizzato e dunque assai sbagliato?

«Non esprimo giudizi sulle persone. Bisogna sapere che questo tipo di atteggiamenti d'odio in Rete possono scatenano atteggiamenti emulativi. Il web è un moltiplicatore, amplifica e rende virale qualunque affermazione è contribuisce a creare una opinione o un sentimento. Una volta che un'affermazione circola sulla rete possono scatenarsi effetti imprevedibili. Bisogna essere consapevoli».

Perché stavolta i giudici lo sono stati poco?

«Temo un pregiudizio piuttosto diffuso nella nostra società: quello che porta a considerare il politico come cittadino dimezzato».

Ossia che non ha il diritto, che vale invece per tutti gli altri, a non essere minacciato di morte?

«La sentenza ministro mi fa pensare a questo. Certo, chi fa attività politica deve essere esposto alla critica e al controllo. Ma qui siamo al di là della critica, siamo alla minaccia. Ho la sensazione che la minaccia sia stata considerata meno grave proprio perché ha avuto come bersaglio una persona che svolge attività politica. E' una stortura».

Una stortura chiamata populismo giudiziario?

«Potrebbe essere qualcosa di peggio. Su alcuni episodi il magistrato sembra sentirsi interprete non delle leggi ma di quello che lui ritiene essere un sentimento popolare, lo spirito del popolo».

Il dagli al politico?

«A volte, con atteggiamenti impropri, sono i politici stessi che si auto-delegittimano. Ricordo per esempio la campagna per la riduzione del numero dei deputati e dei senatori, e quella per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. O altro fatto che fa lievitare l'anti-politica, gli scontri nelle aule parlamentari, o gli sventolii del cappio, gli insulti volgari. Tutto ciò contribuisce a creare un immagine del parlamentare come soggetto di ridotta legittimazione e che ha meno diritti degli altri».

Lo si può perfino impunemente minacciare di morte?

«Certamente no. Quando i rappresentanti dei cittadini tengono comportamenti da bettola, il disprezzo divampa, diventa odio e può trasformarsi in violenza».

Una spirale che spesso i magistrati non vedono perché hanno occhi invecchiati o ideologizzati?

«Occorre riflettere insieme Il problema da non sottovalutare è che l'idiota di turno che passa dalle minacce ai fatti si può sempre trovare. Guardi che non serve una organizzazione militare per danneggiare una persona. Basta dotarsi di un'arma di qualunque tipo, da un sasso a un bastone. Perciò mi sembra di non poter condividere questa decisione».

I post anti-Casellati sono stati considerati dai giudici una scelta politica perciò non perseguibili.

«Dire di voler ammazzare qualcuno è una scelta politica? E vorrei dire un'altra cosa. Sia a livello europeo sia italiano, si moltiplicano lle raccomandazioni contro il linguaggio d'odio. Uno sforzo civile meritevole e importante. Se poi però questo linguaggio d'odio può apparire legittimato nei tribunali si finisce per rendere possibili perversioni pericolose. Nessuno deve dimenticare che le parole si pronunciano perché ci siano azioni. E dunque, guai a sottostimarle».

Mario Ajello

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: È SINGOLARE CHE QUELLE PAROLE NON SIANO STATE CONSIDERATE UN REATO

Sul Gazzettino

Primo Piano

La sentenza che fa discutere

«Uccidiamo la Casellati» Ma non è reato: prosciolti

Sul Gazzettino di ieri la notizia dell'archiviazione (chiesta dal pm e concessa dal gip) dell'inchiesta sulle minacce social a Maria Elisabetta Casellati. Per i magistrati non si trattava di un reato ma solo di un'espressione di rabbia politica.

Luciano Violante, 81 anni È stato magistrato a Torino, poi deputato per quasi trenta anni, presidente della commissione Antimafia e (tra il 1996 e il 2001) presidente della Camera Oggi è il presidente della Fondazione Leonardo

IL POLITICO COME UN CITTADINO DIMEZZATO: È UN PREGIUDIZIO DELLA NOSTRA SOCIETÀ E FORSE I MAGISTRATI SE NE FANNO INTERPRETI

La sentenza che fa discutere

L'uomo che uccise Moro fa il volontario in una Rsa «È sempre molto gentile»

▶Moretti, dalla semilibertà al lavoro in una comunità: «Niente contatti con i pazienti»

▶A Brescia ha preso casa e gira in auto In alcuni giorni dorme fuori dal carcere

IL CASO

BRESCIA La seconda vita di Mario Moretti sta tutta in un quartiere di Brescia. Casa in una delle nuove vie della vita notturna, volontariato in una Rsa e un altro impegno in una associazione che si occupa del reinserimento dei detenuti. Questo fino alle dieci di sera, quando deve rientrare in carcere. E a meno di permessi speciali, come quello che ha ottenuto per l'ultimo dell'anno: la notte di San Silvestro e i primi giorni di gennaio li ha trascorsi nel suo appartamento, con l'obbligo di rimanerci fino alle sette della mattina successiva.

LIBERTA' DI MOVIMENTO

Mario Moretti, 77 anni, sei ergastoli, figura di spicco delle Brigate Rosse, si è appuntato al petto quella che ritiene una medaglia al valore dello stragismo: mai pentito e mai dissociato. Nel 1993 ha dichiarato di essere stato l'esecutore materiale dell'omicidio di Aldo Moro, di avere guidato il commando delle Br che compì la strage di via Fani nella quale vennero massacrati gli uomini della scorta. E fu sempre lui a interrogare Moro nei 55 giorni di prigionia. È in carcere dal 1981 e poco alla volta si sono aperti spiragli sul mondo esterno: dal 1997 gode del regime di semi-libertà e grazie agli sconti di pena e alla buona condotta ha ottenuto diversi benefici. Come i permessi premio e le licenze straordinarie che gli permettono di trascorrere alcune notti fuori dal carcere. Ma anche guidare la macchina della compagna, muoversi liberamente in città e provincia con i mezzi pubblici, andare a Milano dove collabora come assistente informatico nello studio di un avvocato. La sua esistenza è defilata ma ricca di impegni ed è a Brescia che l'ex Br, padre di una figlia, si è fermato. Due pomeriggi alla settimana si presenta negli uffici di una Rsa, settore amministrativo: disbriga pratiche, non ha alcun contatto con i degenti e ha il divieto assoluto di percepire stipendio. «Lo fa per passare il tempo», spiegano dalla struttura. E' stato lui a proporsi e non è stato un cammino facile. «Noi accogliamo e seguiamo i detenuti nei percorsi alternativi al carcere, ma quanto si è fatto avanti Moretti era chiaro che non ci trovavamo di fronte a un condannato qualunque», sottolineano. Il candidato ex terrorista era un personaggio divisivo, non tutti all'interno erano favorevoli a un suo inserimento. Un conto è leggere il nome sul giornale, altra cosa trovarselo come vicino di scrivania. Alcuni hanno reagito con imbarazzo, altri hanno inizialmente opposto un rifiuto e mostrato indignazione: «Ma come, accogliere un ex brigatista e che per di più non si è mai dissociato». La struttura ha organizzato incontri, confronti su testi specifici e dopo mesi di approfondimento tutti si sono detti pronti e la richiesta di Moretti è stata accolta. Da inizio gennaio lavora due pomeriggi alla settimana. «È una persona attenta, scrupolosa e gentile. Mantiene un basso profilo e ha rapporti cordiali con i colleghi», lo dipingono.

L'UOMO CHE HA CONFESSATO DI ESSERE L'ESECUTORE DELL'OMICIDIO NON SI È MAI DISSOCIATO DALLA LOTTA ARMATA

LA NUOVA VITA DELL'EX BRIGATISTA

Mario Moretti, 77 anni, sei ergastoli, figura di spicco delle Brigate Rosse, ha una nuova vita a Brescia dove ha preso casa in una delle nuove vie della vita notturna e fa volontariato.

LA LETTERA

Sul citofono della palazzina nella quale abita c'è l'etichetta con il suo cognome, scritto in nero su sfondo bianco, unica traccia visibile di un uomo restio alle apparizioni pubbliche. Tra i pochi a convincerlo è stato, nel 2004 e nel 2005, l'allora direttore della scuola di giornalismo della Provincia di Milano Enrico Fedocci. Agli studenti Moretti ha spiegato: «Ho preso le distanze perché il movimento non poteva dare più nulla, aveva esaurito il suo compito». E qualcuno gli ha chiesto: ma perché allora non si è pentito? «Sarebbe stato troppo comodo. È stato sbagliato e me ne assumo le responsabilità». Del dibattito i ragazzi ne hanno fatto un articolo e ognuno ha di lui un'impressione diversa. Chi lo descrive come «un professore qualunque», chi «tormentato», per altri «non tradisce la minima emozione». Lui legge, risponde con una lettera e nel finale torna a immergere la penna nell'inchiostro della lotta armata: «Ringrazia i tuoi allievi da parte mia. Tutti. Anche quelli che pensano come un carabiniere, parlano come un carabiniere e fortunatamente, non avendo l'equilibrio di un carabiniere, non sono armati come un carabiniere».

Claudia Guasco

L'offensiva contro lo Stato

Pacco esplosivo a Sanremo «Mancava solo l'innesco» Si indaga sugli anarchici

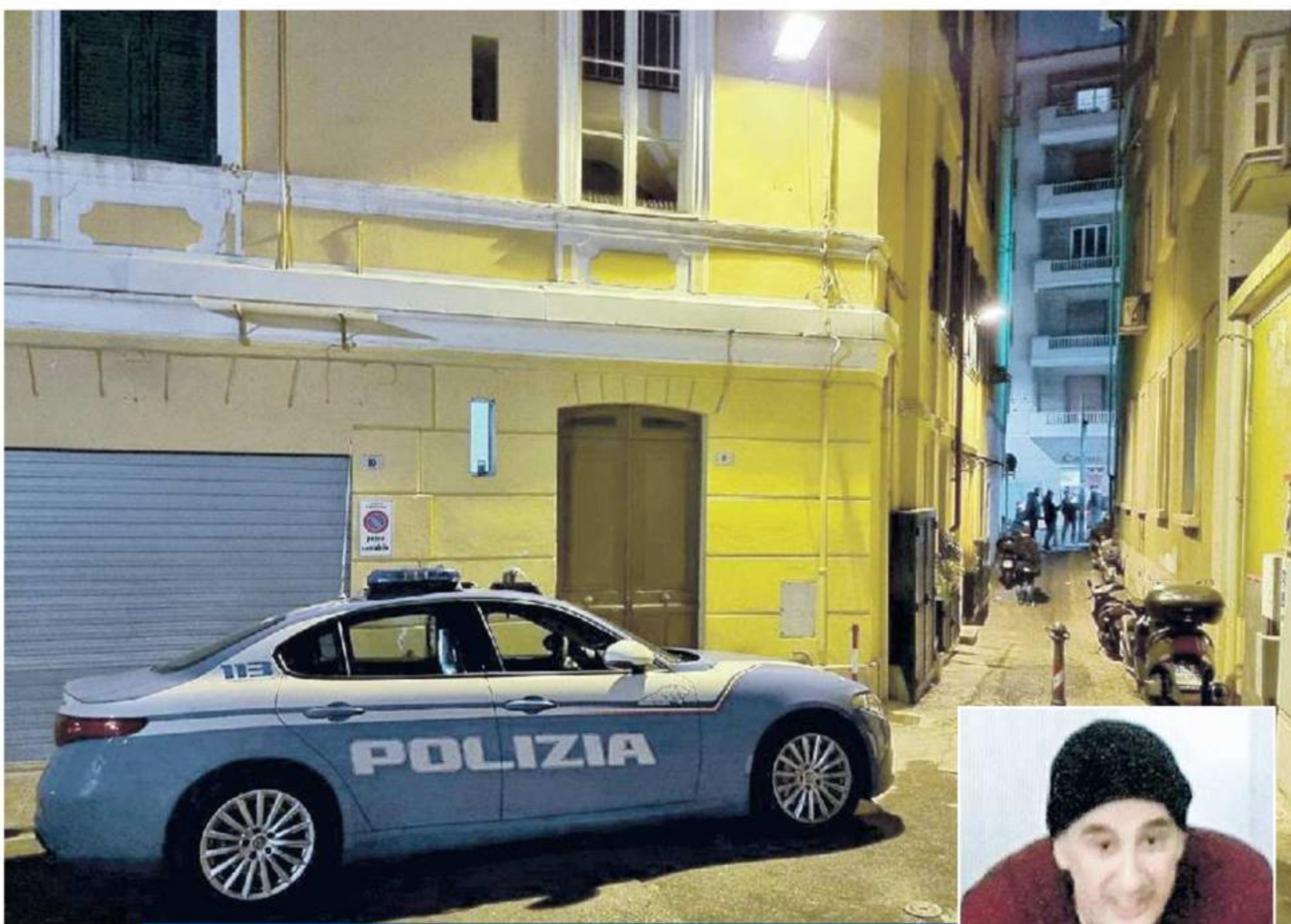
▶Plico piazzato a 500 metri dal teatro Ariston: all'interno proiettili e miccia

▶Atto dimostrativo ma nessun rischio di esplosione. Maxi controlli al festival

L'ALLERTA

ROMA La brutta sorpresa prima dell'inizio dello show. E la paura è stata tanta. Un pacco bomba è stato trovato ieri pomeriggio a poche centinaia metri dal teatro Ariston a Sanremo, a malapena fuori dalla zona rossa controllata a vista dalle forze dell'ordine. Si tratta di un borsello, lasciato per terra in mezzo alla strada in una piccola traversa via Fiume. Al suo interno, hanno accertato gli artificieri, c'erano alcuni proiettili e una certa quantità di polvere da sparo. Il plico sarebbe potuto esplodere, se non fosse che mancava un detonatore o una miccia innescata. Secondo i primi accertamenti, non si esclude che proprio l'assenza di una componente necessaria allo scoppio potesse rappresentare un messaggio.

I MESSAGGI

Un attacco dimostrativo, una minaccia. Un segnale per provare che sarebbe bastato molto poco a scatenare l'inferno. Un aspetto, questo, che senza dubbio avvalora la pista anarchica, al momento privilegiata dagli inquirenti che stanno indagando sul caso. E a questo si aggiunge il fatto che il pacco esplosivo è stato lasciato nel giorno in cui il ministro Nordio ha spiegato le motivazioni della sua decisione di non attenuare il regime carcerario ad Alfredo Cospito. E in più c'è un altro elemento che consente di ricostruire il senso del messaggio: chi ha lasciato la borsa in mezzo alla strada ha scelto via Fiume, proprio nel giorno in cui si ricordano i massacri delle Foibe. A trovarla è stato un agente di polizia che presta servizio nel commissariato che si trova a circa 200 metri. Il pacco si trovava accanto a uno scooter parcheggiato e avrebbe subito attirato l'attenzione del poliziotto. La procura è stata avvertita immediatamente, così come gli artificieri, che sono intervenuti sul posto nel giro di pochi minuti. Quasi subito è stato chiaro che il pacco non sarebbe potuto esplodere e le indagini si stanno concentrando sull'ipotesi di un atto dimostrativo di matrice anarchica. L'assenza di rivendicazioni, tuttavia, lascia aperta ogni possibilità, con indagini da parte delle forze dell'ordine anche nel mondo della criminalità locale.

PAURA A DUE PASSI DALL'ARISTON — Un'auto della polizia nel luogo in cui è stato ritrovato il borsello con all'interno proiettili e una sorta di innesco. A destra Alfredo Cospito

I RISCHI

A destare particolare preoccupazione sarebbe stato il timore che chi ha lasciato il borsello avesse l'intenzione di utilizzarlo come "esca" per poi fare esplodere un ordigno più grande. Un modus operandi, questo, che aveva caratterizzato anche dell'attentato del 2006 alla scuola allievi carabinieri di Fossano, in provincia di Cuneo, in seguito al quale l'anarchico Alfredo Cospito è stato condannato. In quell'occasione, infatti, erano stati piazzati due esplosivi: uno più piccolo – come avrebbe potuto essere il borsello trovato a Sanremo – con l'obiettivo di attirare l'attenzione, e infine un secondo più grande, ad alto potenziale, che aveva lo scopo di causare molte vittime. L'attentato, poi, fortunatamente era stato sventato senza che vi fossero morti o feriti. La scelta del 10 febbraio, come giorno in cui lasciare per strada un ordigno, è poi un altro elemento che dovrà essere passato al vaglio dagli investigatori, perché potrebbe anche non essere una casualità. Non sarebbe la prima volta, infatti, che il giorno in cui si commemorano le vittime delle foibe viene segnato da atti dimostrativi, spesso vandalismi e quasi sempre compiuti contro i simboli che ricordano chi ha perso la vita nei massacri.

ALTA SORVEGLIANZA

Nei giorni scorsi, prima che iniziasse il Festival della canzone, a Sanremo è stato predisposto un aumento della sorveglianza in città e un rinforzo degli organici delle forze dell'ordine. Uno dei rischi che erano stati presi in considerazione, infatti, era proprio quello di eventuali azioni da parte dei gruppi anarchici che nelle ultime settimane stanno protestando in solidarietà di Cospito, sottoposto al regime di 41 bis e in sciopero della fame da oltre 100 giorni. Lasciato in zona via Fiume, a circa 500 metri dal teatro Ariston, il borsello si trovava comunque al di fuori dell'area strettamente controllata. L'allarme è stato lanciato intorno alle 17, con un'allerta – poi revocata con la messa in sicurezza della zona – ai palazzi della via. Nella città dei fiori, che a quell'ora si stava preparando alla serata dei duetti, si è presto diffusa apprensione per il rinvenimento dell'ordigno. Ma subito dopo che è stato accertato che non sarebbe esploso, gli artificieri hanno liberato la strada dal materiale e l'allarme è rientrato. Ma al momento dell'arrivo del pubblico per la serata dei duetti i controlli sono stati notevolmente rafforzati.

Federica Zaniboni

GLI INVESTIGATORI HANNO TEMUTO CHE POTESSE ESSERE UN'ESCA PER POI FARE DEFLAGRARE UN SECONDO ORDIGNO

Qatargate, arrestati Cozzolino e Tarabella

IL BLITZ

ROMA Il calendario conta otto giorni senza immunità parlamentare: tanti sono bastati per far finire Andrea Cozzolino e Marc Tarabella a pieno titolo nella rete giudiziaria del Qatargate. Con un blitz partito dal Belgio all'alba di venerdì mattina, la polizia federale ha prima preso in custodia l'eurodeputato belga per poi mettersi sulle tracce del collega italiano, senza però trovarlo nella sua abitazione di Bruxelles. Un buco nell'acqua che ha fatto passare il testimone alla Guardia di Finanza di Napoli: giunti alla residenza partenopea dell'eurodeputato dem con un mandato d'arresto europeo alla mano, i finanzieri però non lo hanno trovato neanche lì. Cozzolino, ha fatto sapere poco dopo il legale Dezio Ferraro, era ricoverato in una clinica napoletana: appena è stato dimesso, gli è stato notificato il provvedimento.

DUPLICE OPERAZIONE

Erano le 6 di mattina quando gli investigatori belgi hanno dato il via alle operazioni con una serie di perquisizioni concentrate nei luoghi della vita di tutti i giorni dei due politici, tra Liegi, Bruxelles e Napoli. Una duplice operazione che getta nuove ombre sulla posizione dei due ex compagni di partito socialisti, sospettati di essere coinvolti nello scandalo euro-marocchino-qatariota sotto il peso delle rivelazioni del deus ex machina, il pentito Pier Antonio Panzeri. Parole già finite sui verbali a più riprese e sintetizzabili in un'accusa concreta a entrambi: aver contribuito alla trama di corruzione facendosi versare bonifici a rate tra i 120mila e i 140mila euro per il belga; e aver agito per orientare le politiche Ue a favore di Doha e Rabat in modo indiretto per l'italiano.

Nordio e il no a Cospito: «È violento» E ora valuta l'alimentazione forzata

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Alfredo Cospito utilizza il suo corpo «come un'arma». E dalla sua cella nel carcere di Opera è ancora in grado di «orientare le iniziative di lotta della galassia anarco-insurrezionalista», dunque resterà al 41-bis. È il ministro della Giustizia Carlo Nordio a calare il sipario sulla vicenda giudiziaria che vede protagonista il terrorista anarchico nelle motivazioni del provvedimento che rigetta l'istanza per rimuovere il carcere duro.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

LA LINEA

Nessuna trattativa, il 41-bis non si tocca, conferma Nordio facendosi portavoce della linea dura del governo. Le condizioni di salute precarie di Cospito non è «tale da incidere in maniera significativa sulla sua rilevante pericolosità sociale» e dunque «non sono idonee a giustificare l'adozione del domandato provvedimento di revoca anticipata del regime differenziato». Non solo. Lo sciopero della fame iniziato 110 giorni fa che ha ridotto in fin di vita Cospito - si legge nel provvedimento di via Arenula - non è un atto di pacifica resistenza. In questo caso, «ha assunto un significato assolutamente opposto». Del resto, ricorda Nordio, è stato lo stesso Cospito a ribadire ai medici e ai parlamentari che gli hanno fatto visita la strategia: «Il corpo è la mia arma». Di qui la convinzione che lo sciopero dell'anarchico sia «catalizzatore» per «l'azione strategica del detenuto che chiedeva unità di intenti e obiettivi pur lasciando a ciascuna formazione la libertà e l'autodeterminazione in relazione alla tipologia di atti da compiere».

IL TERRORISTA: «ME LO ASPETTAVO». E IL SUO LEGALE: «SONO QUASI SICURO CHE MORIRÀ IN CARCERE»

LO SCIOPERO

Un passaggio è dedicato allo stato di salute del tenuto. Nordio spiega che «si è in presenza non già di una persona affetta da una patologia cronica invalidante ma di un soggetto sano e lucido che si sta volontariamente procurando uno stato di salute precario per finalità ideologiche». In una parola: «autolesionismo». Nonostante gli sforzi dell'autorità sanitaria per convincere Cospito a desistere, spiega il documento. Nel frattempo, vanno aggravandosi le condizioni del terrorista fisiche del terrorista. Ha perso 47 chili da quando ha iniziato lo sciopero della fame, il 20 ottobre scorso, e da qualche giorno ha iniziato a rifiutare gli integratori alimentari. Parla ancora, però, e protesta contro il regime carcerario, «mi vogliono tumulare vivo», ha detto all'avvocato Flavio Rossi Albertini. Nessun passo indietro, Cospito «non accetterebbe una sospensione» del 41 bis, riferisce il legale, «siamo pronti a dar battaglia». Mancano ormai meno di due settimane alla decisione della Corte di Cassazione sul mantenimento del carcere duro, prevista il 24 febbraio. Tempi troppo lunghi, accusa Albertini dando «quasi per scontato» che Cospito non arrivi vivo all'udienza. Al ministero ciononostante si cerca di studiare una via d'uscita. Da Via Arenula è partita il 6 febbraio una missiva al Comitato nazionale di bioetica. Al suo interno, la richiesta di un chiarimento su come comportarsi sulle disposizioni anticipate di trattamento di fronte a un detenuto che «in modo volontario abbia deciso di porsi in una condizione di rischio per la salute e che indichi il rifiuto o la rinuncia ad interventi sanitari anche salvavita». Un percorso, in ogni caso, pieno di ostacoli. Per la normativa vigente, si può intervenire con un Tso solo se viene diagnosticata nel destinatario una malattia mentale e per somministrare farmaci, non alimenti.

Francesco Bechis

IL MINISTERO SI RIVOLGE AL COMITATO ETICO PER VALUTARE SE SIA POSSIBILE ORDINARE UN TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO

La pubblica amministrazione

L'intervista **Paolo Zangrillo**

«Una Pa più attrattiva slegata dal posto fisso»

▶Il ministro: «Per convincere i giovani puntiamo su retribuzioni e opportunità»

▶«Oggi sono le persone a scegliere le aziende: nel pubblico servono concorsi più veloci»

Ministro Zangrillo, lei ha detto che il sogno dei giovani non deve essere il posto fisso nella Pa. È vero che il mondo del lavoro sta cambiando, ma crede che la sicurezza non sia più un obiettivo?

«Il 2023 è l'anno europeo delle competenze, una delle tre parole chiave, insieme a merito e responsabilità, del mio programma. Non mi riferisco soltanto al bagaglio di conoscenze di una persona, ma anche ad abilità come saper fare, risolvere problemi e organizzare informazioni. Penso alle *soft skill*, ovvero alle capacità personali e sociali di collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, prendere decisioni, lavorare in team e saper ascoltare gli altri. Sono convinto che queste siano le qualità necessarie per affrontare le sfide di un mondo in continua trasformazione. Per questo credo che la pubblica amministrazione non debba essere soltanto una sicurezza, il cosiddetto "posto fisso", ma un'opportunità professionale qualificante dove aspettative, gratificazioni e percorsi di carriera siano non solo possibili, ma concretamente realizzabili».

Però negli ultimi anni, anche nella Pa, l'alternativa al posto fisso è stata la precarietà, soprattutto in settori come scuola e sanità.

«La pubblica amministrazione è una macchina amministrativa complessa, con 3,2 milioni di dipendenti. Con il blocco del turn over, che è durato oltre 10 anni, il comparto pubblico ha avuto un calo di 300 mila dipendenti. La pandemia ha complicato ulteriormente la situazione, con una richiesta in urgenza di personale sanitario. È chiaro che in questo contesto è stato necessario introdurre personale a tempo determinato, non c'erano altri strumenti. Noi lavoriamo per tutelare questi lavoratori: abbiamo previsto meccanismi di stabilizzazione, anche allungando le scadenze fino al 2026 e, dall'altra parte, abbiamo definito un percorso di ingressi che vedrà una copertura del 100% del turn over, con oltre 156.000 unità di personale, e un ulteriore sforzo con la previsione di oltre 10 mila unità aggiuntive».

LE ASSUNZIONI

«In dieci anni di blocco del turnover abbiamo perso 300.000 dipendenti pubblici. Stabilizzeremo i precari» così il ministro Paolo Zangrillo.

Concretamente, come pensa di rendere attrattiva la Pa per le giovani generazioni?

«La leva retributiva è importante, ma non c'è solo questo. Ai giovani dico che la cosa più importante non è scegliere l'azienda che paga di più, o che può sembrare più attrattiva, ma di guardare alle organizzazioni che offrono l'opportunità di continuare a formarsi, di crescere e arricchire le proprie capacità. Questa è la Pubblica amministrazione che ho in mente, un'organizzazione che dia non solo opportunità ma anche prospettive. In Italia stiamo assistendo ad un paradosso: abbiamo una disoccupazione intorno all'8% eppure ci sono 750 mila posti lavoro inevasi perché mancano le competenze. Sta succedendo qualcosa di interessante: non sono più le aziende che scelgono i lavoratori, ma sono i lavoratori che si scelgono le aziende».

Anche nei concorsi pubblici emerge la difficoltà ad assegnare tutti i posti, soprattutto per le professionalità tecniche, a partire dagli ingegneri.

«Rendere la pubblica amministrazione più attrattiva vuol dire anche rivedere le procedure concorsuali. Con l'avvio del Pnrr è entrato in funzione inPa, il portale del reclutamento che raccoglie oltre 6 milioni di profili professionali ed estende il suo perimetro di ricerca a circa 16 milioni di iscritti a Linkedin Italia. Obbligatorio per le amministrazioni centrali da gennaio, da giugno lo sarà anche per gli enti territoriali. Questo strumento consente di selezionare velocemente il personale dotato delle professionalità necessarie. Ed è anche uno strumento di semplificazione, perché fa venir meno l'obbligo di pubblicare i bandi in Gazzetta Ufficiale. Un passo in avanti, al quale deve seguirne un altro altrettanto importante sulle tempistiche dei concorsi, che devono essere più rapide».

SONO CONSAPEVOLE CHE DOBBIAMO CERCARE LE RISORSE PER I CONTRATTI 2022-24: SPERIAMO NELLA CRESCITA

A proposito di retribuzioni: in alcuni ambiti restano oggettivamente basse. Quali interventi sono immaginabili?

«Per migliorare la performance della pubblica amministrazione, centrale e territoriale, è necessario rappresentarla come attrattiva. Ed è chiaro che per farlo bisogna lavorare su tutti gli elementi che rendono tale una organizzazione. Le retribuzioni, certo, ma anche la capacità di premiare il merito, un punto su cui bisogna migliorare. Ho lavorato per trent'anni in importanti multinazionali e non conosco organizzazioni eccellenti che non danno attenzione al capitale umano. Quello del merito è un tema cruciale: abbiamo bisogno di giovani laureati brillanti, di tantissime professionalità e per acquisirle dobbiamo lavorare per rendere la pubblica amministrazione sempre più attrattiva».

Ci sono novità sulle risorse per la tornata contrattuale 2022-24? Ad aprile nel Documento di economia e finanza ci sarà qualche indicazione?

«Il mio impegno è rivolto anche a questo tema, come conferma la firma lo scorso novembre, nelle mie prime settimane da ministro, del rinnovo dei contratti 2019-2021 per i comparti sanità, scuola ed enti locali. È stato un primo segnale di attenzione, al quale sono consapevole di dover dare seguito. Dobbiamo quindi provare a reperire le risorse necessarie, ma con senso di responsabilità. Il mio auspicio è che il Paese torni presto ad imboccare la strada della crescita, in modo che possa ragionare con i ministeri competenti sulle risorse per la nuova tornata contrattuale».

Luca Cifoni

PALAZZO CHIGI
Il recente incontro del premier Giorgia Meloni con il presidente dell'Etiopia

IL DETTAGLIO

Meloni cambia look a Palazzo Chigi: «Un po' di sobrietà»

ROMA Se Mario Draghi, prima di lasciare palazzo Chigi, è riuscito a mandare in soffitta definitivamente il Berlusconi style della sala stampa (dalla riproduzione di colonne con capitelli corinzi agli stucchi bianchi con gli specchi), Giorgia Meloni ha deciso di cambiare gli arredi del suo ufficio da premier al primo piano voluti dal governo D'Alema nel '99. Per ora, la leader di via della Scrofa avrebbe rifatto il look al Salotto giallo e alla cosiddetta Anticamera del presidente, che si affacciano sull'esterno (nell'angolo tra via del Corso e piazza Colonna) e sono attigue alla Galleria Deti, da sempre adibita a studio del presidente del Consiglio. In nome di una scelta estetica più minimal-funzionale e forse di una maggiore sobrietà, il presidente di Fratelli d'Italia ha pensato di togliere tende, drappi e parati giallo oro damascati. Al loro posto pareti imbiancate con boiserie in grigio e faretti incassati, quasi a scomparsa.

Il restyling, per quanto possibile, raccontano, ha riguardato anche la stessa Galleria Deti (ovvero la stanza dove i capi di governo negli anni hanno avuto la loro scrivania) che per ricchezza di stucchi, dorature, pitture, fregi e cornici, rappresenta una delle maggiori preziosità del palazzo seicentesco. «Abbiamo dato una rinfrescata, abbiamo fatto un minimo, un po' di sobrietà che non guasta, è in linea con i tempi», ha commentato Meloni in una intervista in tv seduta nella sua stanza a palazzo Chigi, dove ha portato la personale collezione di penne e la statuetta che raffigura un angelo, da cui non si separa mai. Lo studio riservato al premier, al piano nobile dell'edificio, è l'ultima sala dell'originario appartamento Aldobrandini Deti, ma è completamente diversa dall'Anticamera e dal Salotto Giallo sia nella struttura architettonica che nella decorazione. La volta, ricca di dorature, è affrescata da Flaminio Allegrini con soggetti biblici che rappresentano il peccato e la redenzione del genere umano.

Nel Salotto giallo, con soffitto a travi di legno e fregio che corre intorno alle pareti dove vengono celebrate le imprese di Giovanni Francesco Aldobrandini, il premier accoglie gli ospiti e le delegazioni al seguito per i colloqui. L'ultimo restyling a palazzo Chigi risale al 2002: allora Silvio Berlusconi cambiò radicalmente la struttura della sala stampa, ricavata dalle scuderie dei principi Chigi, affidando la ristrutturazione al suo architetto di fiducia Mario Catalano. Furono applicati stucchi bianchi, riprodotte colonne con capitelli corinzi, installata una illuminazione ad hoc per la migliore riuscita video delle riprese.

STILE MINIMAL PER TRE STANZE STORICHE. VIA LE COLONNE CORINZIE DI BERLUSCONI E LE TENDE DI D'ALEMA

COMPLICATO Il ruolo di sindaco richiede conoscenze economiche, giuridiche, comunicative che vanno oltre l'impegno politico

In 800 partecipano al corso che insegna come si fa il sindaco

▶Sette lezioni online tra febbraio e marzo, dal bilancio alla comunicazione politica

▶L'iniziativa è di Anci Giovani Veneto A lezione pure amministratori in carica

LA SCUOLA

VENEZIA Sette lezioni online tra febbraio e marzo: l'ente, il sociale, il bilancio, i diritti dei consiglieri, gli appalti pubblici, la comunicazione politica, il cerimoniale. Poi da aprile due simulazioni in presenza, per apprendere le dinamiche consiliari tra maggioranza e opposizione, ma anche per imparare a far quadrare i conti. Niente a che vedere con le vecchie Frattocchie del Partito comunista, né con la più recente Scuola politica della Lega: si tratta di "FormAzione Comune", il corso per diventare sindaci promosso da Anci Giovani Veneto, a cui nel giro di due settimane si sono iscritti in oltre 800. Un'adesione in assoluta controtendenza rispetto alla disaffezione emersa a più riprese in occasione delle elezioni amministrative, con la difficoltà di trovare candidati per un ruolo di grande responsabilità e bassa remunerazione. «Premesso che fra i partecipanti ci sono anche amministratori già in carica, interessati ad approfondire le loro conoscenze, leggo comunque con ottimismo il fatto che tanti corsisti siano cittadini intenzionati ad avvicinarsi per la prima volta al municipio, probabilmente rassicurati dal fatto che la nostra non è una proposta di partito, bensì *super partes*», dice Roberto Bazzarello, consigliere comunale di minoranza a Tribano (Padova) e coordinatore regionale dell'associazione.

GLI ATTESTATI

Il movimento degli under 35 (quanto meno al momento dell'elezione) è attualmente in fermento: il 24 e 25 marzo a Treviso si terrà l'assemblea nazionale dei giovani amministratori, chiamati a confrontarsi anche con alcuni ministri. In quella circostanza saranno consegnati gli attestati di partecipazione alla scuola, le cui attività sono cominciate giovedì sera con un videomessaggio del governatore Luca Zaia: «Voglio complimentarmi con Anci Giovani per questa ulteriore iniziativa, che disegna la nuova classe dirigente del Veneto. Amministrare la cosa pubblica è una roba seria, lo si deve fare nel rispetto delle regole, sopportando anche questo Paese che è l'ufficio complicazioni affari semplici. Però alla fine le soddisfazioni ci sono e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mettono l'anima nel governo degli enti locali».

LE MATERIE

Grazie anche al patrocinio di Anci e Anci Giovani nazionali, l'iniziativa è aperta pure ai residenti di altre regioni. «Ma per la maggior parte si tratta di veneti – specifica Bazzarello – attratti dal fatto che si tratta di un corso tecnico. I docenti, che intervengono a titolo gratuito, non sono politici, ma segretari comunali, dirigenti regionali, avvocati, comunicatori». Le materie spaziano dalla formulazione delle interpellanze alle forniture di servizi, passando per la posizione delle bandiere, il saluto alle autorità in una cerimonia, l'uso della fascia tricolore e il dress code per le varie situazioni.

L'ABC

Insomma, «l'abc per i giovani amministratori», come chiosa l'associazione. «Dal Veneto, terra di amministrazioni virtuose, grazie a "FormAzione Comune" parte un messaggio importantissimo: conoscere, comprendere e approfondire sono le basi per perseguire il bene comune», sottolinea Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente regionale di Anci. La prova del nove sarà dunque alle prossime Comunali. Bazzarello è fiducioso: «Ci sono sempre meno giovani che vogliono fare i sindaci e gli amministratori locali. Grazie a questo corso contiamo di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica del nostro Paese».

A.Pe.

Primarie venete del Pd, Bonaccini sorpassa Schlein

LA SFIDA

VENEZIA Stefano Bonaccini sorpassa Elly Schlein in Veneto. Si concluderanno domani i congressi nei circoli, nell'ambito delle primarie del Partito Democratico per la scelta del segretario nazionale, ma il presidente dell'Emilia Romagna ha superato la sua ex vice, secondo i dati aggiornati a giovedì sera. Se l'indicazione fosse confermata dai risultati definitivi, rientrerebbe l'anomalia finora registrata sul territorio regionale, che nei primi giorni di votazioni si era mostrato in controtendenza rispetto all'andamento italiano

I NUMERI

Si tratta della prima fase delle consultazioni, in cui i voti della base servono a individuare i due finalisti fra i quattro candidati. Al momento i numeri riflettono i sondaggi, nel senso che si profila una sfida finale tra Bonaccini e Schlein. La novità in Veneto è però che, stando ai risultati parziali relativi a 152 circoli, ora il governatore è primo con 1.307 preferenze e la deputata è seconda con 1.247. Seguono Gianni Cuperlo con 239 e Paola De Micheli con 142, mentre le schede bianche sono 15. Alla stessa data, i conti nazionali attribuiscono 17.493 consensi a Bonaccini, 12.334 a Schlein, 2.697 a Cuperlo e 1.561 a De Micheli, con 145 schede bianche. «La proposta concreta e riformista di Stefano Bonaccini sta facendo breccia anche in Veneto, a dimostrazione del fatto che anche nella nostra regione c'è voglia di un partito che abbia la credibilità per essere considerato forza di governo», commenta il comitato veneto a suo sostegno.

CONGRESSI DI CIRCOLO FINO A DOMANI, STANDO AI DATI PARZIALI ORA IL GOVERNATORE È PRIMO CON 1.307 VOTI, 60 PIÙ DELLA DEPUTATA

LA CAMPAGNA

La campagna elettorale però continua, tanto che il senatore Francesco Boccia rilancia così la mozione Schlein: «Ora che è sempre più chiara la sfida a due siamo di fronte a una scelta: cambiare e iniziare una storia nuova o conservare dinamiche e proposte che hanno senz'altro la loro dignità politica, ma non provocano alcun cambiamento». Ieri comunque i quattro candidati alla segreteria del Pd hanno messo da parte le differenze per sostenere insieme Pierfrancesco Majorino, aspirante presidente della Lombardia.

CANDIDATI Elly Schlein e Stefano Bonaccini, entrambi emiliani

Tamponi rapidi in Veneto A processo chi li ha fatti acquistare alla Regione

▶Sono il coordinatore delle Microbiologie Rigoli e l'ex Dg di Azienda Zero, Simionato

▶La Procura li accusa di turbativa nella scelta del contraente e falso in atto pubblico

L'INCHIESTA

PADOVA Quell'esposto presentato da Andrea Crisanti alla Finanza, ex professore di Microbiologia dell'Università di Padova e oggi senatore del Pd, ha portato al rinvio a giudizio di Roberto Rigoli, il primario dell'ospedale di Treviso che era stato chiamato a coordinare le microbiologie del Veneto, e di Patrizia Simionato all'epoca dei fatti contestati direttrice generale di Azienda Zero.

L'indagine, condotta dal pubblico ministero Benedetto Roberti, è relativa ai così detti tamponi rapidi, sperimentati tra la prima e la seconda ondata di Covid.

LA DECISIONE

Il Gup Maria Luisa Materia, ieri alla terza udienza preliminare, ha deciso di mandare davanti al giudice del Tribunale monocratico, a partire dal 22 febbraio del 2024, Rigoli e Simionato accusati, in concorso tra loro, di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Il dottor Rigoli, difeso dall'avvocato Giuseppe Pavan, deve anche rispondere del reato di depistaggio commesso in concorso con il dottor Enrico Bernardo, primario del Pronto soccorso di Treviso, del quale però la Procura ha chiesto e ottenuto l'archiviazione della sua posizione. Il medico infatti davanti agli inquirenti ha ritrattato la sua confessione, collaborando in pieno con le Fiamme gialle e scaricando tutta la colpa su Rigoli.

Ieri il Gup di Padova, durante la sua decisione presa in Camera di consiglio, ha applicato la nuova legge Cartabia. La giudice si è rifatta al terzo comma all'articolo 425 del codice di procedura penale. Per cui il Gup decide il rinvio a giudizio dell'imputato solo nel caso in cui gli elementi probatori-indiziari a suo carico abbiano un peso e una rilevanza tale, non semplicemente da meritare la celebrazione di un processo, ma da lasciare prevedere come "ragionevole" la sua condanna finale.

I TEST ANTIGENICI SAREBBERO STATI ADOTTATI SENZA UNA SPERIMENTAZIONE IDONEA. I DIFENSORI: «DECISIONE ATTESA»

LE INDAGINI

L'inchiesta ha avuto origine da un esposto del professor Crisanti presentato alla Guardia di Finanza di Padova nel novembre del 2020. Nel documento è stata posta in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid 19 dell'azienda Abbott, perchè adottati in ambito della Regione Veneto nonostante il difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, alla società Abbott Srl di Milano, per una fornitura di 480 mila test rapidi, avvenuta in due tranche nell'agosto e nel settembre del 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro.

La Procura non ha messo in dubbio l'efficacia dei tamponi, ma piuttosto ha contestato come Rigoli, incaricato dall'Azienda Zero di tale studio, avrebbe dichiarato contrariamente al vero di averlo effettuato, quando in realtà si sarebbe limitato a un riscontro di esiti numericamente minimo e palesemente privo di valore scientifico. Ancora per l'accusa poi Patrizia Simionato (difesa dall'avvocato Alessandro Moscatelli), l'allora direttrice di Azienda Zero, sarebbe stata pienamente consapevole della falsità della dichiarazione avendone ampiamente parlato con Rigoli come è dimostrato dalle intercettazioni ambientali e telefoniche. Rigoli infine è stato anche accusato del reato di depistaggio. Motivo: nel corso dell'indagine giudiziaria avrebbe prodotto alla polizia giudiziaria documentazione fasulla che attestava l'effettuazione e le buone regole di congrui campioni di prova del prodotto Abbott, avvenuti presso il pronto soccorso di Treviso.

LE DIFESE

L'avvocato Giuseppe Pavan: «È una vicenda complessa e ci aspettavamo questa decisione. Il rinvio a giudizio permetterà di portare nel processo ulteriori elementi oggettivi importanti relativi alle scelte fatte in un momento di pericolo e incertezza per il Paese. Le decisioni, compresa quella relativa ai tamponi rapidi, sono state prese con l'unico interesse di tutelare la salute pubblica e nel rispetto delle norme». E ancora: «Nella e-mail contestata dalla Procura il dottor Rigoli afferma semplicemente di aver verificato le caratteristiche del prodotto in maniera documentale e, visto che i tamponi sarebbero stati usati da personale esterno alla microbiologia, ha controllato la loro praticità. Non ha mai detto di aver effettuato uno studio scientifico, che non era nemmeno tenuto a fare visto che i tamponi antigenici erano marchiati e certificati CE/IVD, verificati dagli enti preposti, e quindi già regolarmente in commercio».

Il legale Moscatelli: «Affronteremo il processo con serenità, sono convinto che la dottoressa Simionato sarebbe dovuta uscire dal processo, c'erano tutti gli elementi per un non luogo a procedere, ma tant'è. Spiace che la mia assista debba sopportare la pena di un processo che la porterà all'assoluzione, lo ribadisco anche oggi, la dottoressa Simionato si è comportata in modo cristallino ed esemplare».

Marco Aldighieri

IL LEGALE MOSCATELLI: «SPIACE DOVER SOPPORTARE LA PENA DI UN PROCEDIMENTO CHE PORTERÀ DI CERTO ALL'ASSOLUZIONE»

IL CENTRO DI SPESA DELLA SANITÀ

La dirigente Patrizia Simionato all'epoca in cui era DG di Azienda Zero, la "centrale d'acquisto" della sanità regionale veneta. Con il microbiologo Roberto Rigoli ha deciso l'acquisto dei tamponi "rapidi"

L'ACCUSATORE

Crisanti: «Fu giusto presentare l'esposto, le tesi sono fondate»

PADOVA Andrea Crisanti è soddisfatto. L'attuale senatore del Partito Democratico è il "grande accusatore" di Roberto Rigoli e di Patrizia Simionato. «Evidentemente – commenta l'ex docente universitario – è il segno che il giudice per l'udienza preliminare ha ritenuto fondate le tesi della Procura e che l'esposto che ho fatto doveva essere fatto». Crisanti era stato sostituito proprio da Rigoli nella guida della rete regionale dei laboratori, uno dei tanti motivi di frizione con il governatore leghista Luca Zaia. «Il presidente Zaia adesso dovrebbe chiedere scusa a Crisanti. Se lo avesse ascoltato, invece di lavorare per "mandarlo allo schianto", forse avremmo visto un film diverso e meno drammatico», dice Erika Baldin (Movimento 5 Stelle). «Il rinvio a giudizio conferma i dubbi che ho sempre espresso in merito all'uso massiccio dei tamponi rapidi», aggiunge Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo).

Il medico: «Non vedo l'ora di spiegare» È battaglia sulle intercettazioni: 48 cd

IL RETROSCENA

VENEZIA Al termine dell'udienza preliminare, Roberto Rigoli sorride, malgrado sia appena stato rinviato a giudizio: «Per paradosso non vedo l'ora che inizi il processo perché, come ho chiesto ripetutamente anche nel corso delle indagini, potrò essere ulteriormente ascoltato e raccontare come sono andate le cose». Insomma la battaglia è appena cominciata, tanto per il microbiologo quanto per la dg Patrizia Simionato, assistiti rispettivamente dagli avvocati Giuseppe Pavan e Alessandro Moscatelli. Non a caso dopo la lettura del dispositivo, le difese hanno iniziato a discutere con il pm Benedetto Roberti sul materiale da portare in dibattimento, tanto che il 20 febbraio la gup Maria Luisa Materia dovrà pronunciarsi pure sull'ammissibilità delle intercettazioni rispetto a una disponibilità attualmente sterminata: 48 cd di registrazioni, effettuate in 35 giorni di ascolto non solo degli indagati, ma anche di altri manager, di politici, di accademici.

PM E AVVOCATI HANNO INIZIATO A DISCUTERE SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE REGISTRAZIONI: 35 GIORNI DI ASCOLTO DI MANAGER E POLITICI

LA FRETTA

La captazione-chiave per l'accusa è quella del 28 agosto 2020, quando al telefono Simionato cerca conferme («Volevo capire se Abbott dichiari idoneo 'sto prodotto o meno») e Rigoli offre rassicurazioni («Patrizia allora ho fatto il primo, funzionano...»). Dopodiché il coordinatore delle Microbiologie chiede formalmente con un'email al direttore generale di Azienda Zero di deliberare l'ordine: «Ho provato il kit Abbott su alcuni soggetti, il cui risultato era già noto in biologia molecolare e la corrispondenza è sovrapponibile nella totalità dei campioni esaminati».

UDIENZA FINITA Roberto Rigoli, seguito dall'avvocato Giuseppe Pavan, esce dall'aula (NUOVE TECNICHE)

Perché tanta fretta? Secondo la tesi difensiva, i dipendenti del Servizio sanitario regionale avrebbero avuto lo scrupolo di contenere l'esborso per le casse pubbliche. Il preventivo dell'americana Abbott indicava infatti 4,60 euro tampone, mentre solo due settimane prima e cioè il 14 agosto l'offerta migliore in una procedura di affidamento diretto era stata quella della padovana Alifax per 10,80 euro, cioè più del doppio. Un importo da moltiplicare per 480.000 pezzi, in un periodo in cui le ordinanze del ministro Roberto Speranza e del governatore Luca Zaia imponevano lo screening di tutti i turisti in arrivo (e i veneti di ritorno) da Malta, Spagna, Grecia e Croazia. Nel corso dell'udienza preliminare, in particolare l'avvocato Moscatelli ha fatto presente che l'alternativa all'uso dei kit rapidi sarebbe stata l'apertura di "ospedali da campo" negli aeroporti di Tessera, Treviso e Verona e al porto di Venezia, in modo da accogliere e trattenere le persone per almeno 48 ore, il tempo all'epoca necessario per attendere il risultato del tampone molecolare.

I SARDI

La tesi della Procura è che i prodotti, una volta arrivati, dovessero essere validati clinicamente da Rigoli, attraverso un controllo su un campione relativamente ampio di persone, fra 200 e 400, sulle quali riscontrare il risultato reale del test. Le difese degli imputati ribattono che in quel momento non sussisteva nessun obbligo giuridico, da parte degli utilizzatori dei tamponi, di sottoporli a una verifica clinica, in quanto si trattava di dispositivi medici *in vitro* messi in commercio dopo essere stati validati da un ente terzo: secondo questa prospettazione, la marchiatura Ce/Ivd è la certificazione che quanto scritto nella scheda tecnica, cioè le caratteristiche specificate nel bugiardino, è stato già accertato da un organismo indipendente.

L'osservazione del professor Andrea Crisanti, contenuta nello studio pubblicato su *Nature Communications* e soprattutto nell'esposto che è all'origine dell'inchiesta, è che i tamponi Abbott avessero una sensibilità (vale a dire una capacità di riconoscere i falsi negativi) inferiore a quella dichiarata. Fra le carte giocate dalle difese di Rigoli e Simionato, c'è però il fatto che lo stesso esperto sia stato il responsabile scientifico della campagna di screening "Sardi e sicuri", dove sono stati utilizzati i test antigenici, in quel caso i cinesi Joysbio. Va detto che l'attuale senatore ha già precisato di averli suggeriti in un contesto di popolazione generale con bassa circolazione del virus, ma la replica difensiva (basata anche su un parere *pro veritate* del virologo Giorgio Palù) è che nella scheda tecnica di Abbott non era indicato un impiego limitato a determinate condizioni epidemiologiche.

Angela Pederiva

IL KIT AMERICANO COMPRATO A 4,60 EURO, DUE SETTIMANE PRIMA LA MIGLIORE OFFERTA ERA STATA PADOVANA A 10,80: PIÙ DEL DOPPIO

Il colpo al Ducale: un ladro se la cava se resta latitante

▶"Non luogo a procedere" per l'unico della banda che non è mai stato catturato

▶Ma se dovesse essere preso entro il 2033 il processo a suo carico si riaprirebbe

LA MOSTRA A VENEZIA SUI TESORI DEI MAHARAJA

A destra una delle teche che conservava i tesori della mostra di Venezia nel gennaio 2018. A sinistra ladro ripreso in un video

IL CASO

VENEZIA Cinque anni di rinvii e poi, ieri, la sentenza che chiude la storia. Almeno per dieci anni. Goran Perovic, serbo, 48 anni, uno dei protagonisti del furto del secolo a Palazzo Ducale a Venezia, è ancora latitante. È l'unico della banda a non essere stato preso ma il suo nome ha accompagnato quello dei suoi compagni in tribunale. Solo che la sua posizione veniva rinviata di sei mesi in sei mesi, in attesa di una cattura mai arrivata. Udienze sempre identiche: l'appello, la comunicazione di nessuna novità sul fronte delle ricerche e poi il rinvio.

Ieri però il giudice monocratico di Venezia, Maria Elena Teatini, ha sparigliato le carte in tavola. Poggiandosi su una norma prevista dalla riforma della legge Cartabia sui continui rinvii in caso di processi a imputati irreperibili, il magistrato ha pronunciato sentenza di "non doversi procedere", dichiarandola inappellabile. Effetto? Processo chiuso con una prima e definitiva sentenza nei confronti del latitante.

DOPO CINQUE ANNI DI RINVII IERI LA SENTENZA CHE CHIUDE LA STORIA DELLA "PRIMULA ROSSA": DIVENTERÀ DEFINITIVA PERÒ SOLO NEL 2034

LE RICERCHE

Una sentenza che non cambia nulla nel tentativo di ricerca di Perovic. Su di lui pende un mandato di cattura europeo che però in Serbia non vale, proprio per questo il giudice ha dato tempo fino alla fine del 2033 per cercarlo. Nel caso Perovic venisse trovato e arrestato, gli verrebbe notificata la sentenza ma si riaprirebbe il processo. Se non dovesse accadere, nel 2034 la sentenza diventerà definitiva e il ladro serbo non sarebbe più costretto a comparire davanti a un giudice per il colpo messo a segno a Palazzo Ducale.

COLPO SU COMMISSIONE

Il 3 gennaio 2018, alle 20.03 e 28 secondi Palazzo Ducale, che stava ospitando la mostra "I tesori dei Moghul e dei Maharaja" subiva lo schiaffo più grande: il furto di una spilla e un paio di orecchini di platino e diamanti esposti alla mostra sui gioielli della collezione Al Thani. Un furto su commissione secondo il tribunale di Venezia per una tesi che ha trovato riscontro anche in Appello e suffragata dalla circostanza che una collana «di rilevante valore economico» (è scritto in sentenza) è stata lasciata all'interno della stessa teca che ospitava i gioielli rubati. Così come le indagini hanno portato a galla i continui sopralluoghi nei giorni precedenti da parte della banda, della quale facevano parte Vinko Tomic, bosniaco, ex componente del sodalizio criminale Pink Panther, accusato di essere l'autore materiale del furto; il serbo Dragan Mladenovic, latitante, che avrebbe fatto da "palo" durante l'apertura della teca in vetro che, nella Sala dello Scrutinio, custodiva i preziosi. Poi Zelmir Grbavec, indicato come l'autista del gruppo; Zvonko Grgic e Vladimir Durkin accusati soltanto di due tentativi di furto non andati a buon fine.

E infine Goran Perovic: era stato proprio lui a scappare da Venezia con la refurtiva in auto, secondo un piano studiato in ogni dettaglio. Da quel momento di lui non si è saputo più nulla così come degli stessi gioielli in mostra.

SCARCERATO IL CAPO

I gioielli non sono mai stati ritrovati, ma i proprietari sono stati risarciti dalle assicurazioni. In primo grado erano state inflitte due condanne pesanti: Vinko Tomic, era stato condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione (più 800 euro di multa) mentre 6 anni (e una multa di mille euro) erano stati inflitti a Mladenovic. Per loro, giudicati in abbreviato il pm aveva chiesto 3 anni e mezzo.

La linea dura era stata tenuta anche nei confronti di Zelmir Grbavec (3 anni 10 mesi); Zvonko Grgic e Vladimir Durkin (entrambi 2 anni e 10 mesi). In Appello le condanne erano state ridotte sensibilmente le pene: 3 anni a Tomic e 3 anni e 4 mesi a Mladenovic, che però riuscì a fuggire in Serbia dopo l'arresto avvenuto il 7 novembre 2018. Tomic, a questo proposito, ha finito di scontare la pena e ha lasciato il carcere a metà 2021.

Nicola Munaro

Udine

Truffa alla Ue, sequestro da 1,5 milioni

UDINE Finanzieri del Comando Provinciale di Udine hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo, emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine su richiesta dell'European public prosecutor's office (Eppo) di Venezia per l'ammontare complessivo di 1,581.009,75 euro. Il provvedimento cautelare arriva al termine delle indagini, condotte nell'ambito dell'operazione «Water diviner», iniziate nel 2020, nei confronti di tre italiani e delle due società riferibili a uno di loro, una italiana e l'altra spagnola, beneficiarie di contributi per quasi 1,6 milioni di euro concessi nell'ambito del programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione «Horizon 2020» e della programmazione Por Fesr 2014-2020. Sono emerse due ipotesi di truffa aggravata in danno dell'UE. Secondo l'accusa «sarebbe stata realizzata producendo alla Commissione europea false certificazioni sulle funzionalità del macchinario e sullo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione di un avveniristico impianto "termodinamico", in grado di purificare l'acqua, nonché di operare in zone isolate». La seconda fattispecie sarebbe stata posta in essere per il conseguimento di fondi comunitari pari a euro 113.169,00 del Por Fesr 2014/2020, erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso dichiarazioni non veritiere e in violazione delle disposizioni del bando, per la realizzazione di un ulteriore prototipo del medesimo macchinario».

Denuncia "impossibile" Borseggiatrice assolta

▶Una storica manolesta di Venezia aveva rubato trolley a due turisti partiti in treno

▶L'avvocato della trentenne ha chiesto l'applicazione della riforma Cartabia

LA SENTENZA

VENEZIA Lei è una borseggiatrice storica di Venezia: alle spalle un curriculum lungo così tra denunce, segnalazioni e condanne più o meno lievi. Ma adesso potrà aggiungere una nota in più al suo storico: un'assoluzione figlia della nuova legge, più che del giudizio in merito del reato, ma comunque un'assoluzione.

L'ha pronunciata il giudice del tribunale di Venezia, Claudia Maria Ardita, sposando la tesi difensiva dell'avvocato Emanuele Compagno, legale della donna, che al tribunale ha chiesto l'applicazione della legge Cartabia nell'articolo che prevede come alcuni reati siano procedibili (cioè processabili) solo in presenza di una denuncia immediata delle vittime, che non c'era.

LA STORIA

Nata a Napoli, di origine rom e trentenne, la donna era stata arrestata nel 2022 dagli agenti di polizia dopo aver rubato un trolley ad una coppia di turisti stranieri a fine vacanza e in partenza dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia. Lei, osservandoli da distante - come da prassi - aveva approfittato di un momento di distrazione e aveva fatto suo il trolley, allontanandosi dalla stazione mentre i due turisti si accorgevano solo in treno, ormai partito verso l'estero, di essere stati derubati. Impossibile, quindi, denunciare il furto: un particolare che all'epoca sembrava di poco conto e che invece ha fatto la differenza nel capitolo finale della vicenda. La cronaca racconta che la trentenne rom - già nota nella città d'acqua per le proprie prodezze - era stata fermata da una squadra di poliziotti, denunciata per furto aggravato e il trolley era poi stato restituito alle due vittime.

ORGANIZZATI E METODICI

Il borseggio da parte di un ragazzino ai danni di una turista su un ponte a Venezia: i visitatori sono presi di mira da vere e proprie organizzazioni che spesso sfruttano minori

IL PROCESSO

Direttissima, scarcerazione, ordine di ritorno a Venezia e rinvio per termini a difesa. Mesi dopo l'apertura del processo vero e proprio - sulla base della denuncia della polizia - con l'elenco dei testimoni: tutti passaggi tipici di un processo simile a tanti altri e che hanno occupato il 2022 fino all'ennesimo rimando fissato per fine gennaio.

Nel frattempo, però, a indicare la nuova strada sulla celebrazione dei dibattimenti è intervenuta la riforma voluta dall'ex ministro della Giustizia del Governo Draghi, Marta Cartabia. La Guardasigilli ha stabilito come alcuni reati si possano perseguire soltanto quando la vittima ha fatto querela di parte e non più d'ufficio, com'era prima. E il furto fa parte di questi. Una legge oltretutto retroattiva (quindi agisce sui processi in corso) usata dall'avvocato Compagno in tribunale per chiedere l'assoluzione della borseggiatrice, ottenendola. Ecco quindi che quella circostanza per cui ai due turisti era stato impossibile fare denuncia (il treno era già partito) è stato il grimaldello della difesa per far chiamare in causa la legge Cartabia.

IL FENOMENO

«La Cartabia è un invito a tutti i borseggiatori d'Europa a venire in Italia e a Venezia a rubare, perché tanto chi viene qui sa di poter godere di una sorta di impunità. Può rubare e non va incontro a nessuna conseguenza», aveva detto Franco Dei Rossi, anima del movimento dei "Cittadini non distratti", veneziani impegnati a livello volontario per sventare furti borseggi e episodi di microcriminalità. Anche "Striscia la Notizia" si era occupata del caso perché le nuove norme rendono sempre più difficile il contrasto ad un fenomeno criminale tipico di Venezia.

N. Mun.

I resti umani di Marghera Il dna sarà confrontato con quello della Noventa

L'INDAGINE

PADOVA Da una parte speranza, dall'altra terrore. Paolo Noventa, il fratello di Isabella, la segretaria di Albignasego uccisa 7 anni fa e per il cui omicidio stanno scontando 30 anni di carcere i fratelli Sorgato, vuole finalmente dare una degna sepoltura alla sorella.

Intanto dalla sua cella, invece, Freddy chiama l'avvocato per capire se la sua posizione è cambiata a seguito del ritrovamento di alcuni resti umani in via della Chimica, a Marghera. Sì, perchè, quelle poche ossa - il cranio, un femore, il bacino, alcuni frammenti della cassa toracica e della spina dorsale - sono molto più di un caso aperto nel fascicolo che ha in mano il sostituto procuratore di Venezia Davide Nalin. Un fascicolo senza reato e senza indagati, ma che, per la prima volta, potrebbe portare alla svolta e chiudere l'ultimo più grande caso irrisolto del Padovano.

Il dna che verrà ricavato dallo scheletro sarà confrontato anche con quello di Isabella Noventa. Serviranno alcune settimane prima che il patrimonio genetico dei resti umani sia disponibile per essere comparato con il dna della padovana sparita nel nulla. «Attendiamo gli esami della procura - spiega Stefania Lazzaro, legale dei Noventa - troppe volte ci siamo trovati davanti dei casi che potevano segnare la fine di questa vicenda e poi si sono rivelati buchi nell'acqua. E quindi aspettiamo che ci sia un minimo di riscontro».

Sul caso interviene anche l'associazione Penelope (che si occupa delle ricerche scomparse) per evidenziare che nello stesso periodo (in febbraio 2016) era scomparsa da Pianiga l'allora 24enne Florina Simion. «Anche Florina - rileva l'avvocato della famiglia Stefano Tigani - non è mai stata ritrovata».

SPARITA Isabella Noventa

L'ASSOCIAZIONE "PENELOPE": «SI TENGA PRESENTE CHE NEL FEBBRAIO 2016 SPARÌ ANCHE FLORINA SIMION DI PIANIGA»

LA “CELEBRAZIONE” NELL'HOTEL DI MESTRE
A sinistra il “Laguna Palace” di Mestre, preso in contropiede (pare) dall'evento. Nel tondo l'ex prete Alessandro Minutella

L'ex sacerdote e l'evento in albergo su Fatima Il Patriarca: «Non andateci»

▶Alessandro Minutella, prete scomunicato “convoca” i fedeli al Laguna Palace di Mestre

▶«Nessuna minaccia ma mettiamo in guardia rispetto a una persona sanzionata dalla chiesa»

IL CASO

MESTRE Hanno preso in affitto una sala di uno degli hotel più prestigiosi di Mestre, il Laguna Palace del Gruppo NH, dicendo che si trattava di un evento “sulla Madonna di Fatima”. Per tutto il pomeriggio, quello di oggi, senza specificare altro se non accordarsi sul prezzo dello spazio all'interno del 4 stelle. Ma su quell'evento che, gli organizzatori di “Radio Domina Nostra” presentano come un *momento di preghiera*, è calata la “scomunica” del Patriarcato di Venezia: «È dovere di carità avvertire i fedeli del Patriarcato che la partecipazione a tali eventi è gravemente lesiva della comunione ecclesiale». Perché, a presiedere la celebrazione, ci sarà Alessandro Minutella, ex sacerdote palermitano accusato di scisma ed eresia, protagonista di una crociata contro Papa Francesco e dimesso dallo stato clericale nel 2021.

L'APPUNTAMENTO

L'appuntamento per la “preghiera” al Laguna Palace è fissato alle 16.30, promosso via Facebook da “Radio Domina Nostra” che gestisce, citazione testuale, “le dirette e le attività di apostolato” di Alessandro Minutella. «DON Alessandro Minutella - precisano facendo spelling dall'organizzazione che non riconosce la scomunica e il declassamento a laico dell'ex parroco siciliano -. É un sacerdote, non un “signore”. Chi vuole può prenotarsi e partecipare al momento di preghiera, non diamo altre informazioni. É comunque un evento pubblico che verrà trasmesso sul nostro canale YouTube».

GLI ORGANIZZATORI NON RICONOSCONO IL DECLASSAMENTO A LAICO DEL SACERDOTE PALERMITANO: «SOLO UN MOMENTO DI PREGHIERA»

Di tutt'altro avviso è la Curia veneziana. «Sui mezzi di comunicazione on-line è comparso l'invito del sig. Alessandro Minutella, già sacerdote della Diocesi di Palermo, scomunicato nel 2018 e dimesso dallo stato clericale nel 2022 con decisione definitiva del Santo Padre, a partecipare nei prossimi giorni a un incontro per “intronizzare la statua della Madonna di Fatima” presso una struttura ricettiva del veneziano» è il lapidario comunicato diffuso ieri pomeriggio, 24 ore prima dell'incontro nell'hotel mestrino, per avvisare i *veri* fedeli.

«Non minacciamo nessuno - spiegano dal Patriarcato - ma mettiamo in guardia rispetto a questa persona sanzionata dalla chiesa per i suoi atti e i suoi contenuti divisivi dell'unità della chiesa. Dobbiamo far presente, come pastori, quando un contenuto è fuori dalla fede cristiana».

E il 14 dicembre scorso, come altri vescovi (tra cui Claudio Cipolla di Padova) lo stesso patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, aveva firmato un decreto per ricordare che Minutella “non può celebrare sacramenti e sacramentali e perciò non deve essere a nessun titolo accolto nelle nostre chiese e realtà”. Non a caso hanno affittato la sala conferenze di un albergo. Ma Moraglia ha messo nel mirino anche un altro “protagonista” previsto nell'evento di oggi al Laguna Palace, quel fra Celestino della Croce (al secolo Pietro Follador) al quale viene proibito “l'esercizio pubblico del ministero, in particolare ma non esclusivamente riguardo a predicazione, catechesi e celebrazione di sacramenti e sacramentali, nonché di ascoltare le confessioni nel territorio del Patriarcato di Venezia, revocandogli - continua Moraglia - la facoltà di assolvere validamente in questo territorio, qualora ancora ne godesse, l'eventuale celebrazione del sacramento della penitenza».

«FENOMENO MARGINALE»

Insomma, una scomunica nella scomunica per quello che, nella Diocesi veneziana, viene descritto comunque come un “fenomeno molto marginale”, ma che punta con queste “celebrazioni” dedicate all'intronizzazione (cioé la collocazione su un trono) della Madonna di Fatima a fare proseliti anche nel nord Italia. É dal 2017 che Minutella ha avviato la sua battaglia contro Bergoglio, quattro anni dopo le dimissioni di Joseph Ratzinger che, secondo l'ex parroco, “era l'unico a poter salvare la Chiesa”, annunciando in quell'anno un raduno a Verona che poi venne rinviato. Ma, evidentemente, il *tour* anti-Papa Francesco continua.

Fulvio Fenzo

IL 14 DICEMBRE SCORSO MORAGLIA COME ALTRI VESCOVI AVEVA FIRMATO UN DECRETO: «A NESSUN TITOLO VA ACCOLTO NELLE NOSTRE REALTÀ»

Borse del 10/02/23		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.268	-0,86% ▼	Londra (Ft100)	7.882	-0,33% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.848	+0,44% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.130	-0,78% ▼	Parigi (Cac 40)	7.188	+0,96% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.294	-0,70% ▼
Francoforte (Dax)	15.307	-1,39% ▼	Tokio (Nikkei)	27.670	+0,31% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	21.190	-2,00% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184

Euribor	3m	6m	12m
	2.6%	3.1%	3.4%

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,88	▼
Yen	140,91	▼
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,26	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,290%
3 m	2,481%
6 m	2,855%
1 a	3,115%
3 a	3,398%
10 a	4,210%

METALLI

	Gr
Oro	56,11 €
Argento	0,66 €
Platino	28,71 €
Litio	69,72 €/Kg
Silicio	2.339 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	438
Marengo	347
Krugerrand	1.835
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,21 € ▲
Petr. WTI	79.46 $ ▲
Energia (MW)	171,62 € ▼
Gas (MW)	54,45 € ▼

Ex Ilva, sprint finale sul prestito Si cerca l'accordo con Invitalia

▶A rischio la continuità aziendale senza l'iniezione di 680 milioni che il Tesoro ha versato alla finanziaria

▶L'intoppo sarebbero gli interessi fino al 7% chiesti dalla società pubblica, che però è obbligata per legge

IL CASO

ROMA È ancora aperta la manovra di rafforzamento patrimoniale dell'ex Ilva - oggi Acciaierie d'Italia - nonostante l'azionista Invitalia abbia ricevuto giovedì 2 febbraio la lettera di accredito del Tesoro dei 680 milioni di euro destinati al gruppo tarantino per decreto del governo. E il protrarsi dei tempi sta generando nuovi dubbi sulla continuità aziendale della società siderurgica, che deve far fronte a debiti ormai scaduti per i quali viene intimato il pagamento (a cominciare dai 270 milioni di euro dovuti a Snam per finire ai 380 milioni che vanta il colosso italiano dell'energia Eni).

Per lunedì 13 tornerà a riunirsi il consiglio d'amministrazione di Acciaierie d'Italia Holding (ADI) presieduto da Franco Bernabè per valutare se, dopo un fine settimana di lavoro dei legali, esistono le condizioni perché il prestito possa essere concesso in brevissimo tempo e a condizioni non onerose, così come prevede la formula del "finanziamento in conto aumento di capitale".

Va precisato che il prestito, la cui conversione in capitale è prevista per maggio 2024, fa parte di una manovra complessiva da 750 milioni di euro. Di questi, 70 milioni di euro dovrà versarli ArcelorMittal Italy, azionista di Acciaierie d'Italia con il 62% (la finanziaria del Tesoro detiene il 38%, ma entrambi i soci esercitano diritti per il 50% a testa).

LUNEDÌ CONVOCATO CDA STRAORDINARIO DI ACCIAIERIE HOLDING PER DELIBERARE IL PRESTITO NON FRUTTIFERO

CASSA A SECCO

Ma dove si è inceppato il meccanismo che avrebbe già dovuto far affluire ad Acciaieri d'Italia i 680 milioni di euro fermi in Invitalia? La questione sarebbe legata agli interessi (sembra fino al 7%) che la società del Tesoro intendeva applicare al finanziamento visto che il decreto del governo prevede che venga concesso «a condizioni di mercato».

Ma secondo il cda di Acciaierie d'Italia, supportato dai sindaci e dai revisori della società, se condizionato dalla presenza di interessi potrebbe poi non essere convertito in capitale. E poiché il finanziamento viene concesso dal governo in ottica di rafforzamento patrimoniale, secondo i consulenti dell'ex Ilva la presenza di interessi snatura la finalità dell'operazione che non è stata concepita per peggiorare i conti della società.

È pur vero che essa dispone di un patrimonio stimato in 2 miliardi, ma attualmente non ha un solo euro in cassa. E più passano i giorni e più diventano verosimili le nere previsioni avanzate da Bernabè che alcune settimane fa, quando ancora non c'era visibilità sull'arrivo della tranche promessa dal governo, non ha esitato a parlare di "libri in tribunale" qualora il finanziamento non fosse alle viste.

I CREDITI DI ARCELORMITTAL

D'altro canto, per concedere il prestito Invitalia deve rispettare gli obblighi imposti dal decreto, che appunto prevedono il rispetto delle "condizioni di mercato".

Tra l'altro, di fronte a somme così rilevanti e a una situazione dove la continuità aziendale è in bilico, è naturale pretendere dalla società finanziata una reportistica periodica in cui viene dettagliato l'utilizzo delle risorse prestate.

Come è facile intuire, soprattutto per la storia tribolata dell'ex Ilva, ogni adempimento formale deve avvenire con grande cautela per essere al riparo da qualunque rischio giudiziario, sebbene il governo abbia introdotto uno scudo particolare. E ciò vale per Invitalia come per Acciaierie d'Italia.

CONTRASTI

A proposito di quest'ultima va segnalato che l'idea del socio ArcelorMittal di iniettare nella società i previsti 70 milioni di euro conferendo crediti maturati, sta incontrando le obiezioni del management che vede nell'operazione solo una partita di giro contabile invece dei liquidi di cui il gruppo ha gran bisogno.

Intanto fonti vicine al socio pubblico escludono qualsiasi onerosità del finanziamento e auspicano una chiusura della questione a breve.

Rosario Dimito

Petrolio La spinta della Cina

Goldman prevede il greggio a 100 dollari

La banca d'affari americana Goldman Sachs sostiene che i prezzi del petrolio saranno elevati nel lungo periodo e che il Brent avrà una media di 100 dollari l'anno prossimo. La ripresa economica della Cina spingerà i mercati del greggio verso un deficit entro giugno di quest'anno e «metterà a nudo il sotto investimento strutturale», ha delineato Goldman in base a quanto riporta Bloomberg. La banca ha aggiunto che i produttori Opec probabilmente aumenteranno la produzione nella seconda metà del 2023 per contribuire a bilanciare la domanda e l'offerta. Citigroup - ricorda Bloomberg - sostiene invece che il mercato è ben rifornito e che i prezzi probabilmente scenderanno di altri 10 dollari al barile entro fine 2023. Intanto ieri la Russia ha annunciato il taglio della produzione di 500mila barili al giorno.

Iva, arriva la dichiarazione pre-compilata dalle Entrate

IL DOCUMENTO

ROMA Dopo il 730 precompilato, già disponibile per dipendenti e pensionati, nuove semplificazioni fiscali arrivano anche per le partite Iva: prende infatti il via - fa sapere l'Agenzia delle Entrate - la dichiarazione Iva precompilata, che consentirà a 2,4 milioni di imprese e professionisti di visualizzare e scaricare il proprio modello con i dati relativi all'anno d'imposta 2022. «Un sistema fiscale più semplice e che funziona meglio è un investimento non solo per il sistema-Paese ma anche per le prossime generazioni», sottolinea il direttore dell'Agenzia Ernesto Maria Ruffini. Dal 15 febbraio sarà poi possibile modificare il modello, integrarlo e procedere all'invio. La nuova funzionalità, disponibile nel portale «Fatture e corrispettivi» consente anche di calcolare e pagare l'imposta ed eventualmente di inviare una dichiarazione correttiva o integrativa. Si possono inoltre importare nei propri sistemi gestionali i dati precompilati, in modo da poterli confrontare con quelli contenuti nei propri data base. La dichiarazione annuale si aggiunge agli altri documenti precompilati per le partite Iva e resi disponibili dal secondo semestre 2021, come i registri e le comunicazioni delle liquidazioni periodiche (Lipe). Con la realizzazione della precompilata Iva - sottolinea la nota - l'Agenzia delle entrate contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Istat: «L'inflazione rallenta, rialzi dei tassi più morbidi»

I DATI

ROMA L'inflazione rallenta, la produzione industriale sale, bene il Pil. Dall'Istat arrivano buone notizie per l'economia. Possono tirare un primo sospiro di sollievo le famiglie, da mesi alle prese con il caro dei prezzi. Per l'istituto di statistica, infatti, lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più moderato aumento dei tassi di interesse nei principali Paesi. La quotazione del Brent, seppure in risalita, a inizio anno è rimasta decisamente inferiore alla media dello scorso anno (83,1 dollari al barile contro 99,8 dollari) e i listini del gas naturale europeo hanno registrato una forte flessione. L'inflazione, stando alle stime preliminari dell'Istat su gennaio, rimane a doppia cifra, ma è scesa dal +11,6% di dicembre a +10,1%.

LA BANCA CENTRALE

Adesso si guarda a un possibile allentamento della politica monetaria della Bce. Attenzione però perché i dati positivi sull'inflazione, che sembra avere segnato un'inversione di tendenza, ancora non hanno determinato una ripresa della fiducia dei consumatori, che stando alle rilevazioni dal Conference Board a gennaio è diminuita di due punti circa.

G | Sabato 11 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Volksbank: più utili e dividendo Focus della crescita sul Veneto

▶Il presidente Ladurner: «Bilancio solido, pronto a ricandidarmi per altri tre anni» Riconferma in vista per il vice Padovan e Marin. Il Dg Naef: «Presto nuovi sportelli»

CREDITO

VENEZIA Volksbank chiude il 2022 con un utile netto in crescita a 75 milioni e propone ai soci un dividendo di 0,62 euro (2 cent in più rispetto all'anno scorso). L'istituto con base a Bolzano e 88 sportelli in Veneto (tre in Friuli, Pordenone, Sappada e Sacile) conferma la sua strategia di sviluppo con focus sul Nordest, dove entro l'anno verranno aperti altri tre sportelli. In aprile l'assemblea per il rinnovo del cda: il patto di sindacato che controlla circa il 5% del capitale è pronto a riproporre come presidente Lukas Ladurner e i rappresentanti veneti Giuseppe Padovan (vicepresidente attuale) e Margherita Marin. «Sono disponibile a un nuovo mandato. Quest'anno il cda si ridurrà da 12 a 9 membri e il patto di sindacato ha già fatto una sua lista per il cda della quale fanno parte anche i riconfermati rappresentanti della componente veneta Giuseppe Padovan e Margherita Marin - afferma Ladurner -. Il bilancio 2022 di Volksbank presenta numeri molto solidi che non considerano operazioni straordinarie». Nessuna cosmesi. «Noi vogliamo crescere in tutti i nostri territori però indubbiamente i margini in Veneto sono molto più ampi che altrove, mentre in Friuli stiamo bene così», avverte il presidente che poi affronta anche lo spinoso tema del valore delle azioni, oggi quotate su un mercato telematico indipendente e un po' asfittico: «Sulla piattaforma Hi-Mtf c'è ancora una coda di vendita delle azioni Volksbank, nonostante i buoni risultati dell'azienda e il valore implicito del titolo. Il motivo è che in passato è andata persa tanta fiducia, dobbiamo riguadagnarcela coi risultati». Il prezzo delle azioni Volksbank, 8,3 euro, «è abbastanza basso», sottolinea Ladurner: «Speriamo con questi risultati che si possa esaurire e che si possa tornare a scambi normali e che il titolo si possa apprezzare». Confermata anche per il futuro una percentuale di utili ai soci del 40%. Detto che gli azionisti attuali sono 58mila, 15mila veneti, e che in coda ci sono da vendere ancora 700mila azioni, il direttore generale Alberto Naef delinea l'andamento del 2023 e parla anche di Borsa: «Vediamo ancora un anno positivo perché le previste problematiche sui crediti non si stanno ancora avverando. Le aziende sono riuscite a gestire bene l'impatto dell'aumento dei costi, mentre l'occupazione stabile permette alle famiglie di resistere agli aumenti dei prezzi. Siamo sereni. La banca ha raggiunto un livello di solidità che riteniamo adeguato, con un Cetl cinque punti sopra il requisito minimo, abbiamo le spalle coperte da un buffer di capitale da 360 milioni. Tra l'estate e l'autunno - annuncia il Dg - arriverà il nuovo piano industriale». All'orizzonte può esserci la Borsa. «Questa è una scelta che deve fare il consiglio - avverte Naef -. Non abbiamo fatto valutazioni in merito. Vedremo cosa diranno cda e soci».

VOLKSBANK Il direttore Alberto Naef e il presidente Lukas Ladurner

Le linee di crescita sono comunque ben definite, col focus sul Veneto. «Siamo molto contenti, il costo del rischio ha un andamento molto positivo, i prestiti sono in regolare ammortamento e continuiamo la nostra strategia di crescita - dichiara il Dg - dopo l'apertura a novembre di uno sportello a Camposampiero (Padova), a maggio apriremo ad Arzignano (Vicenza), dopo l'estate a Padova e Caorle (Venezia)». Una strategia in concorrenza anche con la Cassa di risparmio di Bolzano - Sparkasse, che ha rilevato Cividale, anche se il Friuli non è territorio di sfida: «Lì abbiamo tre sportelli, Pordenone, Sappada, e Sacile, e stiamo bene così - dichiara Naef -. In Veneto invece siamo pronti ad assumere ancora 50 addetti sul centinaio in totale nell'anno».

PATRIMONIO IN AUMENTO

Il patrimonio netto tangibile di Volksbank è salito a 846 milioni. Ridotti crediti deteriorati, in calo anche i costi. Rendimento del patrimonio netto al 9,6%, miglior risultato nella storia della banca. Il numero dei clienti in totale è attorno ai 250mila, 129.270 in Veneto (+ 1,81%) dove la raccolta diretta è in crescita con punta a Venezia (+ 3,62%).

Maurizio Crema

Nel Nordest crollano le nuove partite Iva

FISCO

VENEZIA Crollo delle nuove partite Iva nel Nordest l'anno scorso: il 25,3% di avviamenti in meno in Friuli-Venezia Giulia, - 19,4% in Veneto. Le due regioni peggiori di un'Italia dove il lavoro autonomo segna il passo un po' dappertutto. Nel 2022 infatti secondo il Ministero dell'economia sono state oltre 501mila le nuove partite Iva, - 8,7% rispetto all'anno precedente, periodo in cui si era registrato un elevato numero di aperture a seguito dell'allentamento delle restrizioni legate all'emergenza Covid-19. Nel 2022, inoltre, sono stati 239.131 i soggetti che hanno aderito al regime forfetario (anziché al regime fiscale ordinario), dato sostanzialmente identico all'anno precedente. Queste adesioni rappresentano il 47,7% del totale delle nuove aperture di partita Iva.

La distribuzione per natura giuridica mostra che il 70% delle partite Iva è stato aperto da persone fisiche, il 22,3% da società di capitali e solo il 3,3% da società di persone. Rispetto al 2021 la diminuzione di avviamenti è generalizzata: dalle società di persone (-8,1%), alle società di capitali (-5,9%) fino alle persone fisiche (-4,9%). Si nota, inoltre, il calo di partite Iva avviate da soggetti non residenti (-51,3%), che l'anno prima avevano, invece, segnato un notevole aumento a causa dell'incremento delle vendite online nel periodo pandemico.

Riguardo alla ripartizione territoriale, il 46,5% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 22,3% al Centro e circa il 31% al Sud e Isole. Il confronto con l'anno precedente evidenzia che quasi tutte le Regioni mostrano una diminuzione di avviamenti. In controtendenza solamente Valle d'Aosta (+ 2,8%) e Liguria (+ 0,3%).

BENE ISTRUZIONE E SPORT

La classificazione per settore produttivo evidenzia che, per la prima volta, le attività professionali hanno registrato il maggior numero di aperture di partite Iva (circa il 19% del totale), seguite dal commercio (18,3%) e dall'edilizia (11%). Male soprattutTo l'agricoltura (-31%), il commercio (-26,6%) e i servizi d'informazione (-8,5%). In aumento invece le nuove partite Iva nei settori istruzione (+24,2%), trasporti (+11,8%) e attività artistiche e sportive (+11,7%).

Per quanto riguarda le persone fisiche, la ripartizione per genere è relativamente stabile, con il 60,9% di aperture da parte di soggetti di sesso maschile nel 2022. Il 49,6% delle nuove partite Iva è stato avviato da giovani fino a 35 anni e il 30,5% da soggetti di età compresa tra i 36 e i 50 anni. Il confronto con l'anno precedente mostra una diminuzione di aperture crescente all'aumentare dell'età degli avvianti (dal -2,6% della classe più giovane al -13,6% di quella più anziana).

TRA I SETTORI, È ANDATA MALE SOPRATTUTTO PER AGRICOLTURA, COMMERCIO ED EDILIZIA

Legacoop Veneto, Rizzo nuovo presidente: «Pronti a crescere, attenzione al territorio»

IL CONGRESSO

GALZIGNAMO TERME (PADOVA) È Devis Rizzo il nuovo presidente di Legacoop Veneto: succede dopo un decennio ad Adriano Rizzi. Rizzo e stato eletto ieri dal congresso che si è svolto a Galzignano Terme (Padova).

IL CURRICULUM

Classe 1974, originario di Este (Padova), il nuovo presidente ha alle spalle un lungo percorso nel sistema cooperativo italiano e nello specifico in Legacoop Veneto. Dal 2014 è presidente di Kostruttiva, consorzio di cooperative della filiera edilizia e delle costruzioni. «Due le parole chiave del mio mandato: rappresentanza e crescita. Serve essere più consapevoli del nostro ruolo e del modello di impresa che rappresentiamo», sono state le prime parole del neoeletto presidente, che ha anche affermato che opererà in continuità con chi l'ha preceduto. «Perché le nostre imprese possano crescere dobbiamo essere più sindacato, essere più propositivi anche verso le istituzioni. Prendiamo il tema del rischio idrogeologico nella nostra regione: è stato calcolato che per darvi una soluzione strutturale, e non operare sempre per tamponare l'emergenza, serva un miliardo. Soldi che nel bilancio della Regione e nelle quote del Pnrr per il Veneto non ci sono. Ma la Regione potrebbe pensare di istituire una tassa di scopo per finanziare la soluzione strutturale del rischio idrogeologico», spiegava Devis Rizzo a margine dei lavori del congresso.

L'ORGANIZZAZIONE È FORTE DI 365 COOP DAL VALORE PRODUZIONE DI 2,5 MILIARDI E OLTRE 31MILA ADDETTI, QUASI 400MILA I SOCI

Ma la crescita, ovviamente non sta solo in questo. «C'è la necessità di processi strutturati di managerializzazione delle imprese, per renderle più attrezzate nell'incertezza, Per favorire l'innovazione, sostenibile e digitale, e l'ingresso in nuovi mercati. Per accompagnare le cooperative a cogliere le opportunità bisogna anche continuare a compiere al meglio la propria funzione come organizzazione», ha continuato Rizzo.

LA RETE

La rete Legacoop conta oggi 365 cooperative, attive nei diversi settori. Un pezzo importante di economia e occupazione del Veneto. Imprese che nel loro insieme realizzano un valore di fatturato superiore a 2,5 miliardi, contano quasi quattromila soci e danno occupazione a oltre 31mila addetti.

Nel dettaglio, nonostante gli ultimi siano stati tra i più difficili, i dati delle coop associate sono di tenuta e anche buoni. Quelle del manifatturiero che dall'ultimo congresso, nel 2019, hanno aumentato del 72,9% il loro valore di produzione. Crescono anche il settore del sociale e sociosanitario (+ 22%), nonché le coop di consumo (+ 21,3%). Leggero andamento negativo per agroalimentare, cultura e turismo. Crisi sistemica per il settore della filiera delle costruzioni, con un calo del 50,9% negli ultimi quattro anni. Nel positivo ci sono le virtuose esperienze dei worker buyout (i lavoratori che si ricomprano le aziende dove sono attivi) accompagnate dall'associazione, arrivate a nove.

«Nella crisi abbiamo tenuto: salvo in generale il sistema delle nostre coop, stabile il numero di imprese, soci e occupati, come il valore della produzione. Ma le incertezze sono tante e le sfide restano importanti», è il messaggio che il presidente uscente Adriano Rizzi ha trasmesso al congresso.

Alessandro Mantovani

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,388**	-1,17	1,266	1,413	7621118
Azimut H.	**22,72**	-3,40	21,12	23,68	1374908
Banca Generali	**33,23**	-2,38	32,31	34,66	738047
Banca Mediolanum	**9,018**	-0,90	7,875	9,117	1133242
Banco Bpm	**4,153**	-1,21	3,414	4,266	10851957
Bper Banca	**2,553**	-0,70	1,950	2,589	12663985
Brembo	**12,880**	-1,90	10,508	13,329	337945
Buzzi Unicem	**21,31**	-0,47	18,217	21,33	376283
Campari	**10,065**	-1,47	9,540	10,225	1791580
Cnh Industrial	**15,020**	-0,56	14,780	16,278	2403364
Enel	**5,411**	1,33	5,144	5,784	49728767
Eni	**14,750**	2,83	13,580	14,653	23010055

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ferrari	**242,60**	-3,04	202,02	249,95	429514
Finecobank	**16,230**	-4,47	15,610	17,078	3745452
Generali	**18,245**	0,14	16,746	18,293	3182588
Intesa Sanpaolo	**2,477**	-1,08	2,121	2,506	124437439
Italgas	**5,600**	-1,15	5,246	5,669	834135
Leonardo	**9,858**	0,96	8,045	9,928	5511284
Mediobanca	**10,200**	-1,54	9,048	10,386	2857917
Monte Paschi Si	**2,460**	-5,38	1,994	2,530	16282025
Piaggio	**3,822**	-0,10	2,833	3,822	810353
Poste Italiane	**10,050**	-2,05	9,218	10,265	1891807
Prima Ind.	**24,90**	0,00	24,80	24,94	51357
Recordati	**40,25**	-2,04	38,51	42,13	132851
S. Ferragamo	**17,530**	-2,01	16,680	18,560	197076
Saipen	**1,500**	0,07	1,155	1,526	40649435

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	**4,793**	-0,85	4,599	4,988	4291205
Stellantis	**15,412**	-1,70	13,613	15,547	11119452
Stmicroelectr.	**44,92**	-2,68	33,34	46,10	2366857
Telecom Italia	**0,2950**	-1,67	0,2194	0,3045	191853862
Tenaris	**15,905**	1,69	15,041	17,240	3997289
Terna	**7,364**	-0,99	6,963	7,474	2285933
Unicredit	**18,742**	-1,22	13,434	18,802	12964987
Unipol	**4,914**	-0,57	4,595	4,949	4752553
Unipolsai	**2,422**	-2,81	2,316	2,497	4256690
NORDEST					
Ascopiave	**2,725**	-2,33	2,426	2,842	352731
Autogrill	**6,502**	-1,25	6,495	6,737	1639407
Banca Ifis	**16,170**	1,70	13,473	16,269	441686

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Carel Industries	**25,40**	-0,78	22,52	25,74	17717
Danieli	**24,10**	-1,43	21,28	24,48	29362
De' Longhi	**21,34**	-3,87	20,73	23,32	127489
Eurotech	**3,600**	-5,16	2,926	3,692	342587
Fincantieri	**0,6150**	-2,15	0,5397	0,6334	1328116
Geox	**1,030**	-0,96	0,8102	1,042	530575
Hera	**2,618**	-2,31	2,579	2,781	3092298
Italian Exhibition	**2,520**	0,00	2,390	2,590	1955
Moncler	**55,32**	-1,67	50,29	58,41	909638
Ovs	**2,614**	-1,66	2,153	2,644	1181161
Piovan	**9,900**	-1,59	8,000	10,360	6316
Safilo Group	**1,351**	-2,53	1,362	1,640	961203
Sit	**6,240**	-0,95	6,046	6,423	2494
Somec	**31,70**	3,26	30,25	33,56	1932
Zignago Vetro	**15,980**	0,13	14,262	16,135	79997

Cinema

Morto il regista Carlos Saura, simbolo dell'antifranchismo

Il regista spagnolo Carlos Saura, in continua lotta con la censura fino alla morte del dittatore Francisco Franco e poi simbolo dell'impegno nel post franchismo, è morto ieri nella sua casa di Madrid all'età di 91 anni per un'insufficienza respiratoria. La scomparsa è avvenuta un giorno prima che l'Accademia Spagnola delle Arti e delle Scienze Cinematografiche gli consegnasse il Goya d'Onore a Siviglia. Il suo ultimo film, «Las paredes hablan», è uscito una settimana fa in Spagna, segno, secondo l'Accademia, «della sua instancabile attività e del suo amore per la professione fino all'ultimo momento». Saura avrebbe dovuto ritirare stasera il premio Goya d'Onore 2023 alla cerimonia dei Goya; un premio per il quale aveva espresso la sua gratitudine, dicendo: «Sono stato fortunato nella vita facendo ciò che mi attraeva di più: ho diretto cinema, teatro, opera e ho disegnato e dipinto per tutta la vita». Nato come Carlos Saura Atarés a Huesca il 4 gennaio 1932, il regista ha ricevuto tre volte nomination all'Oscar al miglior film straniero.

L'astrofisica Ricci, manager di Leonardo a Tessera, guida una scuola di volo a Caposile Dalle mongolfiere all'autogiro: «Detengo il record mondiale, 8.399 metri a meno 50 gradi»

PILOTA Donatella Ricci, 59 anni, romana di nascita e veneziana di adozione, ai comandi dell'autogiro

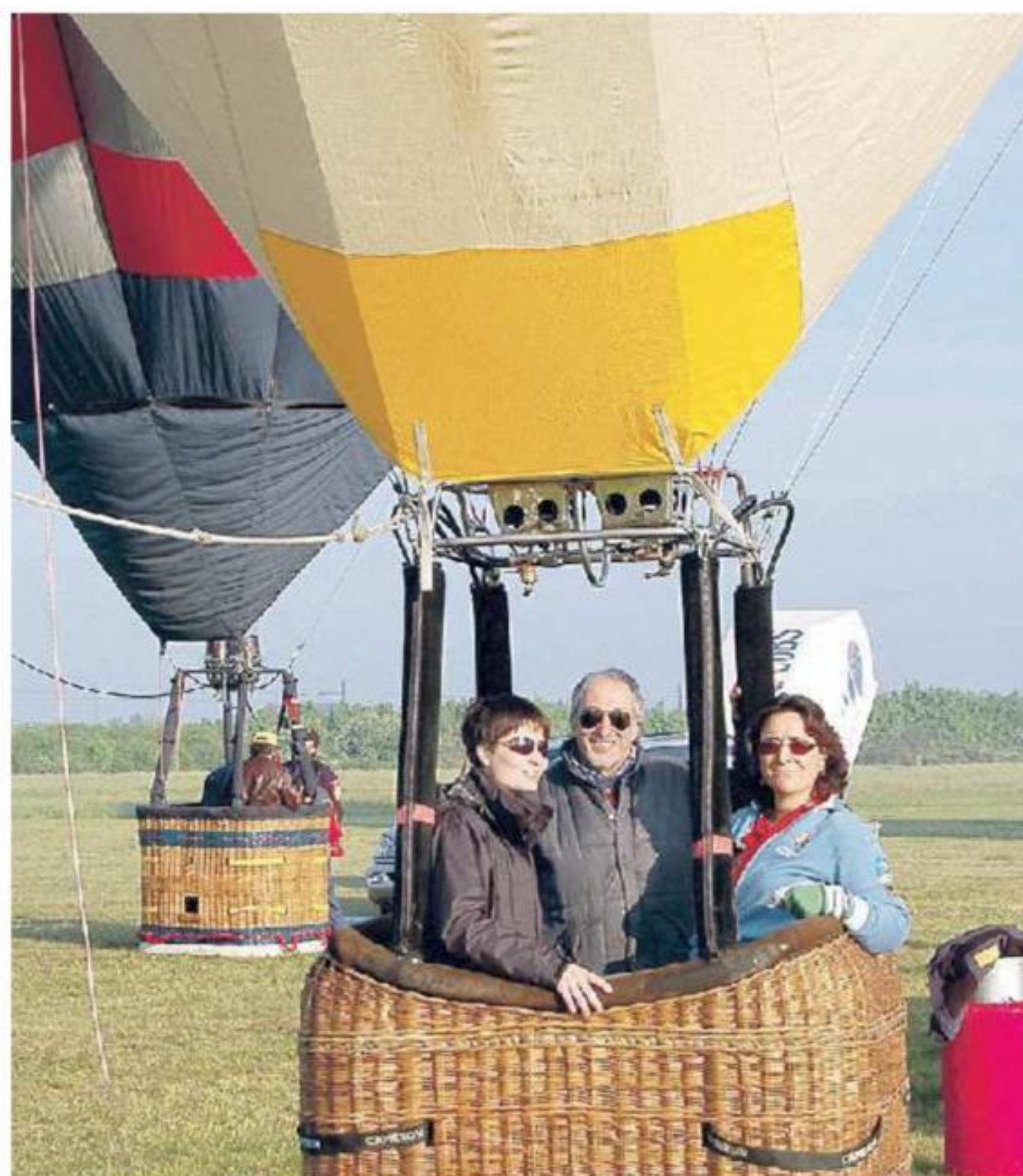
«Sognavo le stelle, ora sono la donna volante»

IL PERSONAGGIO

Da piccola sognava di toccare le stelle. «Così sono diventata un'astrofisica», sorride Donatella Ricci, romana di nascita e veneziana di adozione, come se fosse un gioco arrivare ad essere in Leonardo (ex Finmeccanica) program manager dell'operazione multinazionale NH90, l'elicottero che con 470 unità è in servizio per le forze armate di tutto il mondo. Quella bambina è diventata una professionista di 59 anni e non ha mai smesso di amare il cielo, tanto da solcarlo ai comandi prima della mongolfiera e poi dell'autogiro, inanellando imprese e primati, ma anche responsabilità come presidente dell'associazione "Donne dell'aria" e istruttrice nella sua "Università del Volo da diporto sportivo".

LA PASSIONE

All'inizio era stata La Sapienza, con la laurea e il dottorato. «Ma non in una materia umanistica come avrebbe voluto la mia famiglia – racconta Ricci – perché la mia passione era un'altra, al punto che per il mio diciottesimo compleanno mi ero fatta regalare un bel telescopio. In quel settore all'epoca non c'erano tante ragazze, così ho iniziato subito a scardinare i pregiudizi, come poi è successo pure nel volo. Una battaglia vinta, anche nel lavoro, che fin dal 1996 in Finmeccanica-Leonardo mi ha dato tante soddisfazioni in diversi settori: prima a Roma con i satelliti, poi a Ronchi dei Legionari con i simulatori di volo, da una decina d'anni a Tessera con gli elicotteri. Ora mi occupo di ammodernamento, in particolare per le parti elettroniche. Una sfida stimolante, visto che sono coinvolte le industrie di quattro Paesi come Italia, Francia, Germania e Olanda».

Di pari passo con la carriera a terra, è cresciuto pure l'hobby in quota. Alta, altissima: «Nel 2000 ho cominciato per caso a fare il giudice nelle gare di mongolfiera, dove vince la precisione del pilota nel centrare il bersaglio indicato lanciando un sacchetto con 30 grammi di riso e una lunga coda. Sono rimasta così affascinata dal pallone aerostatico che dopo un paio d'anni ho deciso di comprarmene uno. Non potrò mai dimenticare il primo atterraggio. Chiedo al pilota che mi precede se il campo è ok, ma non mi risponde, allora comincio la discesa, finché sento un urlo in radio: "Merda!" Era proprio letame... e la mia mongolfiera era bianca». Donatella ci ride ancora su. «Non mi sono mai fatta male, basta usare la testa. Sono diventata la prima presidente donna della Federazione italiana mongolfiere, sono stata campionessa italiana e sono direttore di gara al raduno internazionale di Mondovì all'Epifania. Ma è un mezzo faticoso: occorre alzarsi presto alla mattina perché non deve fare troppo caldo, inoltre è necessario caricare sul carrello dell'auto il peso dell'involucro da racchiudere in una grande sacca e delle bombole di gas da posizionare nella cesta di vimini. Così con il tempo mi sono avvicinata al volo a motore e all'autogiro».

PRONTA AL DECOLLO Sopra Donatella Ricci a Tessera e, qui accanto, con l'ex collega Claudio Palleschi e l'amica Samantha Cristoforetti in mongolfiera

IL PRIMATO

Spiega l'esperta: «Si tratta di un aeromobile leggero ad ala rotante. Insomma, qualcosa a metà tra un elicottero e un aereo, ma con costi di gestione più bassi mantenendo parametri di sicurezza elevati. Se si pianta il motore, sull'elicottero bisogna entrare in quella che si chiama autorotazione e staccare l'aggancio delle pale dal motore, sull'aereo è necessario trovare una striscia di terreno in cui planare. Invece l'autogiro, che è sempre in autorotazione, in caso di emergenza può fermarsi in un metro. A bordo ci si sta in due, pilota e passeggero, l'uno davanti e l'altro dietro. Personalmente lo chiamo "la moto dell'aria", perché non c'è alcuna cabina di protezione, tant'è vero che il contatto con l'aria e l'ambiente è impressionante. In aggiunta il nostro volo è autorizzato a volare solo con tempo buono, quindi niente uscita con la nebbia e rientro prima del tramonto, con atterraggio anche su un semplice campo. Ad una velocità di crociera di 140-160 chilometri all'ora, vado da Venezia a Milano in poco meno di due ore».

«LASSÙ SI STA IN UNA DIMENSIONE CHE SUPERA I LIMITI E CAMBIA ANCHE IL MODO DI VEDERE LE COSE DELLA VITA»

È con l'autogiro che Ricci ha conseguito in Veneto il record mondiale di quota che detiene tuttora: 8.399 metri, equivalenti a 27.556 piedi. «Una cifra impressionante, se pensiamo che i grossi elicotteri si fermano in genere a 20.000. Ci ho lavorato un anno e ne ho scritto un libro, con la prefazione di Samantha Cristoforetti, che è una mia cara amica. Per riuscirci sono partita da zero, costruendomi tutto dal punto di vista documentale e logistico, imparando piano piano la gestione dell'ossigeno e la protezione del corpo, dato che sono arrivata a temperature fino a meno 50 gradi... Ho iniziato a fare i voli ad agosto del 2015, sostenendo le prove ogni fine settimana, finché il 9 novembre sono stata in grado di superare del 3% il primato precedente, come certificato da uno speciale gps arrivato dalla Germania».

L'UNIVERSITÀ

Insieme al compagno Erich Kustatscher, Donatella ha aperto una scuola di volo alle porte di San Donà di Piave. «È meraviglioso decollare da Caposile, in un attimo si arriva sopra la laguna di Venezia. All'interno della nostra scuola di volo "Università del Vds" abbiamo un aereo, un elicottero e un autogiro. Quest'ultimo a Nordest è ancora poco conosciuto, però diversi ragazzi ne sono entusiasti, perché ne hanno compreso il fascino». Ma com'è il mondo visto dall'alto? «Lassù si sta in una dimensione che supera qualunque limite, tanto che non si vedono i confini. E dai tempi della mongolfiera mi porto dietro una sensazione meravigliosa: volare significa staccare l'ombra da terra e lasciare i problemi giù. Non è solo la geografia che sembra cambiare sotto i nostri occhi, a mutare è anche il nostro modo di vedere le cose della vita».

Angela Pederiva

SANREMO 2023

Record di artisti sul palco dell'Ariston per la serata dedicata alle cover Chiara Francini tra ironia ed eleganza In scena anche Lorella Cuccarini, Edoardo Bennato e Biagio Antonacci Oggi gran finale. Ospiti i Depeche Mode

Duetti, marcia trionfale aspettando il vincitore

Chiara Francini e Amadeus, 43 e 60 anni, ieri sul palco dell'Ariston durante la serata dei duetti Sotto, a sinistra, Olly con Lorella Cuccarini, 21 e 57 anni, durante l'interpretazione di "La notte vola"

LA SERATA

SANREMO

Quasi sessanta artisti sul palco e un mare di appassionati fuori. La serata dei duetti, che ieri ha schierato sul palco dell'Ariston un numero record di artisti in gara, ha spazzato via in un colpo l'atmosfera crepuscolare dei Sanremo pandemici, riportando nelle strade - e fuori dagli schermi dei cellulari – tutto il familiare circo di fan e imitatori, fenomeni e sosia, accompagnatrici, tiktoker, imbonitori. Anche davanti alla tv il gradimento si assesta su numeri in calo ma favorevoli: 9 milioni 240 mila spettatori per la terza serata, con uno share del 57,6%. «Il più alto dal 1995», rivendicava ieri il direttore del Prime Time Rai, Stefano Coletta: ma la cifra non tiene conto della riduzione della platea tv imposta dalle nuove regole dell'Auditel, che calcolano il dato su numeri più bassi (i telespettatori totali sono passati da 25 milioni 324.000 a 22 milioni 971.000, secondo i dati della prima serata) favorendo il rialzo della percentuale, già "aiutata" dalla lunghezza fiume delle serate.

LA SCALETTA

Un format che ha imposto ieri un rigido rispetto della scaletta, con il premio alla carriera a Peppino di Capri («Meglio tardi che mai») assegnato poco dopo le nove, e prima delle 23, l'orario del picco di ascolti, tutti i duetti più attesi: Elodie e BigMama, Marco Mengoni e il coro gospel Kingdom Choir, Ultimo ed Eros Ramazzotti che fanno cantare l'Ariston, gli Articolo 31 con Fedez, Tananai con il "mentore" Biagio Antonacci, Colapesce e Dimartino con Carla Bruni, Lazza al piano con Emma, Giorgia con l'amica per la pelle Elisa.

LORELLA CUCCARINI FA SCATENARE LA PLATEA CON "LA NOTTE VOLA", OVAZIONE PER EROS RAMAZZOTTI. E MORANDI OMAGGIA DALLA

L'esercito di cantanti non ha lasciato spazio agli ospiti internazionali, ne ha riservato poco per i nazionali (Carolina Crescentini per la fiction Mare fuori, i comici youtuber Autogol), ma non ha impedito al Festival di abusare ancora una volta della formula del "monologo al femminile", stavolta nella versione scritta e interpretata dalla briosa co-conduttrice Chiara Francini, 43 anni. «Non mi è stato imposto nulla. La politica? È inevitabile che entri nei testi, anche quelli più personali – ha detto l'attrice toscana - Porto sul palco il mio percorso umano, non quello professionale. Il monologo l'ho scritto da sola. Ci ho messo dentro le mie sfaccettature, con alcuni momenti ironici». Conduttrice del talent Drag Race Italia, e paladina dei diritti LGBTQ+, Francini ha accolto senza polemiche le critiche – arrivate dalla politica - sull'apertura del festival alle tematiche del mondo omosessuale. «Il dissenso serve, anzi è fruttuoso – ha detto - perché ci permette di ribadire quanto sia prezioso tutto il nostro microcosmo di diversità e imperfezioni». La serata, che cadeva proprio nel Giorno del Ricordo, ha rispettato la volontà del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano di portare sul palco le vittime delle Foibe, con un brano letto in platea da Amadeus tratto dal libro La bambina con la valigia di Gigliola Alvisi e Egea Haffner.

LE PRESSIONI

«L'omaggio era previsto fin dall'inizio, avevamo in mente due idee semplici, ma doverose e giuste. La politica? Il festival non è di destra, di sinistra, di centro, è di tutti. Tutti devono godere di questo spettacolo. Non ho mai avvertito pressioni, in nessuno dei miei quattro festival». A farla da padrona, dunque, ieri sera è stata soprattutto la musica (commovente l'omaggio a Lucio Dalla dell'amico Gianni Morandi). E insieme alla qualità vocale degli artisti il pubblico ha potuto apprezzare anche la scelta di scenografie e coreografie: Sethu e i toscani Bnkr44 con il surf sulle sedie, Ariete e Sangiovanni con la sagoma di Franco Battiato, Olly con Lorella Cuccarini e il balletto acrobatico de La notte vola, Grignani e Arisa arrampicati un po'faticosamente sulle scale dell'Ariston («Abbiamo fatto un casino», ride lei).

LA PIAZZA

Festa grande anche in piazza, con La rappresentante di lista e la "riempipista" Ciao Ciao, direttamente dal Sanremo 2022, e sulla nave dello sponsor con Takagi e Ketra. Per la finalissima di stasera si ripeterà la liturgia del primo giorno: sul palco a co-condurre Chiara Ferragni, ospiti internazionali i Depeche Mode, Gino Paoli e Ornella Vanoni superospiti nazionali, oltre alla lettura del messaggio del presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky. E poi, a notte (molto) fonda, il vincitore.

Ilaria Ravarino

I PROTAGONISTI

Sopra, Elodie, 32 anni, durante la cover di "American Woman" Sotto, Eros Ramazzotti, 59, sul palco con Ultimo

Morandi: «Dopo Sanremo non farò altri programmi tv. Ma con Jovanotti...»

L'INTERVISTA

Conduce, canta, balla, si presta alle gag, dispensa consigli da nonno saggio (come quando si è presentato sul palco con una scopa, spazzando i petali delle rose dei bouquet distrutti da Blanco: «Se avesse detto "Scusi signor Amedeo, non sento bene", non sarebbe successo niente», ha commentato dopo l'incidente), fa il maratoneta correndo tra le file di poltrone della platea dell'Ariston: è Gianni Morandi il vero mattatore del Festival di Sanremo 2023. A 78 anni l'Eterno Ragazzo della musica italiana, voluto da Amadeus al suo fianco in tutte e cinque le serate della kermesse, continua a sprigionare un'energia incontenibile.

Morandi, come le sembra questo Festival?

«Una grande festa. Per me lo è sempre stato: ricordo ancora quando da ragazzino lo vedevo dall'unica tv in bianco e nero di Monghidoro. Ma con Amadeus è tornato a essere un palcoscenico molto importante per la musica italiana. È qualcosa di importante per tutta l'industria. E poi piace alla gente: me ne accorgo proprio per strada».

Chi sono i suoi preferiti del cast?

PARLA IL CANTANTE E CO-CONDUTTORE DEL FESTIVAL: «NON VOGLIO CHE LA GENTE SI STUFI DI VEDERMI»

«Non trovo sia giusto fare dei nomi, la gara è ancora aperta e non vorrei favorire nessuno. Posso dire però che Amadeus ha messo in piedi un bel cast, unendo tutte le generazioni. Gli va dato merito di aver anche riportato in gara artisti che mancavano da tempo, come Elisa l'anno scorso e quest'anno Giorgia. Io nel 2011 e nel 2012 faticai non poco con Franco Battiato e Lucio Dalla: li costrinsi puntando sull'amicizia e mi fecero un regalo venendo da accompagnatori (di Luca Madonia e di Pierdavide Carone, ndr). Riuscii a portare in gara anche Roberto Vecchioni. Lo chiamavo in continuazione: "Dai, scrivi una canzone e portala a Sanremo". Alla fine cedette e con Chiamami ancora amore trionfò».

Jovanotti lo ha sentito in questi giorni?

«Ogni tanto. È in Amazzonia in bici. Ci segue su RaiPlay. Ha detto che si sta divertendo e che gli piace. L'anno scorso mi fece un regalo enorme a raggiungermi sul palco per la serata dei duetti: fu un momento di grande tv. Faremo altre cose insieme».

Un tour?

«No: abbiamo già dato l'estate scorsa, quando mi ha invitato alle varie tappe del suo Jova Beach Party».

E cosa, allora? Un disco?

«Sta preparando altre canzoni per me. In primavera inoltrata uscirà un pezzo carino, in vista dell'estate».

Sta preparando un nuovo album di inediti?

«Ragionare per dischi non va più di moda. Si va di canzone in canzone. Ho qualche pezzo nuovo nel cassetto. Intanto ho appena fatto uscire con Sangiovanni Fatti rimandare dalla mamma a prendere il latte, una nuova versione della mia storica hit del 1963: quest'anno compie 60 anni tondi tondi. Mi divertiva l'idea di reinciderla insieme a un artista di nuovissima generazione come Sangiovanni: sul palco dell'Ariston, l'altra sera, quando l'abbiamo cantata insieme, mi ha ricordato il Morandi di sessant'anni fa: stessa freschezza e stessa leggerezza».

L'ha chiamata dinosauro.

«Ma come si è permesso? Scherzi a parte, faceva parte della gag: sono autoironico».

Lo speciale tv sui suoi sessant'anni di carriera atteso su Rai già lo scorso dicembre che fine ha fatto?

«Quando Amadeus mi ha invitato a condurre Sanremo insieme a lui ho detto ai dirigenti Rai che non me la sentivo di fare pure quel programma: troppa roba».

Lo recupererà?

«Per ora no. Dopo Sanremo mi prenderò una pausa dalla tv: non voglio andare in overdose. La gente quando ti vede troppo in giro si stanca».

Che farà da qui alla fine dell'anno, quindi?

«Tornerò a fare concerti. Dopo l'esperienza in teatro nella mia Bologna stavolta canterò nei palasport con il tour "Go Gianni Go!". Partiremo a marzo da Rimini»

Mattia Marzi

Sport

LE PARTITE	22ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
MILAN-TORINO			1-0	NAPOLI	56 (21)	MONZA	26 (21)
EMPOLI-SPEZIA	DAZN	oggi	ore 15	INTER	43 (21)	EMPOLI	26 (21)
LECCE-ROMA	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	41 (22)	FIORENTINA	24 (21)
LAZIO-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ROMA	40 (21)	LECCE	23 (21)
UDINESE-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	LAZIO	39 (21)	SASSUOLO	23 (21)
BOLOGNA-MONZA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	38 (21)	SALERNITANA	21 (21)
JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18	TORINO	30 (22)	SPEZIA	18 (21)
NAPOLI-CREMONESE	DAZN	domani	ore 20.45	UDINESE	29 (21)	VERONA	14 (21)
VERONA-SALERNITANA	DAZN	lunedì	ore 18.30	BOLOGNA	28 (21)	SAMPDORIA	10 (21)
SAMPDORIA-INTER	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	JUVENTUS(-15)	26 (21)	CREMONESE	8 (21)

SERIE A

MILAN	1
TORINO	0

MILAN: (3-4-2-1): Tatarusanu 6,5; Kalulu 6,5, Kjaer 5,5 (25' st Gabbia 6), Thiaw 6,5; Saelemaekers 6 (43' st Calabria ng), Krunic 5,5, Tonali 5 (43' st Pobega ng), Theo Hernandez 6; Brahim Diaz 5,5 (33' st De Ketelaere ng), Rafael Leao 5,5; Giroud 7 (43' st Origi ng). All.: Pioli 6
TORINO: (3-4-2-1): Milinkovic 6; Djidji 5 (36' st Gravillon ng), Schuurs 6, Buongiorno 6 (13' st Vojvoda 6); Singo 6, Adopo 6 (24' st Karamoh 5,5), Gineitis 6 (1' st Linetty 6), Rodriguez 6; Miranchuk 5,5, Vlasic 5,5 (36' st Radonjic ng); Sanabria 6. All.: Juric 5,5
Arbitro: Ayroldi 5,5
Reti: 18' st Giroud
Note: Ammoniti: Gineitis, Kjaer, Buongiorno, Schuurs, Radonjic. Angoli 3-8. Spettatori 68.268

DECISIVO Lo spettacolare colpo di testa del centravanti francese Olivier Giroud che ha riportato il Milan alla vittoria dopo oltre un mese

IL MILAN SI RIANIMA CON GIROUD

I ROSSONERI TORNANO ALLA VITTORIA COL TORINO DOPO 37 GIORNI E RITROVANO IL TERZO POSTO. THEO MANCA IL RADDOPPIO

MILANO Il Milan prova a uscire dalla crisi con Giroud. Nei giorni del rinnovo, il francese festeggia con il gol che fa tirare un sospiro di sollievo a Stefano Pioli, terzo in classifica per almeno una notte. Così il Diavolo batte il Torino e torna a sorridere dopo oltre un mese, dal successo sulla Salernitana del 4 gennaio. Certo, il momento è comunque da tenere sotto controllo perché i rossoneri giocano un brutto primo tempo, per poi tirare fuori l'orgoglio nella ripresa. Tra tre giorni in Champions, contro il Tottenham di Antonio Conte, servirà altro per incantare San Siro. Pioli prova a dare una scossa ripetendo quanto già fatto contro l'Inter il 5 febbraio. Ripropone il Milan con la difesa a tre (gioca Thiaw, Gabbia va in panchina), puntando su Rafael Leao dall'inizio (dopo due esclusioni di fila). Il portoghese gioca in linea con Brahim Diaz dietro a Giroud. Un sistema di gioco speculare a quello del Torino, il 3-4-2-1. Come aveva fatto con l'Inter affidandosi al 3-5-2. È questa, per ora, la ricetta del tecnico rossonero per guidare il Diavolo fuori dal tunnel.

Il Torino fa la sua gara, esattamente come un mese fa, quando si presentò al Meazza vincendo 1-0 ai supplementari negli ottavi di Coppa Italia. Invece, il Milan non impegna mai Milinkovic fino al 54' (parata sul tocco di Rafael Leao) e anche questo è un dato disarmante. Nel primo tempo Theo Hernandez prova ad andare al tiro (ma la conclusione è inguardabile), poi smarca Rafael Leao che si fa raggiungere da Singo, bravo a chiudere in corner. Il resto, però, è da rivedere. Il Milan fa male il pressing, non verticalizza mai e arriva sempre dopo sul pallone. Brahim Diaz si danna l'anima, ma non riesce a trovare il guizzo vincente. L'occasione più importante del primo tempo capita sui piedi di Sanabria, che approfitta di un pasticcio di Kjaer (cade da solo, senza essere toccato da nessuno), ma Tatarusanu salva con un'uscita bassa. Nella ripresa la gara aumenta di ritmo, con due occasioni a testa nel giro di 10'. Milinkovic ferma Rafael Leao e Singo manda sul fondo. Ma è Giroud a sfiorare il gol, con il portiere del Torino che salva sulla linea. Nel capovolgimento di fronte, invece, è Sanabria ad andare al tiro ma senza trovare lo specchio della porta. Quando la situazione per i rossoneri sembra complicarsi, arriva il gol: cross di Theo Hernandez e colpo di testa di Giroud, in anticipo su Djidji. È il sigillo che, forse, può risvegliare il Diavolo.

SITUAZIONI INTRICATE

Al di là del risultato, in casa Milan continuano a tenere banco due situazioni delicate. Su tutte, quella su Rafael Leao: «Il suo rinnovo? Siamo al punto di prima», ha detto Paolo Maldini. «La firma manca anche a noi, ma a oggi ripeto che siamo al punto di prima. Non c'è in previsione nessun incontro con gli agenti, ma è chiaro che con zoom ci si può vedere in qualsiasi momento», ha aggiunto. E sul rientro di Maignan, ha concluso: «È previsto un rientro in squadra nei prossimi 10 giorni. Avendo avuto due ricadute deve stare attento. C'è stata anche una possibilità di intervento, ma è stata evitata. Tra 10 giorni dovrebbe essere di nuovo disponibile».

Salvatore Riggio

Guardiola: «Resto al City La Premier è contro di noi»

IL CASO

(s.b.) Ad un certo punto, nella difesa appassionata e persino sorprendente del Manchester City – almeno per coloro che pensavano in un possibile colpo di scena dopo la denuncia del club per un centinaio di violazioni delle regole finanziarie Premier -, Guardiola ha citato Giulio Cesare: «Come lui, io non sono di questo mondo». Pep ha ribadito che anche nella vita la sua visione è all'attacco: ha preso di petto club, dirigenti e quell'opinione pubblica «secondo i quali siamo già condannati prima di essere stati giudicati, ma per fortuna viviamo in una nazione dove sei innocente fino a prova contraria». Guardiola ha chiarito diversi punti: «Io resto qui. Ho il contratto fino al 2025 e non mi muovo. Qualche volta, dopo sette anni di lavoro, viene il dubbio se continuare o meno, ma adesso vi assicuro che non mollo il City. Ho fiducia nei dirigenti, credo nelle loro parole. Il processo Uefa ci ha dato ragione e sarà così anche stavolta, ma io non dimentico i nove club che nel 2020 volevano la nostra esclusione dalla Champions: Liverpool, Manchester United, Tottenham, Arsenal, Chelsea, Burnley, Newcastle, Leicester, Wolverhampton. Ora sono in diciannove a chiedere la nostra retrocessione. Perché lo fanno? Chiedetelo a dirigenti come Daniel Levy del Tottenham». Guardiola si è consultato nei giorni scorsi con il presidente Al-Mubarak e l'a.d. Ferran Soriano. «Sono convinto che siamo innocenti. Ho parlato con il gruppo squadra: giocatori, medici, staff tecnico. Ho detto a tutti di continuare a lavorare sodo. Dobbiamo pensare solo alla gara con l'Aston Villa».

Ancelotti punta il Mondiale per club La panchina del Brasile può attendere

IL PERSONAGGIO

Oggi il mondo, domani il Brasile. Carlo Ancelotti affronta in serata la sesta finale del mondiale per club in 45 anni di calcio ad altissimo livello - prima da giocatore, poi da allenatore – e già questo descrive la statura del personaggio. L'avversario (ore 20, diretta su Sky) è l'Al-Hilal, formazione saudita che si è sbarazzata del Flamengo in semifinale ed è guidata dall'argentino Ramòn Diaz, ex centravanti di Napoli, Avellino, Fiorentina e Inter. «È una sfida importante, non capita spesso nella vita ed è difficilissimo arrivare qui», le parole del tecnico italiano. Il Real cerca l'ottavo successo in questa competizione, Carlo il titolo numero 24 da manager. Un cacciatore di trofei. Fino a poco tempo fa, Ancelotti era orientato a chiudere la sua formidabile carriera sulla panchina dei Blancos, rispettando il contratto valido fino al 2024, ma l'interesse del Brasile potrebbe cambiare i programmi. In queste ore, la corte della Seleçao è tornata d'attualità. La federazione verde e oro smentisce. Carlo assicura di non aver parlato con nessuno, ma il rumor è nell'aria da tempo e non esiste allenatore al mondo capace di rifiutare un'offerta da parte del Brasile. Neppure Ancelotti, anche se ieri ha eretto un muro: «Non so nulla sulle strategie della Seleçao. Non so che cosa si dica da quelle parti. La situazione per quanto mi riguarda è semplice e chiara: ho un contratto fino al 2024 con il Real». ESPN Brasile però insiste: secondo l'emittente televisiva, Carletto avrebbe già dato il suo "sì".

APPUNTAMENTO

La finale di oggi, allo stadio Abdullah di Rabat, in Marocco, è uno snodo importante, poi il 15 febbraio la banda di Ancelotti tornerà nel pianeta Liga, ospitando a Madrid l'Elche, mentre il 21 ci sarà all'Anfield il ritorno della Champions, con gli ottavi contro il Liverpool, remake della finale vinta dai Blancos lo scorso maggio. Vincere stasera è quasi un obbligo per uno squadrone come il Real, ma il futuro di Carlo si gioca su due tavoli: campionato ed Europa. Il ritardo di otto punti sul Barcellona lascia intendere che rimontare nella Liga richiederà uno sforzo sovrumano. La Champions è la solita roulette. I Blancos puntano la numero 15 della storia, ma è presto ora per avventurarsi in previsioni.

Ancelotti è legatissimo al club spagnolo. «C'è il calcio e c'è il Real», è il suo slogan. Carlo adora la città, la vita madrilena, il clima, la gente, ma il Brasile ha un fascino irresistibile e potrebbe essere la miglior soluzione, in caso di seconda rottura con Florentino Perez. A quel punto, da ct della Seleçao, si ritroverebbe due appuntamenti di altissimo livello all'orizzonte: la Copa America 2024 e il mondiale 2026, nel trittico Usa-Canada-Messico. Ancelotti ha già allenato e allena diversi brasiliani: Vinicius, Rodrygo, Richarlison, Casemiro, Militao. Oggi però c'è il palcoscenico del mondiale per club e Carlo sa che il Real è condannato a vincere: «Vogliamo conquistare l'ottavo titolo in questa competizione perché ci darà morale per il futuro».

Stefano Boldrini

TECNICO Carlo Ancelotti, 63 anni, allenatore del Real Madrid

JONATHAN SIGNORE D'EUROPA

▶Il friulano Milan primo nell'inseguimento individuale dopo l'oro nella gara a squadre

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Fantastico Jonathan Milan signore d'Europa nell'inseguimento individuale ai campionati continentali in corso a Grenchen (Svizzera). In meno di ventiquattro ore il friulano, che in passato ha vestito le maglie di Sacilese e Cycling Team Friuli, ha conquistato l'oro sia nella gara a squadre che in quella individuale. Il friulano ha sovvertito il pronostico che vedeva favorito il britannico Bigham, già detentore del record dell'ora prima dell'avvento di Ganna. Il "Toro di Buja" nella mattinata non aveva messo sul tavolo tutte le sue carte, tanto da far segnare "solo" il secondo tempo nelle qualificazioni con 4' 05"266, distanziato di due secondi dallo stesso britannico. Ma nella prova finale le cose sono cambiate. Una gara emozionante, incerta fino all'ultima pedalata. In partenza Milan era andato come di consueto in testa, facendo temere un precoce spreco di energie. Bigham, infatti, ha cominciato ad acquisire vantaggio. Un secondo di differenza che però man mano si è dimezzato: nel finale la poderosa pedalata di Jonathan ha avuto la meglio con il tempo di 4'03"744. Una grande prova di maturità nel gestire la gara.

Da rilevare che Milan aveva vinto il titolo continentale anche nel 2021, mentre nella seconda giornata di questa edizione degli europei era salito sul podio più alto nella prova a squadre insieme a Ganna, Lamon e a Moro.

MORO SETTIMO

In corsa c'era anche l'azzanese Manlio Moro che ha chiuso al settimo posto (4'12"023). Da rilevare che Jonathan su strada aveva conquistato, una decina di giorni fa, la seconda tappa dei ventagli al Saudi Tour dimostrando di essere un velocista di razza. Milan possiede una volata lunga in progressione, data più dalle sue caratteristiche naturali che dal lavoro effettuato in pista. Non è un Groenewegen, che esce all'ultimo momento, né un Viviani che fa le volate di rimonta, ma può essere paragonato, come caratteristiche, a Petacchi. Non è escluso che in un prossimo futuro possa mettersi in mostra anche in corse come la Milano-Sanremo, la Gand-Wevelgem o nelle tappe per sprinter dei grandi Giri.

Si era chiusa già in mattinata per gli azzurri la gara di velocità. Nelle qualificazioni dei 200 metri lanciati Mattia Predomo si è piazzato a 18° (10"098), mentre Stefano Moro 21° (10"205). Nel corso della giornata Moro è uscito ai sedicesimi contro il polacco Sarnecki, mentre Predomo ha prima superato Martinez Chorro per uscire poi agli ottavi con l'israeliano Yakovlev (battuto una settimana fa in Portogallo). Nell'omnium femminile le due prove della mattina hanno visto il dominio della favorita Archibald. Rachele Barbieri ha chiuso al nono posto lo scratch e all'ottavo la tempo race.

Nazzareno Loreti

POTENZA Jonathan Milan, doppio oro per il "Toro di Buja"

Discesa mondiale, il giorno della Goggia

SCI

«Siamo quasi pronti» dice Sofia Goggia alla vigilia della discesa libera che può portare a lei il titolo mondiale dopo quello olimpico del 2018 in Corea e all'Italia il terzo oro in tre gare. Quel "quasi" messo lì dalla bergamasca ha un sapore scaramantico visto che in tre prove cronometrate per due volte ha realizzato il miglior tempo mentre in una ha ottenuto il terzo. Il tutto, dopo una stagione dominata con quattro vittorie ed un secondo posto su cinque gare disputate, vincendo anche con una mano fratturata ed appena operata come successo a dicembre a St.Moritz. «Anche l'ultimo allenamento è stato positivo. La "costruzione" di questa discesa mi è venuta abbastanza bene» ha spiegato la bergamasca dopo la prova di ieri. In lizza per il podio anche Elena Curtoni, la n.2 del quartetto azzurro che ha buone chance di medaglia, anche se ieri non ha brillato. Le avversarie da battere sono soprattutto Corinne Suter e la slovena Ilka Stuhec.

Intanto ai Mondiali di biathlon in corso a Oberhof, la sappadina Lisa Vittozzi ha pagato un errore sul finire dei colpi che l'ha costretta al quinto posto nella sprint. Il titolo è andato alla tedesca Denise Herrmann-Wick, davanti alle svedesi Hanna Oeberg e Linn Persson, Lisa è comunque in corsa per la pursuit di domenica prossima. In ritardo invece Dorothea Wierer, diciottesima.

PILONE Riccioni (ex Benetton)

L'Italrugby con Riccioni e Polledri Under 20 ko

RUGBY

Due cambi nell'Italia che domani a Twickenham (ore 16) affronta l'Inghilterra nel secondo turno del 6 Nazioni. Torna dopo una assenza di oltre un anno per infortunio il pilone destro Marco Riccioni, che partirà titolare, con Ferrari in panchina. Nei trequarti invece Edoardo Padovani subentra all'ala Pierre Bruno. In panchina si rivede il terza linea Jake Polledri, anche lui assente per un grave infortunio (nel 2020 contro la Scozia). Svolta nell'Inghilterra dopo il ko con la Scozia: Farrell passa all'apertura, Smith in panchina. Oggi a Dublino, invece, il big match Irlanda-Francia, le due favorite del torneo (ore 15.15 su Sky), a seguire Scozia-Galles (17.45). Intanto ieri sera a Gloucester l'Under 20 azzurra è stata sconfitta 32-25 dall'Inghilterra nel 6 Nazioni di categoria: imprecisioni al piede, pesa un giallo del finale.

METEO

Ampie schiarite ovunque, residue nubi in Sicilia.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, fatta eccezione per nuvolosità irregolare al mattino sulle aree di pianura. Clima freddo al mattino con gelate diffuse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo a garanzia di una giornata stabile e ben soleggiata. Clima ancora freddo tra notte e mattino. Temperature massime in forte aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, fatta eccezione per nuvolosità irregolare al mattino sulle aree di pianura e costiere, specie del Triestino.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	13	Ancona	1	11
Bolzano	■	14	Bari	■	13
Gorizia	-1	14	Bologna	-1	11
Padova	-1	13	Cagliari	6	13
Pordenone	■	14	Firenze	-1	14
Rovigo	■	12	Genova	6	13
Trento	-1	15	Milano	1	10
Treviso	■	14	Napoli	6	15
Trieste	4	16	Palermo	9	14
Udine	■	15	Perugia	0	11
Venezia	1	12	Reggio Calabria	11	13
Verona	■	12	Roma Fiumicino	-4	14
Vicenza	-3	13	Torino	1	14

Programmi TV

Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **ItaliaSì! a Sanremo** Show
15.10 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì! a Sanremo** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
20.45 **73° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
1.45 **Ciao Maschio** Talk show

Rai 2
12.10 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
14.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.35 **BellaMà** Talk show
17.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **Muschio Selvaggio** Show
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **F.B.I. International** Serie Tv. Con Luke Kleintank, Luke Kleintank, Heida Reed
21.45 **F.B.I. International** Serie Tv
22.30 **Gli Specialisti** Serie Tv
23.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
11.00 **Speciale Sanremo 2023** Show
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller. Di David Fincher. Con Ben Affleck, Rosamund Pike, Neil Patrick Harris
23.00 **TG3 Mondo** Attualità
23.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4
6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
8.45 **Fast Forward** Serie Tv
12.55 **Heat - La sfida** Film Poliziesco
15.50 **Project Blue Book** Serie Tv
18.05 **Gli imperdibili** Attualità
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Sylvester Stallone, Dave Bautista, Xiaoming Huang
22.55 **Escape Plan 3 - L'ultima sfida** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione
2.10 **I combattenti** Film Azione
3.35 **Resident Alien** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Into The Blue** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Silvia Chiesa: il nuovo R. Strauss Veneri** Musicale
8.30 **Richard Strauss: "Metamorphsen"** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.55 **Visioni** Musicale
10.05 **Carmen** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.15 **Visioni** Documentario
18.05 **Il Caffè** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.05 **Silvia Chiesa: il nuovo R. Strauss Veneri** Musicale
20.40 **Richard Strauss: "Metamorphsen"** Musicale
21.15 **La bella utopia** Teatro
0.15 **Amorosa presenza** Teatro

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Amazzonia selvaggia** Doc.
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **Don Chisciotte e Sancio Panza** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura** Doc.
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Lo chiamavano Bulldozer** Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Joe Bugner
23.50 **Cobra** Film Poliziesco

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **I viaggi del cuore** Doc.
10.10 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione"** Show
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.25 **Beautiful** Soap
14.50 **Beautiful** Soap
15.15 **Terra Amara** Serie Tv
15.40 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Tipi Da Crociera - La Serie** Serie Tv
14.15 **Freedom Short** Doc.
15.35 **Forever** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Spie Sotto Copertura** Film Animazione. Di Nick Bruno, Troy Quane
23.15 **Kubo e la spada magica** Film
1.15 **Hyderabad. Formula E World Championship** Automobilismo

Iris
6.05 **Addio zio Tom** Film Documentario
7.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.35 **Don Luca c'è** Serie Tv
8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Storie Italiane** Telefilm
9.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.45 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
13.25 **J. Edgar** Film Biografico
16.15 **Hollywood Homicide** Film Azione
18.30 **The Peacemaker** Film Azione
21.00 **Ipotesi di complotto** Film Thriller. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Terry Alexander
23.45 **Il buio nell'anima** Film Thriller
2.05 **Terapia mortale** Film Thriller
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Beato tra le donne** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.00 **Fratelli in affari** Reality
16.40 **Buying & Selling** Reality
17.40 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'attenzione** Film Erotico. Di Giovanni Soldati. Con Stefania Sandrelli, Arnoldo Foà, Anita Zagaria
23.00 **Sesso a quattro zampe** Società
24.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.50 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc.
1.45 **La cultura del sesso** Documentario
2.30 **Come sono diventata una stripper** Documentario

Rai Scuola
9.00 **Progetto Scienza**
9.05 **Le meraviglie dei dati**
10.00 **Inglese**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Spot on the Map** Rubrica
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La terra della lava**
18.00 **Vertical city**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.15 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
16.25 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Predatori di gemme** Documentario
21.20 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.00 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.10 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7
11.05 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
11.50 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **7ª giornata: Roma - Inter. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Casa mia, casa mia...** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Tut - Il destino di un Faraone** Serie Tv. Di David Von Ancken. Con Ben Kingsley, Avan Jogia, Sibylla Deen

TV 8
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Finding Love in Big Sky, Montana** Film Commedia
15.45 **Amore a discesa libera** Film Drammatico
17.30 **Amore a Winterland** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
13.20 **Ho vissuto con un killer** Rubrica
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Viva l'Italia** Film Commedia
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Casamonica - Le mani su Roma** Attualità
0.30 **Spaccio capitale** Attualità
1.45 **Border Control Italia** Attualità

7 Gold Telepadova
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Blind Heat** Film Thriller

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La contessa scalza** Film Drammatico
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.00 **Basket - Ueb Gesteco Cividale Vs Unieuro Forlì** Sport
23.35 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Udinese - Sassuolo: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Anteprima Studio Sport Sport** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Film: Fiume Rosso** Film
22.45 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ancora oggi la Luna, in opposizione al tuo segno, favorisce la vita di relazione e il rapporto con il partner. Diventa più facile cedere alle avances dell'**amore** e alle sue lusinghe, ti lascerai sedurre o fingerai di essere indifferente? Nel lavoro ti modifica qualcosa, si abbassa il bisogno di dimostrare chissà che agli altri, adesso la tua attenzione si sposta, decidi di dare la precedenza agli amici.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con l'ingresso di Mercurio nell'Acquario, la tua vita professionale entra in una nuova fase, piuttosto dinamica. Mercurio porta nel tuo **lavoro** agilità e adattabilità, aiutandoti a dialogare e a trovare le soluzioni più armoniose e acute. Qualcosa si modifica nel tuo atteggiamento, che diventa finalmente più leggero. Anche se Saturno continua a impensierirti, tu giustamente punti sulla disponibilità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'ingresso di Mercurio nell'Acquario per te è un'ottima notizia, che contribuisce a rendere più dinamiche e vivaci le tue giornate, sapientemente condite con quel pizzico di originalità che le fa diventare uniche. La posizione della Luna ti favorisce in **amore**, invitandoti a inserire nella relazione anche quel pizzico di passione che la rende più intensa e travolgente. Prova a sorprendere il partner.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna allenta il tuo bisogno di confronto con il partner, consentendo che al posto del vociare petulante della mente e della ricerca di spiegazioni intervenga il confortante dialogo dei sensi, che scavalca ogni resistenza. Oggi hai bisogno di perderti nel partner per ritrovarti trasformato, facendo dell'**amore** un magico incantesimo. Chiudi gli occhi e lasciati prendere per mano.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi è il giorno giusto per realizzare qualcosa di veramente speciale nel **lavoro**. La configurazione ti mette a disposizione uno sguardo particolarmente acuto, grazie al quale avrai modo di andare oltre nella comprensione della situazione e dei meccanismi da cui dipende. Hai la possibilità di operare una vera e propria alchimia, che ti consentirà di portare a casa risultati superiori alle aspettative.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della giornata di oggi per realizzare un'operazione che trasforma la tua situazione **economica**, mettendo a frutto la tua straordinaria creatività, che troppo spesso si disperde in mille rivoli divergenti. La configurazione peculiare è particolarmente propizia alla vita affettiva, di cui esalta la passionalità e la sensualità. Nel lavoro beneficerai di occasioni inaspettatamente propizie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel corso della giornata ti renderai conto di essere in grado di superare un blocco interiore, che ti ha condizionato più di quanto vorresti nel tuo rapporto con il **denaro**. Adesso ti accorgi che non ha senso continuare a sacrificare le tue scelte a paure irragionevoli e puoi disinnescare il meccanismo che ti lega e ti limita. Prova a cambiare tattica o se non altro a mettere fine a quella usuale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La giornata è particolarmente propizia per te, la congiunzione di Mercurio con Plutone, il tuo pianeta, ti consente di sviluppare una visione a raggi X, grazie alla quale capisci meglio la situazione in cui ti trovi. La passionalità che ti contraddistingue oggi è al massimo, **l'amore** diventa protagonista della giornata senza che sia necessario dare spiegazioni a nessuno. Rispetta le regole del gioco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione porta la tua attenzione sul rapporto con il **denaro** e sulle decisioni che devi prendere in merito a questo aspetto. La situazione è particolare e richiede da parte tua la capacità di andare oltre le abitudini e le norme che sei solito rispettare, modificando così il tuo punto di vista. Per farlo avrai bisogno di credere profondamente in te, cosa che in questi giorni ti sarà facile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi vede come protagonista assoluta la congiunzione di Mercurio e Plutone nel tuo segno. L'aspetto ha un potere catartico e ti offre quindi la possibilità di un riscatto, di una rinascita personale grazie alla quale ti liberi da un qualcosa di ingombrante che ti appesantiva. Cambia la tua visione delle cose. Prospettive particolarmente interessanti dal punto di vista **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione è particolarmente benevola nei tuoi confronti e ti consente di vivere una giornata molto armoniosa, rallegrata da una visione limpida e serena della situazione che stai attraversando. Buone anche le prospettive per quanto riguarda l'**amore**, settore nel quale sei più disponibile e pronto a impegnarti con grande dinamismo, facendoti anche promotore di proposte e iniziative comuni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi i pianeti creano una configurazione complessa ma fondamentalmente armoniosa. Questo ti consente di affrontare la giornata con grande serenità, consapevole di avere gli strumenti per risolvere di volta in volta le questioni che potrebbero presentarsi. Un momento più particolare potrebbe verificarsi nella relazione con il partner. L'**amore** ti riserva una sorpresa che rende intensa la tua giornata.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	87	94	27	54	52	51	73	48
Cagliari	43	92	17	75	3	57	86	56
Firenze	49	89	33	69	62	62	55	56
Genova	35	72	18	65	60	62	12	55
Milano	46	117	29	67	6	62	39	49
Napoli	50	88	13	87	75	76	47	72
Palermo	45	89	12	82	74	70	16	69
Roma	23	126	69	65	4	60	68	55
Torino	77	89	76	86	59	70	10	65
Venezia	51	76	38	68	61	63	60	51
Nazionale	48	93	29	91	11	69	55	60

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IL PROBLEMA È CAPIRE SE TUTTI NELL'UNIONE PENSINO CHE L'EUROPA PUÒ SVOLGERE UN RUOLO EFFETTIVO SUGLI SCENARI INTERNAZIONALI. SERVE PARLARE CON UNA SOLA VOCE, RAPPRESENTATIVA DI TUTTI GLI STATI MEMBRI».

Stefania Craxi *Pres. comm. esteri al Senato*

La frase del giorno

G | Sabato 11 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Carta

Non c'è contraddizione tra celebrare la Costituzione e ritenere che in alcuni punti possa essere cambiata

Roberto Papetti

Egregio direttore,
trovo strano e un po' inquietante il disagio, da parte di qualcuno, solo accennato, ma non di rado, quando viene fatto qualche riferimento alla Costituzione. Stavolta sembra che ci sia chi non apprezza che Benigni l'abbia citata, al festival di Sanremo. Non è neppure raro che queste persone ne vedano l'accenno, come un atteggiamento di parte. Nessuno ha mai voluto intendere che essa appartenga a una parte politica, piuttosto che a un'altra. Mi viene, quindi, spontaneo di pensare che a queste persone, la Carta fondamentale crei qualche disagio di coscienza. Nel caso, si tratterebbe di un problema tutto loro.

Antonio Sinigaglia
Selvazzano di Dentro (Pd)

Caro lettore,
le polemiche inevitabili e prevedibili sul monologo sanremese di Roberto Benigni sulla Costituzione lasciano il tempo che trovano. Sono un riflesso condizionato. Ma un problema certamente esiste e non si può fingere di ignorarlo. Anzi, proprio Benigni nè è lo specchio e la dimostrazione. Il comico toscano è stato infatti alcuni anni fa uno dei sostenitori del fallito referendum di Matteo Renzi, fortemente osteggiato anche a sinistra, che puntava a cambiare alcuni punti della Costituzione. Qualcuno in questi giorni ha visto una contraddizione in quella scelta di allora di Benigni e nella sua recente esibizione a Sanremo. E lo ha criticato per questo. Come se difendere la Costituzione, celebrarne come ha fatto il comico toscano la sua "bellezza", equivalga automaticamente a considerarla intoccabile e intangibile. È proprio vero il contrario. Chi ha cuore la Costituzione, la sua forza e la sua efficacia, si deve interrogare costantemente sulla sua attualità. Si deve laicamente porre il problema se sia, in tutte le sue parti, ancora al passo con i tempi e con le esigenze di una società che nel frattempo è fortemente cambiata. Si può ovviamente dissentire ed avere opinioni anche molto diverse su questo. Ed è anche giusto ritenere che ogni intervento sulla Carta non possa avvenire a colpi di maggioranza parlamentare ma necessiti di un ampio consenso. Non si può però usare la Costituzione per imporre la difesa e la conservazione dell'esistente. E non si può considerare un sovvertire dell'ordine democratico chiunque ritenga che in alcune sue parti la Costituzione debba e possa essere attuata o modificata. Se c'è un disagio rispetto alla nostra Carta fondamentale credo stia in questo: nell'uso strumentale e di parte che qualcuno ne fa. Salvo poi affermare solennemente che è un patrimonio di tutti.

Sanremo / 1

Lo spettacolino da bulletto di Blanco

Il padre racconta che il suo pargolo, Riccardo Fabbriconi da Brescia, in arte Blanco, ama vagare nudo per i boschi ,forse per ricaricarsi e trovare nuovi stimoli per le sue canzoni. La carica accumulata da queste escursioni "wild" deve averlo talmente carburato che, durante la sua esibizione al teatro Ariston, ha dato di matto devastando il palco e le malcapitate decorazioni floreali che lo abbellivano. Spettacolino da adolescente bulletto, di quelli colle 3 dita, pollice, indice e mignolo, perennemente estese accompagnate dal roteare del polso, mentre bighellonano per strade e piazze prima di strafarsi di spritz e "contorni" vari tirando a notte. Chi come me ha in mente gli sfasci rock di Townshend, Moon ed amici resta serenamente divertito per questi pigolii da passerottino stizzito subito sfociati in mille scuse. Mai sentito scuse da Ozzy, Axel, Keith e compagnia per le loro "intemperanze" sul palco e fuori! C'è voluto un inossidabile vecchio, scopa in mano, lui sì un big vero, a far capire la siderale distanza che lo separa da questi "cuccioli", destinati, più che a crescere artisticamente, a brillare come meteore ed eclissarsi in un batter di ciglia. D'altro canto, lo diceva proprio lui; uno su mille ce la fa...E non è proprio il caso del giovane Fabbriconi.

Vittore Trabucco
Treviso

Sanremo / 2

"L'altra" Italia che vorrei vedere

Siamo un Paese in cui il centrodestra ha stravinto le elezioni: in altri paesi si chiamerebbe democrazia. Si riuscirà a vedere, pagando un canone di tutto rispetto nella televisione di Stato, nel palcoscenico di Sanremo qualcuno, ma dico anche soltanto uno, che esprima qualche altra idea oltre a quella che l'Italia è razzista, sessista, "schifista", "guerrista", omofoba? Qualcuno che non sia nero, lesbica, omosessuale, nudo, volgare, qualcuno che non sia un miliardario nero che dice che l'Italia è razzista, un uomo che ami una donna e non per questo sia un omofobo sessista maledetto, uno che insegni ai figli un'educazione diversa da Blanco (mi avrebbero arrestato se l'avessi fatto io), qualcuno che insegni a studiare alla Egonu, che le insegni che è una vita che mi chiamano spregevolmente "basso" per via del mio metro e 66 e non sono andato a piangere a Sanremo per l'Italia razzista, credo soltanto che ci sia qualche scemo di troppo in giro... Guardando questo Festival mi sembrava d'essere ad un centro sociale, "morte alle guardie", "sfasciamo tutto se il microfono non funziona", tutti nudi con le tettine al vento perchè siamo liberi. Vi prego, datemi UNO soltanto di destra, basta anche di centro, basta perfino Renzi, magari un uomo vestito da uomo, una donna vestita da donna, una donna vestita perlomeno che non mi faccia la morale dall'alto dei suoi aerei privati e i suoi attici a Milano... Ed una moglie del conduttore che non applauda per forza... Grazie Italia...

Lettera firmata

I governi e l'Europa

Manovre a vuoto di Francia e Germania

De Gaulle aveva inventato la "Grandezza" della Francia. E forte di ciò riusciva ad essere accolto tra i cosiddetti grandi. Trattava alla pari con USA e URSS. Macron, in forte crisi nel suo paese, si è inventato che la Francia nella comunità europea ha un ruolo "speciale". E per sostenere ciò ha trovato la sponda nel premier tedesco. Il quale nel suo paese attraversa una crisi peggiore di quella di Macron, non riuscendo a far dimenticare ai tedeschi i successi della Merkel. Così questi due piccoli cercano di isolare l'Italia per non consentire che la nostra premier occupi per noi gli spazi che ci spettano e dei quali i due piccoletti si erano abituati a considerare roba loro. Brutta abitudine. I leaders di Parigi e Berlino si comportano come quelli che vanno in trattoria e mangiano a sbafo, tanto nessuno dice niente. Invece l'oste è cambiato e i due bulletti dovranno pagare il conto.

Luigi Barbieri

Sicurezza

Le città a rischio molto più di 10 anni fa

Le nostre città stanno diventando sempre più uno schifo. Non si è più sicuri a girare di sera, soprattutto da soli. Le zone intorno alle stazioni poi sono quasi terra di nessuno. Il senso di impunità è assai diffuso. Le telecamere ci sono ma non possono impedire i reati soprattutto da parte di chi non ha nulla da perdere.
C'è bisogno di più forze di sicurezza. Più agenti ma anche cittadini volenterosi che presidino il territorio. C'è bisogno di blindare le frontiere (la libertà di circolazione tra Paesi ha senso solo se le normative giuridiche sono uguali). 10 anni fa non era così. Se non si farà qualcosa tra 10 anni sarà ancora peggio.

R.L.

Politica

Anacronistico parlare di destra e sinistra

Giorgia Meloni è la più brava, la più preparata e la più competente. Lei e Matteo Renzi sono i due fuoriclasse della politica italiana. Fratelli d'Italia, si dice abbia costruito il suo largo consenso, rimanendo all'opposizione del governo Draghi. Nella manovra economica, a causa di evidenti vincoli di bilancio, il nuovo governo – che è stato legittimamente eletto - ha varato delle misure, in linea con il governo precedente, che era sostenuto da quasi tutti i partiti.
Ebbene, come si suol dire, chiedo per un amico: cosa è successo nella testa di taluni partiti, che quando c'era Draghi votavano a favore, ora che c'è la Meloni, votano contro? Da queste contraddizioni e da una lettura obbiettiva della situazione attuale, si impone una riflessione, e cioè che parlare, oggi, di destra e di sinistra, con relative ideologie, è diventato, con tutta probabilità, anacronistico.
Si deve ripartire dal concetto primitivo della politica, che altro non è che perseguire il bene comune. Sulla base di tale considerazione, vi è altresì la necessità, che vi sia una rivoluzione copernicana del punto di vista, con cui viene affrontata l'azione politica, e successivamente concepito lo Stato. Ovvero, lo Stato deve essere ripensato, prima in funzione dei cittadini che lo compongono, dopo in funzione di se stesso - questo principio dovrebbe valere anche e soprattutto per l'Europa, con tutti i suoi tecnocrati!.
Con la conseguenza logica, che da ciò si generi una sorta di collaborazione, dove noi cittadini ci mettiamo a disposizione degli altri e del nostro Paese. Verrebbe recuperata più fiducia verso le istituzioni. Diversamente, continueremo a percepire la distanza tra la gente comune e chi li rappresenta, benchè – lo ricorderemo sempre - la legge elettorale non faccia esprimere la preferenza.

Marco Bellato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/2/2023 è stata di **44.427**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tamponi rapidi, rinviati a giudizio i manager Rigoli e Simionato

Si è chiusa l'inchiesta della procura di Padova sui tamponi rapidi sperimentati tra prima e seconda ondata Covid. Il gup ha rinviato a giudizio gli ex top manager Roberto Rigoli e Patrizia Simionato.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Sanremo, il monologo di Paola Egonu sul tema del razzismo

La padovana regina del volley Paola Egonu convince e il pubblico le tributa i meritati applausi: il monologo sul razzismo è stato superiore ai "soliloqui" della influencer Chiara Ferragni (mart83)

Le idee

Autonomia differenziata istruzioni per l'uso

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) di rendere più tutelata la vita dei loro cittadini, abbandonando al loro destino quelli delle regioni meno favorite, che vedrebbero i loro abitanti privi dei mezzi essenziali relativi al godimento dei diritti civili e sociali garantiti dalla costituzione. Il che sarebbe naturalmente inaccettabile, a meno che non si desideri che la repubblica si trasformi in una giubba di Arlecchino. E, dall'altra, avvicinare le scelte pubbliche che riguardano ciascuno di noi al luogo istituzionale di maggiore prossimità, in applicazione del principio di sussidiarietà, che presuppone che l'ente pubblico che è più vicino ai cittadini ne conosca meglio i bisogni, e quindi li possa soddisfare in modo più efficiente. Va detto poi che la normativa proposta rappresenta una sorta di atto dovuto, finalizzato ad applicare la riforma del 2001 del Titolo V della costituzione, che devolveva numerose importanti funzioni statali alle regioni. L'autonomia differenziata, da attribuire a quelle che lo avessero richiesto e che vi avrebbero fatto fronte con risorse proprie, era dunque già prevista dalla riforma. Era solo in attesa di una normativa di attuazione. Si è dovuto attendere il 2009, allorché la legge 42 ha posto le basi del federalismo fiscale, individuandone le modalità di funzionamento. Successivamente, la legge di bilancio per il 2023 ha deciso lo strumento, individuato nella definizione di livelli essenziali delle prestazioni (Lep), da erogare a tutti, indipendentemente dalla regione di appartenenza. Ovviamente, sono fuori discussione le buone intenzioni. La circostanza però che siano passati vent'anni senza che la riforma abbia trovato applicazione e che nessuno, in questo lasso di tempo, si sia assunto la responsabilità di farlo, potrebbe far sorgere qualche dubbio sulla sua percorribilità. Innanzitutto sull'opportunità di far cadere quel vincolo solidaristico che, bene o male, ha finora unificato le nostre venti "piccole patrie". Da punto di vista pratico, poi, prima di consentire a qualcuno di essere "più uguale" degli altri, era indispensabile decidere quale dovesse essere il livello di uguaglianza irrinunciabile per tutti e trovare le risorse per finanziare il gap di chi si trova sotto soglia. Senza entrare nel merito della questione se sia facile o meno redigere la mappatura dei livelli essenziali, occorre tuttavia quantificarne l'onere. Se si fa riferimento alla spesa storica, non si cambia nulla. Se si interviene in base alla spesa media si svantaggiano le regioni più efficienti, mentre se ci si attesta sulla spesa pro-capite più bassa si rischia di penalizzare quelle dove risiedono più anziani o studenti. Sotto un profilo razionale, la misurazione dovrebbe spingere all'efficientamento della spesa, ma non è detto che sia così nella realtà, né che si possano evitare duplicazioni di servizi, e di oneri per il personale, tra Stato e regioni. L'impresa si presenta dunque ardua. In ogni caso, la questione che solleva i più rilevanti interrogativi è quella dei costi della riforma. Costi che, molto probabilmente, sono stati la causa del rinvio della sua attuazione fino ad oggi. Che fare? Come si usa nelle migliori tradizioni, il problema viene affrontato buttando la palla in corner: affermando semplicemente che la riforma non deve costare. Come si procede in casi del genere? È semplice. Prima si stabilisce il contenuto dei Lep, poi si valuta il costo della loro estensione a tutti e infine si precisa che nessuna regione potrà avere meno risorse economiche di prima. Per superare l'apparente quadratura del cerchio, basta affidare ad una commissione la ricognizione e la quantificazione degli oneri del nuovo sistema. Nel caso non improbabile, poi, in cui si riscontrasse la necessità di incrementare la spesa storica per far fronte alle nuove esigenze soddisfatte dalla legislazione sull'autonomia, la proposta governativa prevede che il finanziamento della nuova spesa aggiuntiva dovrà "essere compatibile con gli impegni finanziari assunti con il Patto di stabilità e crescita" europeo e comunque non potrà provocare "nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Si tratta di una intenzione lodevole. Gli oneri aggiuntivi, infatti, dovranno essere definiti per legge e le spese dovranno rispettare i criteri fissati dall'articolo 81 della costituzione per la loro copertura finanziaria. Fin qui tutto bene. Peccato però che, per rispettare il principio di non dare origine a nuovi oneri a fronte di una nuova spesa, nel nostro caso basta che sia raggiunto l'equilibrio tra entrate e spese, sul quale si regge il teorema del pareggio di bilancio. Non a caso, l'articolo 4 del disegno di legge precisa che l'obiettivo è quello di garantire proprio "l'equilibrio di bilancio". Una sorta di tautologia, che altro non vuol significare che il bilancio deve essere un bilancio, cioè deve essere costruito in pareggio. Ma il pareggio si raggiunge in diversi modi, come precisa la legge di contabilità, che ha attuato il principio della citata disposizione costituzionale: riducendo altre spese, o incrementando le entrate. Categoria quest'ultima che comprende il ricorso a nuova tassazione o anche all'accensione di ulteriore debito pubblico. Aumentare il debito per finanziare spese correnti sarebbe vietato, ma la regola non è stata sempre rispettata. Tagliare la spesa risulta essere un esercizio alquanto arduo, impopolare e quindi poco praticato, almeno finora. Resta lo strumento più facile, quello fiscale. Il solo concepire la possibilità di aumentare le tasse, in un Paese in cui i contribuenti lavorano fino alla fine del mese di giugno per pagarle e solo i restanti mesi dell'anno per far fronte ai propri bisogni, ed in costanza della nota situazione di difficoltà in cui versa l'economia nazionale, avrebbe tutte le caratteristiche di una scelta improvvida. E pensare che non sarebbe difficile risolvere il dilemma. Basterebbe sostituire nella clausola finanziaria, dove sono scritte le parole "equilibrio di bilancio", quelle "invarianza della spesa". Solo tre parole...

L'analisi

Le paure, le gelosie e gli errori di Macron

Bruno Vespa

Ci sono due letture in filigrana per l'incontro di Parigi tra Macron, Scholz e Zelensky. La prima è che Macron, ingelosito dalla strepitosa visita del presidente ucraino a Londra, ha chiamato di corsa Zelensky nel maldestro tentativo di pareggiare il conto.

La seconda, più maliziosa, è che il mancato invito al presidente del Consiglio italiano ha precise ragioni di politica interna e di prospettiva europea. Titola in copertina il settimanale francese "L'Express": "Perché Macron deve stare attento alla Le Pen". La leader di destra sta cavalcando la collera sociale per una riforma delle pensioni giusta, ma largamente impopolare. Georgia Meloni è ormai lontanissima dalla Le Pen, ma l'idea che per la prima volta una donna di destra guidi l'Italia e venga definita il leader più popolare in Europa gli dà un fastidio enorme.

Si aggiunga che tra un anno ci saranno le elezioni europee. Serviranno a misurare in ogni paese la forza dei singoli partiti e saranno determinanti per stabilire chi comanderà in Europa.

Georgia Meloni è il leader dei Conservatori europei ai quali porterà verosimilmente un bel pacchetto di voti e di seggi. L'attenzione recente nei suoi confronti dei leader del Partito popolare conferma che il presidente del Consiglio italiano sta lavorando al ribaltamento storico delle alleanze. Non più Popolari e Socialisti, ma Popolari e Conservatori.

Macron resterebbe con il cerino in mano e lo sa. E' vero che – a parte i continui bisticci – Francia e Germania hanno uno storico rapporto preferenziale. L'11 febbraio 2015 erano insieme a russi e ucraini per la firma dello sfortunatissimo trattato di Minsk che non ha dato all'Ucraina un solo giorno di pace.

Ma Macron avrebbe dovuto tuttavia invitare la Meloni a Parigi se non altro per il Trattato del Quirinale che prevede consultazioni continue ai più alti livelli. Non sarebbe stata l'occasione giusta per celebrarne l'anniversario?

La fotonotizia

Sicilia, la pioggia fa franare le tombe a Mineo

La Sicilia nella morsa del maltempo, da circa 48 ore. Allagamenti e frane, strade e tratti di ferrovia interrotti, fiumi straripati, alberi abbattuti dai forte venti gelidi che soffiano con forza e che hanno bloccato l'operatività dell'aeroporto internazionale Vincenzo Bellini di Catania, con voli dirottati e cancellati e fortissimi ritardi. Uno smottamento, causato dalle abbondanti piogge cadute, ha interessato il cimitero di Mineo, causando lo scivolamento di piccole cappelle e loculi.

La vignetta

G | Sabato 11 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Sabato 11, Febbraio 2023

Beata Maria Vergine di Lourdes. A quattro anni dalla proclamazione dell'Immacolata Concezione della beata Vergine, la fanciulla Maria Bernardetta Soubirous più volte aveva visto nella grotta di Massabielle tra i monti Pirenei.

-2°C 11°C
Il Sole Sorge 07:16 Tramonta 17:26
La Luna Sorge 23:31 Cala 09:39

CHECCO ZALONE "CONTABILE DELL'AMORE" IN LUGLIO A PALMANOVA

A pagina XXII

Musica

Il tour estivo dei Måneskin partirà dal Rocco di Trieste

A pagina XXII

Udine

Mamma e neonato travolti dall'auto: feriti entrambi

L'incidente è avvenuto in via Aquileia. La donna stava passeggiando con il passeggino quando è stata urtata dall'automobile

A pagina VII

La truffa dell'acqua con i fondi Ue

▶Secondo gli inquirenti per il progetto sono stati percepiti contributi comunitari per un milione e seicentomila euro

▶Disposto anche il sequestro dei prototipi sviluppati dall'azienda e delle disponibilità finanziarie degli indagati

SIGILLI I finanzieri al lavoro

Truffa aggravata in danno all'Unione Europea: è questa l'ipotesi avanzata dalla Procura europea, tramite una serie di indagini della Guardia di finanza di Udine avviate nel 2020, che ha portato al sequestro di beni e conti correnti nei confronti di tre persone, operanti a Udine, beneficiarie di contributi per quasi 1,6 milioni di euro concessi nell'ambito di progetti comunitari per la sostenibilità del pianeta. Si tratta del famoso progetto "Watly". Un macchinario prototipo, realizzato all'interno di uno stabilimento di San Giorgio di Nogaro, che secondo le intenzioni dei promotori doveva purificare l'aria.

A pagina VII

Pensiline, il bando è deserto: cinque aziende rifiutano

▶Le ditte hanno spiegato di avere altri impegni e che i prezzi non sono adeguati

Il Comune di Udine vuole rendere accessibili ai disabili nuove fermate dei bus, ma ha un problema: nessuna delle imprese contattate è disponibile. La causa? Le ditte hanno altri lavori in corso e i prezzi non sono considerati adeguati. Il risultato è che la gara è andata deserta e sarà da rifare. L'opera riguarda l'adeguamento di cinque fermate dell'autobus. Cinque come il numero delle aziende che hanno rifiutato la possibilità di gareggiare per l'appalto.

A pagina VIII

Il lutto

Morto a 79 anni il manager Giuliano Cossetti

Lutto nel mondo dell'imprenditoria carnica. A 79 anni si è spento Giuliano Cossetti, per tante decadi punto di riferimento della Seima di Tolmezzo.

A pagina VII

Il dossier I friulani all'estero

La pensione alle Baleari una seconda vita per 6mila

Di sicuro sono almeno seimila. Non è da escludere, però, che possano essere anche di più. Sono i friulani in pensione che hanno deciso di andare a vivere all'estero. Nessun paradiso fiscale, ma Canarie, Portogallo, Tunisia e Albania. Vita più tranquilla, pensione piena e soddisfazioni.

Alle pagine II e III

Edilizia

Il "caso" superbonus blocca i cantieri

Ballano decine di milioni di euro, nonché appalti, posti di lavoro e cantieri. Il problema che sta bloccando l'ultima fase del Superbonus in Friuli Venezia Giulia non tocca soltanto i proprietari di case e condomini. La problematica rischia di investire anche soggetti legati al pubblico, come l'Ater, l'azienda per l'edilizia a prezzi calmierati che si è "aggrappata" proprio al 110% per le operazioni di efficientamento energetico.

A pagina V

Impianti

Parte la "corsa" per ottenere i fondi del fotovoltaico

Partirà alle 9 del 22 febbraio la corsa dei privati a presentare alla Regione le spese sostenute dal 1° novembre 2022 per realizzare impianti fotovoltaici e di accumulo sulla propria abitazione e ricevere benefici a fondo perduto fino al 40% del costo sostenuto. La domanda sarà a sportello: chi prima arriva, prima gode dell'opportunità. Nella prima fase dell'iter non servono documenti.

A pagina V

L'Udinese punta su Pereyra-Thauvin

Udinese, aspettando il Sassuolo le buone notizie della settimana sono arrivate da Thauvin e Pereyra. Il fantasista francese prosegue il suo percorso e i segnali dati in allenamento sono stati molto buoni. Rispetto ai 15' di Torino, domani ci si aspetta un utilizzo più "abbondante" del numero 26, mentre il capitano argentino tornato in gruppo è pronto a mettersi a disposizione di Andrea Sottil. La tentazione di farlo partire titolare è alta, ma bisognerà soppesare il rapporto rischi-benefici. Anche Adam Masina fa ulteriori passi avanti. Intanto scatta la solidarietà per i terremotati con l'asta sulle maglie della gara di domani.

Giovampietro a pagina XVII

BIANCONERI Beto abbraccia Pereyra, tornato in gruppo

Ciclismo, Milan è il signore d'Europa

Jonathan Milan raddoppia: dopo l'oro agli Europei nel quartetto (insieme all'azzanese Manlio Moro, ieri settimo), ecco quello nell'inseguimento individuale. Il pistard di Buja, che in passato ha vestito le maglie di Sacilese e Cycling Team Friuli, ha sovvertito il pronostico che dava per favorito della vigilia il britannico Bigham, già detentore del record dell'ora prima dell'avvento di Ganna. Il friulano nella mattinata non aveva messo sul tavolo tutte le sue carte, tanto da far segnare "solo" il secondo tempo nelle qualificazioni, distanziato di due secondi dal britannico, sorprendendolo in finale.

Loreti a pagina 20

Basket A2

Gesteco, arriva l'armata di Forlì Pillastrini: «Serve una gran difesa»

Stasera al palaGesteco arriva l'Unieuro Forlì, prima in classifica. Coach Pillastrini avvisa i suoi giocatori: «Ci servirà una difesa grandissima». Domani pomeriggio toccherà invece all'Old Wild West affrontare l'altra capolista, ossia la Giorgio Tesi Group Pistoia, nel "terribile" palazzetto toscano.

Sindici a pagina XIX

COACH Stefano Pillastrini

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il Friuli che si svuota

Sono "scappati" seimila pensionati

▶In Portogallo si può vivere decorosamente con 1.400 euro Sono già parecchi i friulani che hanno deciso di andarsene

▶Sono due le cose che frenano le partenze di massa: la sanità e lasciare figli e nipoti. Chi è già partito non tornerebbe indietro

I NONNI PARTONO

Diversi lo hanno già fatto, altri ci hanno pensato e hanno tenuto duro, altri ancora ci stanno pensando in particolare in questo momento in cui il costo della vita, anche se dicono che l'inflazione è in calo, continua, invece, ad alzarsi. E così anche i pensionati friulani un pensierino di andare a svernare all'estro, almeno 10 mesi all'anno, lo stanno facendo. Qui non si tratta di fare l'emigrante, ma di andare a vivere gli ultimi anni della vita in posto dove il clima è migliore, il riscaldamento non serve, non ci sono problemi con le bollette e soprattutto con l'assegno a fine mese ci si può togliere pure qualche soddisfazione come andare al ristorante o acquistarsi un vestito.

I NUMERI

Stiamo parlando dei pensionati friulani che hanno deciso di andare a vivere per diversi mesi l'anno alle Canarie, in Portogallo, in Grecia, a Malta e persino in Albania. C'è subito da dire che non sono pochi. Gli anziani iscritti all'Aire (l'agenzia degli italiani all'estero) che prima erano residenti in Friuli Venezia Giulia è salita a 18mila 612 persone. Proprio così. E questo nel giro di 10 anni. Secondo le stime dell'Inps che versa la pensione nello stato di residenza, quelli che hanno scelto di vivere per oltre sei mesi l'anno (periodo per avere i benefici fiscali) fuori dall'Italia a svernare, sono intorno ai 6 mila. Parecchi. Anche perchè le c'è un movimento che continua, sia grazie al passaparola di amici che hanno scelto questa strada e ne cantano la bellezza, oppure perchè l'aumento del costo della vista aiuta a riflettere meglio e a prendere la decisione.

IL DETERRENTE

Sono sostanzialmente tre le cose che fanno ancora desistere un numero sempre maggiore di pensionati friulani ad andarsene in altri lidi meno costosi. Il primo sono gli affetti: figli, nipoti, parenti e amici. Il secondo, la salute. Gli acciacchi o i problemi sanitari frenano parecchio, anche perchè c'è la paura di non trovare la sanità che c'è in Italia. Nonostante tutti i problemi esistenti. Il terzo lasciare la casa e il paese in cui si è vissuti e dove ci sono i ricordi di una vita.

ANCHE L'ALBANIA È ENTRATA NEI SITI PREFERITI A BASSO COSTO MA CI SONO PROBLEMI PER LA SANITÀ

LA SCELTA

Una volta fatti i conti, però, le cose cambiano. Anche in Friuli, infatti, con una pensione (in due) di mille 400 euro si fa ben poco. In Portogallo, nel Sud, se si evitano i posti più turistici e quelli della movida, con 1400 euro si vive dignitosamente. Un appartamento per due persone, poco distante dal mare, arredato, compreso di elettricità, lavatrice, tv e altri confort che si hanno anche qui, costa dal 700 ai 900 euro al mese. Ci si deve un po' accontentare altrimenti i prezzi salgono (appartamento più grande, Tv via cavo, posto migliore, vista sul mare) e possono arrivare anche ai 1200 euro al mese. Con 1400 in tutto non ci si sta dentro. Per il resto della vita quotidiana 700 euro al mese per fare la spesa e andare al ristorante in qualche occasione e farsi anche qualche piccolo regalo, ci si sta dentro comodamente. Insomma, tutto costa meno dell'Italia. C'è subito da dire che i prezzi di una volta non ci sono più: in Portogallo con 1400 euro si viveva più che decorosamente. da allora, però, i costi degli appartamenti in affitto, proprio per l'arrivo dei pensionati, sono saliti anche del doppio.

ALTRE DESTINAZIONI

Buone possibilità anche in alcune aree della Grecia (non tutte, però) dove i costi sono più o meno come in Portogallo, mentre si sale di parecchio per le Canarie, dove tra appartamento e vita quotidiana, servono almeno 1800 - 2200 euro. Oggi inizia ad andare anche la Tunisia, dove i prezzi sono più bassi, ma c'è qualche problema per la sanità perchè serve quella privata che costa. Anche in Albania, sulla costa, ci sono ottimi affari, ma non c'è la totale certezza per la sanità, salvo gli appositi resort, dove, però, i prezzi salgono.

PORTOGALLO Una delle zone del Sud, l'Algarve, dove fuori dalle rotte turistiche ci sono diversi friulani

L'agenzia: «In pochi anni abbiamo accontentato un centinaio di persone»

LA TESTIMONIANZA

«Se devo essere sincero il numero esatto non lo so proprio, ma a spanne penso che in qualche anno abbiamo aiutato a far cambiare aria almeno un centinaio di coppie di pensionati». A parlare Maurizio Lucangeli, una delle Agenzie di viaggio più importanti e storiche della città. Nell'attività di Lucangeli c'è anche un apposito settore che spiega e indirizza i pensionati che vogliono andarsene a svernare in altri paesi europei dove il clima è decisamente migliore e soprattutto dove il costo della vita è più basso.

L'AVVIO

«Chi viene da noi - sottolinea Lucangeli - se ne vuole andare a vivere dove ritiene di stare meglio. Sono in gran parte coppie di pensionati che si sono informate, hanno letto e si sono fatte una idea chiara. Se prima c'era anche qualcuno che voleva acquistare casa all'estero, magari alle Canarie, una delle mete più richieste, oggi è praticamente impossibile perchè i prezzi sono triplicati. Per questo affittano un appartamento per tutto l'anno. Solitamente 1 - 2 mesi tornano per stare un po' con i figli, i nipoti o con gli amici. Ma gran parte del resto della loro vecchiaia hanno già deciso che la passeranno altrove».

MAURIZIO LUCANGELI «LE METE AMBITE? PRIMA LE CANARIE POI IL PORTOGALLO C'È ANCHE CHI VA IN ALBANIA E BULGARIA

LE METE

«Le più richieste sono le isole Canarie, ma ultimamente anche le Balerari, dove il clima è più o meno lo stesso e forse la vita di ogni giorno costa un po' meno. Secondo punto di contatto è il Portogallo, il Sud del Portogallo, l'Algarve, dove i prezzi sono ancora più bassi, anche se visto il successo che ha avuto la cosa e il continuo arrivo di pensionati, i prezzi si sono sicuramente alzati. Adesso sta iniziando ad andare pure la Tunisia. In questo caso il costo della vita e il prezzo d'affitto dell'appartamento con tutti i servizi è uno tra i più bassi. C'è, però, un problema che ancora crea titubanze: andare a vivere in un paese arabo può essere un deterrente. In ogni caso le richieste crescono. Non scordiamo - va avanti Lucangeli - Albania e Bulgaria. Sono i più bassi come prezzi in assoluto». Solitamente ci vanno coppie miste:

Si svuota la futura classe dirigente I giovani laureati salutano e vanno via

▶In Friuli ogni anno fanno la valigia circa 2mila neolaureati: è Udine a pagare il pegno più grosso

▶Economia, Giurisprudenza e Lettere prediligono l'Europa, per Ingegneria e Medicina c'è l'America

UNIVERSITÀ Sono oltre 2mila i giovani friulani laureati in gran parte a Udine e Trieste che lasciano la regione

LA FUGA

La provincia di Udine ha avuto lo scatto di reni dal 2004 al 2008. Oggi sono salite nel trend anche quelle di Pordenone e di Trieste che vedono partire un discreto numero di giovani (la maggioranza laureati) per andare a lavorare all'estero. I numeri sono chiari e inequivocabili visto che si tratta di dati Istat: la provincia di Pordenone ha il maggior numero di giovani iscritti all'Aire. Il dato non è da poco, anche se si conteggiano gli ultimi dieci anni: al primo di gennaio 2023, infatti, i giovani fino a trent'anni partiti dalla Destra Tagliamento sono stati oltre 16 mila. Tantissimi. Udine è più o meno simile, mentre arriva dietro la provincia di Trieste con 10 mila.

IL SEGNALE

Mancanza di lavoro, stipendi bassi, precariato eterno e impossibilità a farsi una vista stabile sono i motivi per cui i giovani friulani e pordenonesi hanno deciso di tornare all'estero, riaprendo quel capitolo dell'emigrazione che avrebbe dovuto essere sepolto. Invece le opportunità migliori, sono ancora oltre i confini italiani. Un segnale chiarissimo anche le imprese estere credono nei giovani laureati friulani è arrivato lo scorso anno da Udine, alla fiera del lavoro, dove erano presenti i giovani laureati e laureandi della regione. Ebbene, le aziende straniere sono venute a fare "shopping" di laureati in Friuli, corteggiando i giovani più talentuosi usciti dall'ateneo di Udine, e anche dagli altri poli universitari della regione. Con una differenza: se una volta erano i ragazzi e le ragazze friulane a scegliere di trascorrere un periodo all'estero durante o dopo gli studi per cogliere le opportunità più ghiotte per curriculum, stipendi e carriera, oggi sono le imprese di Nord Europa, Usa, Canada, Austria, a fare scouting a domicilio direttamente in Friuli. Marco Sartor, delegato del rettore ai rapporti con le imprese, era stato chiaro: «È la prima volta che vediamo un arrivo così massiccio di imprese estere alla Fiera del lavoro dell'Università».

VANNO IN FUGA ANCHE LE RAGAZZE HANNO QUASI RAGGIUNTO NUMERICAMENTE IL SESSO FORTE

DOPO I 5 ANNI DI STUDI UNIVERSITARI LA FAMIGLIA HA SPESO 169MILA EURO LO STATO 126MILA

I NUMERI

C'è subito da dire che i ragazzi friulani che vanno a lavorare all'estero sono parecchi, anche a fronte del fatto che la denatalità che sta raggiungendo numeri da brivido, rischia di creare grossi problemi tra qualche anno alle nostre imprese. Dal 2013 allo scorso anno il Friuli Venezia Giulia perde circa oltre 2 mila ragazzi l'anno. Il maggior numero di partenze è stato registrato nel 2016 quando 2.896 friulani hanno deciso di andare all'estero, lo scorso anno il numero è sceso a 2.795. Udine complessivamente è la provincia che offre i numeri più alti con poco più di mille emigrati l'anno. Seguono Pordenone e Gorizia con meno di 300 partenze. Quasi parità di partenze tra ragazzi e ragazze, con una leggere predominanza del sesso forte. Ma si tratta di poche unità: se nel 2018 i ragazzi ad andarsene erano stati poco più di 1400, le ragazze erano sotto di 100 unità. Poco e niente, segno che almeno su questo fronte la parità è stata raggiunta.

LAUREATI

In pratica a fare la valigia, fortunatamente non più di cartone come una volta, è gran parte della futura classe dirigente del Friuli. Già, perchè il 75 per cento hanno una laurea, in economia, medicina, giurisprudenza, ma anche lingue e lettere. Dove vanno? Una volta era l'Inghilterra la meta più ambita. Con la brexit le cose sono cambiate. I giovani vanno a fare i medici in Germania, Lussemburgo e Svizzera. Una buona parte dei laureati in economia si indirizza, invece, ancora verso l'Inghilterra, ma c'è pure la Francia, Lussemburgo e Belgio.

LA PERDITA

Secondo Fondazione Nord - est, l'investimento stimato per un laureato fino a 25 anni è pari a 165mila euro di spesa sostenuta dalle famiglie e di 126.936 euro di spesa pubblica. Soldi che se li godono paesi esteri.

Loris Del Frate

CANARIE
È un altro dei posti ambiti dai pensionati friulani, ma il costo mensile sale: per vivere decorosamente servono almeno 2 mila euro di pensione al mese. Bastano 1300 in Grecia

LA PENSIONE

Una volta sul posto le agenzie locali si occupano di tutto. La pensione viene accreditata in una banca del posto, vengono fatti i contratti e viene virata la sanità italiana in quella del Paese. Se è europeo non ci sono particolari problemi. Infine per 10 anni si paga il 10 per cento o zero di tasse e la pensione viene versata dall'Inps senza trattenute.

Loris Del Frate

è più facile l'adattamento.

IL SERVIZIO

«Per quanto ci riguarda - racconta l'agente di viaggio - noi ci occupiamo di fare i biglietti per il posto dove i pensionati hanno deciso di andare. Solitamente si resta in albergo una settimana, dieci giorni al massimo e intanto si cercano gli appartamenti. La nostra agenzia, inoltre, fornisce anche numeri di telefono e indirizzi di agenzie sul posto che si occupano proprio di queste cose. La coppia arriva, fa un giro, vede gli appartamenti e decide quello che gli va meglio. Una volta fatto il contratto torna a casa, prende tutto e se ne va definitivamente».

QUANTO COSTA

Le cose sono un pò cambiate rispetto a qualche anno fa, all'inizio di questo esodo. Allora anche i pensionati con un assegno mensile di mille euro potevano farcela. Oggi non basta più «Da quello che so - conclude Lucangeli - alla Canarie l'appartamento con tutti i servizi già inclusi (acqua, luce, gas e il resto) costa intorno ai 1200 - 1500 euro al mese. Poi ci sono le spese per vivere. Diciamo che come minimo serve una pensione di 1800, meglio 2000 euro minimo per vivere. Si scende almeno a 1500 in Portogallo, e costi ancora minori, seppur di poco in Tunisia».

Loris Del Frate

Sanità e incontri: duecento iscritti Cisl aiutano gli anziani

CHI RESTA

C'è chi se ne va e chi invece resta e si mette a disposizione. È il caso dei pensionati della Cisl di Pordenone che nel corso del 2022 hanno raggiunto traguardi importanti nelle relazioni e nei contatti con i cittadini lavoratori e pensionati. Sono oltre 40 i nuovi volontari che si sono aggiunti attivamente all'organizzazione ma soprattutto sono mille le nuove adesioni alla Fnp- Cisl. «Un segnale che conferma la fiducia nei confronti della nostra organizzazione e la necessità di un sindacato sempre vicino alla gente e ai bisogni che questa manifesta. Un grande risultato - spiegano alla Cisl - dopo poco più di 5 anni di lavoro e presenza assidua nel territorio nonostante le difficoltà post pandemia, il frutto dell'impegno di oltre 200 volontari distribuiti in tutto il territorio della ex provincia. Un numero impressionante di contatti, una quantità di colloqui telefonici che ha raggiunto quasi 60.000 unità in un solo anno.

Un grande impegno della squadra dei pensionati sulle sedi e i recapiti, un'organizzazione attenta ai bisogni, concentrata sui contenuti, una lungimiranza nell'organizzazione che ha consentito di mantenere vivi i collegamenti con le persone anche durante il grande "silenzio sociale" causato dal Covid. L'uso della tecnologia, l'informatizzazione, la calendarizzazione degli appuntamenti, la telefonia di ultima generazione tutto ciò ha permesso di captare moltissime richieste di aiuto. Una programmazione sempre attenta con l'obiettivo di intercettare i bisogni per non arrivare troppo tardi. Un coinvolgimento e una formazione costanti si sono aggiunti alla dotazione di strumentazione tecnologica messa a disposizione dei volontari. Grande vicinanza e collaborazione con le categorie e con i servizi Inas e Cae. Uno stimolo condiviso per mantenere adeguato ai cambiamenti della società moderna, un sindacato che altrimenti rischia di rimanere schiacciato e simbolo un po' romantico di battaglie sociali del recente passato. Il numero dei nuovi iscritti alla Fnp -Cisl, solo in questo ultimo anno 2022 , ha raggiunto le 1000 unità ... un record. Questo il risultato finale di un grande impegno che ha generato esiti più che confortanti, un punto da cui ripartire per rinnovare una fiducia nel sindacato soprattutto nelle giovani generazioni. Il 2023 si presenta con innumerevoli difficoltà, i costi dell'energia ci stanno impegnando ad un confronto costante con le amministrazioni comunali».

Il Superbonus in panne Tremano le case popolari

▶In tutta la regione sono in bilico centinaia di milioni di investimenti

▶Anche l'azienda per l'edilizia agevolata ha fatto ricorso allo sconto 110 per cento

EDILIZIA

UDINE Anche in questo caso, ballano decine di milioni di euro, nonché appalti, posti di lavoro, lavori e cantieri. Il problema che sta bloccando l'ultima fase del Superbonus in Friuli Venezia Giulia non tocca soltanto i proprietari di case e condomini. La problematica rischia di investire anche soggetti legati al pubblico come ad esempio l'Ater, l'azienda per l'edilizia a prezzi calmierati che si è "aggrappata" proprio al 110 per cento per compiere quelle operazioni di efficientamento energetico degli edifici di competenza che non si erano mai mosse nelle ultime decadi.

GLI EFFETTI

Un primo effetto si è già visto. L'Ater di Pordenone, ad esempio, è andata incontro a due gare deserte. Non c'erano ditte. E si parlava proprio del 110 per cento, di lavori con il bonus. Ma il timore principale riguarda quei cantieri che sono già stati avviati, e sia a Udine che a Pordenone sono tanti. Nel Friuli centrale si sono fortunatamente già conclusi i lavori concentrati in via Afro Basaldella. Valore totale, tre milioni di euro. Gli edifici hanno "scalato" le classi energetiche diventando più moderni. Ma di lavori ce ne sono ancora. Come ad esempio in provincia di Trieste, dove l'Ater ha in cantiere opere da 17 milioni di euro complessivi per la riqualificazione dei quartieri popolari del capoluogo regionale. In totale si parla di quasi 400 alloggi da rendere più moderni.

FRIULI OCCIDENTALE

Proprio in questi giorni, a Pordenone, si sta montando l'impalcatura che avvolgerà le famose case rosse di via Pirandello. Siamo nel quartiere di Villanova, uno dei primi grandi complessi popolari del capoluogo della Destra Tagliamento. Quasi un luogo simbolo dell'edilizia convenzionata. Il cantiere è proprio "figlio" del Superbonus 110 per cento. La stessa operazione riguarda ad esempio il complesso residenziale popolare di largo Cervignano, dove i lavori del 110 per cento si affiancano a quelli programmati dal Comune di Pordenone per rendere migliore una zona difficile. In totale il progetto di efficientamento riguarda 33 immobili con 548 alloggi nel territorio del Friuli occidentale. Lavori per circa 38 milioni di euro, ovvero un intervento migliorativo dal costo medio di 69 mila euro per alloggio. Lavori in parte già avviati che ora si spera non debbano risentire della recente crisi legata al mercato dei crediti in fattura che si è bloccato. «Abbiamo già i contratti in mano», spiega il presidente dell'Ater, Tassan Zanin. Tutto però dipenderà dalla facilità con la quale le ditte responsabili dei lavori si interfacceranno con le banche per lo sconto in fattura, pietra angolare del Superbonus.

LA PREOCCUPAZIONE RIGUARDA MAGGIORMENTE GLI INTERVENTI CHE DEVONO PARTIRE A BREVE

IL PERICOLO

Il sistema del Superbonus si basa sull'acquisto dei crediti in fattura. In poche parole, il proprietario di una casa o di un condominio sfrutta la norma vantaggiosa e si affida a una ditta di costruzioni che anticipa lei il costo dell'intervento. La ditta stessa, poi, compie il secondo passaggio in due modi: si rivale sullo Stato con uno sconto fiscale che spesso viene spalmato su diversi anni oppure più comunemente vende letteralmente il credito maturato anticipando il costo dei lavori al Fisco oppure agli istituti di credito. Quindi alle banche. Ed è in corrispondenza di quest'ultimo passaggio che si sta bloccando anche in regione il meccanismo del Superbonus. L'acquisto dei crediti da parte degli istituti, infatti, sembra non funzionare più. Le aziende, quindi, stoppano i cantieri per non rischiare di rimanere a secco di liquidità e con una sovraesposizione finanziaria.

Marco Agrusti

IL PROBLEMA È SEMPRE QUELLO DELLO SCONTO IN FATTURA CHE SEMBRA BLOCCATO

CASE POPOLARI Il complesso di via Pirandello a Pordenone in questi giorni vede l'avvio di un cantiere col Superbonus (Nuove Tecniche/Caruso)

La proposta del Pd

La ricetta: «La giunta acquisti i crediti e faccia ripartire il mercato»

«Il boom dell'utilizzo dei bonus per interventi in edilizia di efficientamento energetico, da parte dei cittadini, ha creato una situazione di stallo del mercato. Banche e imprese infatti hanno esaurito gli spazi per acquisire ulteriori crediti da parte dei cittadini che hanno effettuato gli interventi, causando dunque un blocco di investimenti e quindi del lavoro. Come sta succedendo in altre Regioni e Province, come la Sardegna e Treviso, anche il Fvg può acquisire i crediti e favorire quindi lo sblocco del mercato, facendo ripartire dunque investimenti e garantendo il lavoro». Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), prima firmataria di una proposta di legge "Acquisto dei crediti fiscali" che permetterebbe, appunto, alla Regione, ai suoi enti e le società strumentali, di stipulare con gli istituti di credito dei contratti che prevedano l'acquisto annuale di crediti d'imposta relativi a bonus edilizi (superbonus 110 per cento, bonus facciate 90 per cento, bonus efficientamento 65 per cento, bonus ristrutturazioni 50 per cento) dagli istituti di credito limitatamente alle rate dei crediti immediatamente utilizzabili in compensazione nel corso dello stesso anno. Un intervento ricordato dal consigliere Conficoni. Secondo Santoro, «questa proposta di legge consentirebbe di rendere finalmente "liquido" il mercato dei crediti fiscali relativi ai bonus edilizi, permettendo alle imprese dei settori edile e dell'impiantistica di convertire in denaro i consistenti crediti posseduti, evitandone così il blocco attualmente in atto che ha notevolmente rallentato la fruizione del sistema delle detrazioni fiscali».

Fotovoltaico, tra dieci giorni partirà la corsa al contributo regionale

L'ALTRO BONUS

Parte alle 9 del 22 febbraio la corsa dei privati a presentare alla Regione le spese sostenute dal 1° novembre 2022 per realizzare impianti fotovoltaici e di accumulo sulla propria abitazione e ricevere benefici a fondo perduto fino al 40% del costo sostenuto. La domanda sarà a sportello, cioè chi prima arriva prima gode dell'opportunità e, nella prima fase dell'iter, non è richiesto di accompagnare la domanda con documenti comprovanti lavoro effettuato e spese sostenute. Fatture, bonifici e dichiarazioni tecniche saranno richieste in un secondo momento, quando la Regione effettuerà i controlli anche con il supporto dell'Agenzia delle entrate. Sono i termini chiave contenuti nel bando da cento milioni dedicato ai privati per sostenere la transizione ecologica che ieri ha deliberato la Giunta regionale, su proposta del presidente Massimiliano Fedriga. I tempi per la presentazione delle domande scadono il 15 novembre di quest'anno.

I DESTINATARI

Possono accedere al contributo le persone fisiche che risultino residenti nel territorio regionale al momento della domanda e che siano proprietarie dell'immobile ad uso residenziale per il quale è presentata la richiesta di contributo. I benefici per gli impianti fotovoltaici sono destinati alle strutture che rientrano nelle categorie catastali da A1 a A9 e A11, cioè da abitazioni signorili a case, abitazioni di tipo residenziale, castelli, palazzi di eminente pregio artistico o storico fino ad abitazioni e alloggi tipici dei luoghi. A questo primo atto, ha detto il presidente, ne seguiranno degli altri destinati ad altre due categorie, ossia per l'installazione di impianti nei condomini e per le parrocchie.

I DEM PUNTANO IL DITO: «È UN INTERVENTO DESTINATO SOLTANTO AI BENESTANTI»

IL NODO SUPERBONUS

Non possono presentare domanda le persone fisiche che abbiano già usufruito del Superbonus. Sono ammesse a contributo le spese relative all'acquisto e installazione degli impianti, i lavori connessi, i sistemi per la gestione energetica e il monitoraggio dell'impianto, le spese tecniche, le spese di istruttoria e di gestione della pratica, gli oneri di sicurezza sostenuti per l'intervento, comprensivi di Iva. La modalità di presentazione della domanda è stata semplificata, così come il processo di rendicontazione. Le procedure saranno online e si effettueranno attraverso il link che sarà pubblicato alla pagina internet dedicata sul sito della Regione. Tempi contenuti anche per incassare effettivamente il contributo una volta che è stato concesso: entro 60 giorni dalla presentazione della domanda. La Regione ha predisposto anche delle Linee guida per esplicitare tutti i dettagli del bando e i cittadini potranno avvalersi, tra l'altro, del Service Desk di Insiel al numero verde 800.098.788, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18. Per la Giunta Fedriga il provvedimento è stato pensato al fine di «contribuire all'abbattimento delle spese del caro energia a favore delle famiglie», ma la misura ieri è già entrata nel mirino dell'opposizione, in particolare del Pd.

LA POLEMICA

A intervenire a bando appena approvato è stato il sindaco di Palmanova e candidato nelle liste Dem alle prossime elezioni regionali Francesco Martines, definendolo «un intervento solo per benestanti». È una misura cui potranno accedere «solo i benestanti o chi può permettersi un debito in banca – ha affermato Martines -; solo chi ha una villetta e 10 o 20mila euro da spendere subito. Chi non se lo può permettere o dovrà fare debiti in banca o dovrà rinunciare alla transizione ecologia e a risparmiare sulle bollette». Inoltre, aggiunge l'esponente Dem, «per chi può sarà una corsa contro il tempo, vista che è privilegiato chi prima arriva e ha subito i soldi da investire». Non da ultimo, Martines prevede le conseguenze che ha prodotto il Superbonus: «Saranno mesi in cui il costo degli impianti, dei materiali e delle installazioni lieviterà. Tutti aspetti che, dietro alle lusinghe del bando – ha concluso – metteranno in difficoltà molti cittadini».

Antonella Lanfrit

ENERGIA PULITA Un'abitazione con i pannelli solari sul tetto

Case di riposo con lo sconto della Regione: -1,5 euro al giorno

▶Via libera alla delibera proposta dall'assessore Riccardi che prevede un ulteriore taglio delle rette a carico dei familiari

L'AIUTO

UDINE Non è molto, ma a fronte degli aumenti che ci sono stati in tutte le case di riposo della regione, comunali e convenzionate, l'intervento della Regione è sicuramente ben accetto. E così ieri la giunta ha accolto una delibera dell'assessore Riccardo Riccardi, che prevede un ulteriore incremento di un euro e 50 centesimi per contribuire all'abbassamento delle rette. Il provvedimento fa parte di un più ampio intervento licenziato ieri dall'esecutivo del presidente Fedriga. Si tratta di circa 10 milioni di euro di provvedimenti di forte impatto a favore di persone anziane e di persone con disabilità. In tutto tre manovre importanti che sommano circa 10 di milioni di euro, 8 dei quali saranno spesa corrente, che proseguirà nel corso degli anni. Due milioni riguardano, invece, misure straordinarie che vanno a beneficio delle strutture, per sostenerle a fronte del rincaro dei costi energetici.

L'ASSESSORE

«Si tratta un intervento molto complesso e articolato, finalizzato a dare risposta concreta a oggettive esigenze che ci sono state manifestate degli operatori del settore - ha spiegato l'assessore Riccardi -. Dei 10 milioni, 8 riguardano misure adottate a sostegno di persone anziane e persone con disabilità per le attività dei servizi residenziali e semiresidenziali. Alcune sono relative all'adeguamento delle tariffe, che erano bloccate al 2009, per le Residenza sanitarie assistite (Rsa), per strutture diurne residenziali, per la riabilitazione e per gli Hospice».

DOPO GLI AUMENTI INTERVIENE L'ASSESSORATO CON UN PICCOLO CONTRIBUTO PER LE FAMIGLIE

CASE DI RIPOSO

«Un intervento molto importante è inerente, poi, all'abbattimento della retta delle strutture residenziali, per 1,50 euro al giorno a persona; un ulteriore provvedimento prevede, inoltre, un aumento di 4 euro al giorno della quota sanitaria del budget di salute riconosciuto a ciascuna persona nei progetti sperimentali dell'abitare inclusivo» ha aggiunto il vicegovernatore. Sempre su proposta del vicegovernatore la Giunta ha deliberato anche uno stanziamento di 2 milioni di euro per il 2023 come contributo straordinario a favore delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, a ristoro delle spese sostenute lo scorso anno a fronte dei maggiori oneri dei costi energetici. Entrando nel dettaglio del pacchetto di provvedimenti, un primo intervento è diretto a sostenere le famiglie nel pagamento delle rette in una struttura convenzionata con la Regione, prevedendo un incremento di 1,50 euro al giorno della quota fissa. A partire dal primo marzo 2023, il contributo giornaliero passerà dagli attuali 20 euro a 21,50 al giorno, ai quali si aggiungono 12 euro a persona per gli oneri sanitari e comporterà, per l'anno in corso, maggiori oneri pari a circa 3 milioni 290 mila euro, già coperti a bilancio. Un secondo intervento è invece rivolto agli utenti dei servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti convenzionati per i quali è previsto un incremento di 2 euro al giorno della quota di contributo giornaliero per l'abbattimento della retta di accoglienza che passerà, quindi, dagli attuali 12,50 euro a 14,50 al giorno nei servizi semiresidenziali autonomi e dagli attuali 18 euro a 20 al giorno nei servizi semiresidenziali destinati all'accoglimento di utenti affetti da Alzheimer.

PACCHETTO COMPLESSIVO DA 10 MILIONI PER DARE UNA MANO ANCHE ALLA DISABILITÀ

L'ASSESSORE Nella foto piccola l'assessore Riccardi, accanto un operatore della sanità e un pensionato che entra in casa di riposo

IL COSTO

L'intervento comporta un aumento di risorse stimato in circa 174.350 euro per l'anno in corso, già coperti a bilancio. Il provvedimento a favore dell'abitare inclusivo (13 i progetti attivi in Fvg, con un'offerta di circa 140 posti), prevede, a partire dal primo marzo 2023, l'aumento della quota sanitaria riconosciuta agli anziani non autosufficienti che passerà dagli attuali 15 euro a 19 euro al giorno per gli utenti con bisogni assistenziali più elevati e dagli attuali 12 euro a 16 al giorno per gli utenti con bisogni assistenziali "più leggeri".

Loris Del Frate

L'addio degli amici a Fabrizio prima del ritorno in Friuli

IL DRAMMA

VENZONE Silenzio e dolore nei volti degli amici e dei colleghi dell'Unicredit che in queste ore stanno dando l'ultimo saluto a Fabrizio Copetti, il dirigente di banca di 54anni travolto e ucciso lunedì in via d'Avanzo da un'auto che si era data alla fuga. Due giorni fa è stato rintracciato il conducente che ora deve rispondere di omicidio stradale. Per Fabrizio, originario di Venzone, la famiglia ed il convivente al posto del funerale hanno scelto di dedicargli due momenti per poterlo salutare nella Casa Funeraria Brogio di Cadoneghe, dove amici, conoscenti e colleghi di lavoro si sono riuniti per un'ultima visita. Gli occhi velati di lacrime e increduli trasmettevano tutto ciò che a parole era troppo difficile dire. Fabrizio Copetti, nato a Gemona e cresciuto a Venzone, prima di trasferirsi in Veneto era stato direttore di filiale anche in Friuli, sempre all'Unicredit, a Udine e prima ancora ad Artegna. Per 12 anni, dal 1988 al 2001 aveva lavorato per il gruppo Intesa Sanpaolo: aveva diretto le filiali di San Donà di Piave e Gorizia. Si era formato all'istituto tecnico di Gemona "Giuseppe Marchetti". Fabrizio abitava in via don Orione, all'Arcella, ed era sua abitudine recarsi al lavoro a piedi. Lunedì, dopo aver salutato i colleghi, si era messo in cammino per tornare a casa. Gli mancavano poco meno di due chilometri quando è arrivato ad affrontare l'attraversamento vicino alla grande rotatoria. Lì, dove ha trovato la morte. E dove un'auto, che subito dopo si era data alla fuga, l'aveva centrato in pieno lasciandolo agonizzante sull'asfalto. Fabrizio era stato trovato incosciente e con il volto tumefatto; inutile la corsa in ambulanza. In un primo momento si è pensato fosse stato vittima di un malore, ma le sue ferite erano troppo gravi. Poi, man mano che passavano le ore , si è fatto sempre più concreta l'ipotesi di un incidente. Ci sono voluti due giorni indagini e di analisi delle telecamere per rintracciare il pirata dell'auto incriminata, una Citroen C1. Dal numero di targa della macchina sono risaliti al proprietario. Il 58enne Michele Salmaso residente a Ponte di Brenta. L'auto è stata posta sotto sequestro e i poliziotti della municipale hanno già subito notato una importante ammaccatura sul montante e la rottura del parabrezza. Segni inequivocabili di come la Citroen C1 abbia impattato con violenza contro qualcosa o qualcuno.

IL DIRIGENTE DI BANCA UCCISO A PADOVA DA UN'AUTO PIRATA SALUTATO ANCHE DAI COLLEGHI ALLA CAMERA ARDENTE

L.LEV.

Danieli: quarant'anni a restaurare i tesori di casa

LA PRESENTAZIONE

BUTTRIO Firme d'eccellenza per raccontare quarant'anni di restauri in Friuli, quelli promossi dalla Danieli, il Gruppo industriale di Buttrio che da decenni è impegnato a sostenere e promuovere restauri di opere d'arte e architetture, contribuendo alla conservazione e valorizzazione di questi tesori per le future generazioni. La storia delle opere e quelle dei progetti per la loro rigenerazione sono raccontati oggi a cura di Francesco Messina, con le parole di Giuseppe Bergamini e le fotografie di Luca Laureati nel volume «Riconoscere il passato-Quarant'anni di restauri nelle terre del Friuli», presentato in sala Aiace a Udine.

LA STORIA

«Danieli che nel proprio ambito si dedica soprattutto alla ricerca scientifica per garantire costante e vincente sviluppo tecnologico alla sua produzione, almeno da quarant'anni si è impegnata a finanziare restauri e ricostruzioni di opere d'arte perlopiù antiche nell'ambito della scultura, della pittura ma anche di architetture ritenute significative – spiega il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti -. Laddove "significative" – prosegue - vuol dire non soltanto importanti per il loro valore artistico intrinseco ma anche più sottilmente necessario per la vita di una comunità che per apprezzamento ereditato e tradizioni consolidate ne può beneficiare».

L'APPUNTAMENTO Il volume è stato presentato in sala Aiace

LA PREFAZIONE

Infatti, si legge nella prefazione al volume, «indagare, conoscere e infine preservare quanto proviene dal passato non è solo un'azione di formale rispetto verso ciò che di notevole gli uomini hanno realizzato nelle varie epoche a noi precedute, ma è anche un modo, nell'ambito delle arti, ma non solo, per poter provare a leggere e capire i percorsi più lunghi degli sviluppi delle cose del mondo. Meglio quindi avvicinarsi al futuro se si conosce bene il passato, l'origine di ogni scoperta, di ogni innovazione». Avranno senz'altro questa possibilità i giovani che nei prossimi anni frequenteranno a Udine la Mits Academy, l'Istituto tecnico superiore del Malignani, perché la nuova sede si svilupperà nell'ex area Dormisch, in corte di Porta Villalta, soggetta ad un'imponente opera di riqualificazione che è in corso e rappresenta l'ultimo progetto, in ordine di tempo, che testimonia l'impegno della multinazionale di Buttrio per inaugurare una nuova pagina nel cuore di Udine. A intervento concluso, la vecchia e abbandonata birreria di Udine sarà trasformata in una costruzione sostenibile, con soluzioni architettoniche d'avanguardia. Un libro che avvince lo sguardo e sollecita la mente, in un'alternanza di parole e di immagini antiche, recenti e proiettate nel futuro, con i rendering che raccontano il finale dei cantieri in corso.

A.L.

Il "computer dell'acqua" era una truffa

▶Secondo la Procura europea il progetto Watly avrebbe percepito indebitamente fondi comunitari per 1,6 milioni

▶Disposto anche il sequestro dei prototipi sviluppati dall'azienda e delle disponibilità finanziarie degli indagati

L'INDAGINE

UDINE Truffa aggravata in danno all'Unione Europea: è questa l'ipotesi avanzata dalla Procura europea, tramite una serie di indagini della Guardia di finanza di Udine avviate nel 2020, che ha portato al sequestro di beni e conti correnti nei confronti di tre persone, operanti a Udine, beneficiarie di contributi per quasi 1,6 milioni di euro concessi nell'ambito di progetti comunitari per la sostenibilità del pianeta. Si tratta del famoso progetto "Watly", nato come start-up e promossa da Marco Attisani, che al tempo era stato definito come il computer "in grado di dissetare il pianeta, frutto dell'ingegno italiano". Un macchinario prototipo, realizzato all'interno di uno stabilimento di San Giorgio di Nogaro, che secondo le intenzioni dei promotori doveva purificare l'aria attraverso l'energia solare attraverso un processo rivoluzionario. Persino l'allora ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, gli dedicò quasi un'ora di diretta sui social alla presentazione del progetto, recandosi personalmente ad un incontro con gli ideatori. Una iniziativa che tra l'altro era stata oggetto anche di una inchiesta televisiva di Striscia la Notizia attraverso la quale si erano svelati contorni poco chiari rispetto appunto ai finanziamenti europei ottenuti. Ma il macchinario "termodinamico" era stato poi già attenzionato dai finanzieri nel settembre del 2020 quando era stato disposto un sequestro preventivo.

I PROVVEDIMENTI

Ora è arrivato il provvedimento cautelare, giunto al termine di indagini condotte nell'ambito dell'operazione denominata "Water diviner", iniziata nel 2020, nei confronti di tre cittadini italiani e delle due società riferibili a uno di loro - una italiana e l'altra spagnola - beneficiarie di contributi per quasi 1,6 milioni concessi nell'ambito del Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione «Horizon 2020» e della programmazione Por Fesr 2014-2020. Progetti finalizzati alla sovvenzione di start-up innovative che garantiscono un contributo per il benessere e la sostenibilità del pianeta. I numerosi accertamenti condotti dai militari del Gruppo di Udine, in coordinamento con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf), che aveva segnalato il caso alla Procura europea, hanno fatto emergere due ipotesi di truffa aggravata a danno dell'Unione europea. La prima sarebbe stata realizzata producendo alla Commissione europea false certificazioni sulle funzionalità del macchinario e sullo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione di un avveniristico impianto «termodinamico», in grado di purificare l'acqua, nonché di operare in zone isolate, con autonoma connessione internet e sfruttando unicamente l'energia solare, in realtà mai completato, né messo in funzione. La seconda sarebbe stata posta in essere per il conseguimento di fondi comunitari pari a 113.169 euro erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso dichiarazioni non veritiere e in violazione delle disposizioni del bando, per la realizzazione di un ulteriore prototipo del medesimo macchinario.

LA START UP PROMETTEVA DI ESSERE IN GRADO DI DISSETARE IL PIANETA

LA RICHIESTA DEL GIP

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, su richiesta del procuratore delegato europeo dell'ufficio di Venezia dell'European Public Prosecutor's Office (Eppo), ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo del profitto dei due reati di truffa aggravata pari a un milione e 581 mila euro, disponendo anche il sequestro dei prototipi del computer «termodinamico», già in precedenza sottoposti a sequestro probatorio dai finanzieri. Nel corso dell'esecuzione del provvedimento - operata contestualmente anche con la cooperazione degli uffici Eppo di Spagna e Francia - i finanzieri friulani hanno sottoposto a sequestro disponibilità finanziarie, beni mobili e immobili e quote societarie nei confronti delle società e degli indagati. A margine dell'attività di polizia giudiziaria è stata, altresì, avviata e conclusa una verifica fiscale nei confronti della società spagnola la quale, per la realizzazione del computer «termodinamico», ha omesso di dichiarare la propria stabile organizzazione nel territorio nazionale, non provvedendo a versare quanto dovuto all'Erario italiano e impiegando lavoratori in larga parte di nazionalità italiana, con posizioni contributive irregolari. «L'impegno della Guardia di Finanza nella lotta alle frodi nel settore della spesa pubblica – ha fatto sapere la gdf friulana - mira a un utilizzo trasparente ed efficiente dei finanziamenti nazionali e comunitari, a sostegno della crescita produttiva e dello sviluppo del Paese e dell'Unione europea».

L'INDAGINE Gli accertamenti sull'utilizzo dei contributi europei sono iniziati nel 2020

Mamma e neonato travolti in centro

L'INCIDENTE

UDINE Una giovane mamma e suo figlioletto neonato sono stati soccorsi, intorno alle 12 di ieri, per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto in **via Aquileia**, in centro città a Udine. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, attivate dalla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, una donna che stava camminando spingendo un passeggino con il suo bambino, mentre stavano attraversando le strisce pedonali sull'attraversamento zebrato, è stata urtata da una vettura in transito, un furgone Iveco. Nell'impatto, la donna, classe 1991, e il bebè, sono stati sbalzati di circa due metri. Immediata la chiamata al 112: gli operatori hanno girato la telefonata alla Sores. Gli infermieri hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello di un'automedica entrambi provenienti da Udine. La donna e il bambino sono stati trasportati entrambi in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto per i rilievi gli agenti della Polizia locale del capoluogo friulano. I sanitari della Sores sono stati impegnati poi anche a coordinare i soccorsi per un altro incidente stradale, accaduto in via Nazionale, a **Palazzolo dello Stella**. Si è trattato di un tamponamento fra quattro autovetture. Due le persone che sono rimaste ferite. Sul posto 118, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Infine un escursionista carnico di 32 anni è stato soccorso nel pomeriggio dalla stazione di **Forni Avoltri** del Soccorso Alpino e dalla Guardia di Finanza dopo essersi bloccato durante una discesa sui versanti orientali del Monte Amariana, in comune di Amaro, sopra una fascia rocciosa nei pressi del Monte Cjastelut. Il giovane ha chiamato il Nue112 riferendo di aver smarrito la traccia di sentiero e effettivamente era rimasto bloccato in un punto dal quale non riusciva a muoversi a quota 700 sopra Amaro. I soccorritori lo hanno raggiunto e accompagnato alla sua auto, incolume.

Addio a Cossetti, punto di riferimento della Seima

▶Era grande amico di Giorgio Giugiaro e stimato da Silva

IL LUTTO

TOLMEZZO Lutto nel mondo dell'imprenditoria carnica. A 79 anni si è spento Giuliano Cossetti, per tante decadi punto di riferimento della Seima di Tolmezzo, ora Automotive Lighting. Rigoroso, puntuale esigente, con un chiodo fisso: fare il bene dell'azienda per cui si lavora, perché questo è l'elemento dal quale tutti possono trarre beneficio. Giuliano Cossetti ha sempre praticato questa sua "religione", ma l'ha fatta diventare regola di vita con la Seima, al punto di diventare riferimento anche a lavoro finito e pensione raggiunta. Ha voluto trasmettere quel verbo, che voleva dire pane e lavoro per molta gente di montagna, dando corpo, nel 2011, al sodalizio che porta il nome degli imprenditori che la fondarono e la portarono avanti, ovvero l'Associazione Culturale Apollo Prometeo & Walter Candoni. E ne portò il messaggio nelle scuole, perché si sappia e s'impari. Diplomato al Malignani di Udine come perito metalmeccanico, Cossetti ha iniziato la sua carriera all'Encia di Bertiolo come progettista di sezione metalmeccanica. Poi il trasferimento a Torino, alla Fiat, nel reparto fonderie, un'utile esperienza. Rientrato in Carnia, insegnò tecnologia e disegno all'Ips Candoni di Tolmezzo. Poi il colpo di fulmine: nel 1969 Apollo Prometeo Candoni fonda la Seima Italiana e Giuliano c'è, come ci sarebbe stato sempre. Si trasferisce in Francia alla Seima francese, nell'ufficio di progettazione fanaleria, come progettista e coordinatore. Tornerà qualche tempo dopo a Tolmezzo per creare la scuola di stampisti necessari alla Seima. Diventa subito un elemento fondamentale dell'azienda, quelle persone che si sa che ci sono, ma non appaiono, però lasciano il segno e indirizzano il lavoro.

ERA RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PROGETTAZIONE E PRODOTTO DELL'AZIENDA AVEVA 79 ANNI

PROGETTISTA Creò vari brevetti utilizzati per ridurre i costi

IN PRIMA LINEA

Dal 1971 è responsabile dell'ufficio di progettazione prodotto e segue Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Piaggio, Ferrari, Bmw, Audi, Volvo, Volkswagen, Skoda, Mitsubishi. Il mondo dell'auto, nel vero senso della parola. Grande amico di Giorgio Giugiaro e di Ferdinand Piëch, molto stimato da Walter de Silva designer di Audi, si occupa anche di stile integrato sulla fattibilità dei fanali in armonia con la carrozzeria. Creò vari brevetti che vennero utilizzati nella semplificazione dei prodotti riducendo i costi dei prodotti. Nel maggio 2003 la Camera di commercio di Udine gli conferisce uno speciale riconoscimento. Da direttore tecnico creò la sezione Ricerca&Sviluppo di Seima e partecipò alla creazione il Centro di ricerca avanzato ad Amaro. Anche per questo a Roma gli è stata conferita la laurea honoris causa in Ingegneria industriale dalla "The Constantinian University" di Rhode Island. Ieri parenti, amici e colleghi lo hanno salutato per l'ultima volta durante il funerale celebrato in Duomo a Tolmezzo.

ACCESSO FACILITATO Le pensiline sono in progetto ma nessuna azienda ha accettato l'appalto

Fermate dei bus accessibili ai disabili cinque aziende rifiutano l'appalto

▶La gara è andata deserta e sarà necessario rifarla a disposizione finanziamento di quasi 157 mila euro

▶Le imprese hanno scritto: «Qualora vincessimo non saremmo in grado di eseguire il lavoro»

LA GARA

UDINE Il Comune di Udine vuole rendere accessibili ai disabili nuove fermate dei bus, ma ha un problema: nessuna delle imprese contattate è disponibile. La causa? Le ditte hanno altri lavori in corso e i prezzi non sono considerati adeguati. Il risultato è che la gara è andata deserta e sarà da rifare. L'opera riguarda l'adeguamento di cinque fermate dell'autobus con l'adeguamento delle pensiline e la sistemazione dei marciapiedi limitrofi: in piazza Primo Maggio davanti allo Stellini, in piazza ai Rizzi (una per lato), in via Pozzuolo, nella parte centrale vicina alla farmacia, in via Bariglaria (sempre attigua alla farmacia) e in piazzale Cella, prima di via Sabbadini, per un finanziamento complessivo di 200mila euro, di cui quasi 157 mila a base d'appalto. Tra l'altro, dal progetto originario erano già state stralciate altre due fermate (in via Marsala e in via Maestri del lavoro) escluse dall'appalto proprio a causa dei rincari dei prezzi: l'amministrazione puntava a sistemarle comunque sfruttando ribassi d'asta e imprevisti. Ma, a quanto pare, non sarà così facile. Palazzo D'Aronco, infatti, aveva invitato cinque ditte a partecipare alla gara: alla scadenza del bando, due di esse non hanno nemmeno risposto, le altre tre hanno "declinato" l'invito.

LA GIUSTIFICAZIONE

Un'impresa ha infatti spiegato che «a causa di lavori acquisiti ultimamente con altre amministrazioni ci risulta impossibile presentare l'offerta per i lavori di cui sopra»; la seconda ha comunicato «di non poter partecipare alla gara per precedenti impegni assunti e perché i prezzi unitari dell'elenco prezzi non consentono una formulazione al ribasso»; la terza «a causa di impegni sopravvenuti nel corso di questi ultimi mesi e improrogabili; qualora fossimo aggiudicatari, non saremmo in grado di eseguire il lavoro». La commissione valutatrice ha quindi dichiarato che la gara è andata deserta e ne verrà bandita un'altra. A causa del caro prezzi, a Udine era già saltata un'altra gara, quella per la sistemazione del Parco Ardito Desio, andata deserta la prima volta proprio a causa degli importi considerati troppo bassi dalle imprese, al punto che al secondo tentativo, l'amministrazione è alzato la base d'asta dei lavori da 450 a 630 mila euro, con un aumento del 40 per cento rispetto alla stima originale, per evitare il ripetersi della stessa situazione. Palazzo D'Aronco ha dovuto far fronte anche ad un altro imprevisto, sempre sul fronte lavori pubblici e sempre legato al caro prezzi: questa volta, l'appalto riguarda i lavori di restauro e riuso della palazzina di ingresso al complesso edilizio ex macello. I lavori erano stati aggiudicati ad una rete temporanea d'imprese, ma gli Uffici del Comune hanno deciso di revocare l'aggiudicazione in autotutela.

IL COMUNE AVEVA INVITATO CINQUE DITTE A PARTECIPARE ALLA GARA: DUE NON HANNO NEPPURE RISPOSTO

IL RILENTO

In questo caso, la cifra è decisamente più importante, oltre 1,3 milioni di euro di cui 918 mila per lavori a base d'appalto; l'Rti aveva vinto la gara con un ribasso attorno all'8,80 per cento, a fine ottobre 2021; dopo una prima consegna parziale, la consegna definitiva dei lavori era avvenuta a febbraio 2022 ma già a maggio le imprese avevano chiesto una perizia di variante «al fine di predisporre tutte le misure idonee e accertare i costi per far fronte alla situazione in atto». Fatto sta che i lavori, secondo l'amministrazione, sono andati avanti a rilento, e che Comune e ditte non hanno trovato la quadra su quale strumento utilizzare per l'adeguamento dei prezzi. Alla fine, Palazzo D'Aronco ha quindi deciso di disporre la revoca dell'aggiudicazione e di scorrere la graduatoria di gara per individuare nuovi appaltatori in modo da procedere con l'opera.

PER L'EX MACELLO IL COMUNE HA DECISO DI SCORRERE LA GRADUATORIA PER INDIVIDUARE NUOVI APPALTATORI

Alessia Pilotto

Guarda i porno in caserma, battaglia al Tar per la sanzione

IL CASO

TRIESTE In caserma il clima era avvelenato. Tra sospetti e delazioni si è innescato un inferno giudiziario che ha coinvolto anche un tenente colonnello dei Carabinieri in servizio in Friuli Venezia Giulia e che, dopo aver ottenuto un'assoluzione in sede penale, adesso chiede al ministero dell'Interno di annullare una sanzione disciplinare della durata di quattro mesi. Gli era stata inflitta perché in seguito a una perquisizione informatica era sospettato di aver visionato con lo smartphone, durante l'orario di servizio, dei video dal contenuto pornografico e di aver fatto chiamate erotiche.

La vicenda è stata posta all'attenzione del Tar Fvg tramite un ricorso presentato per annullare la sanzione, in quanto applicata fuori dai termini di legge nell'ambito di un procedimento disciplinare scaturito da una infrazione di rilevanza non penale e instaurato oltre i 60 giorni dalla conclusione degli accertamenti. Il ministero non molla. Ritiene che i rappresentanti dell'Arma abbiano agito correttamente e rispettando i termini. Secondo il ricorrente, che è difeso nella sua battaglia amministrativa dall'avvocato Gianfranco Ceoletta del Foro di Verona, il momento conclusivo degli accertamenti preliminari va inteso dal momento in cui ha inviato al Comando Legione carabinieri del Fvg notizia della sua assoluzione in sede penale, proponendo di rinviare l'esame disciplinare alla data di conoscenza integrale del provvedimento conclusivo dell'autorità giudiziaria, cioè quando la sentenza sarebbe diventata irrevocabile. Secondo il ministero della Difesa, gli accertamenti si sarebbero conclusi un mese dopo, quando il Comando Interregionale Carabinieri Vittorio Veneto ha chiesto di valutare l'avvio di un procedimento disciplinare anche alla luce della gravità degli episodi per i quali era stato assolto, oltre a quelli non presi in considerazione dall'Autorità Giudiziaria, ma che sarebbero avvenuti in ufficio.

CONTESTATO UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE DELL'ARMA ADOTTATO FUORI DAI TERMINI

TRIBUNALE La sede del palazzo del Tar del Friuli Venezia Giulia, dove si sta trattando il ricorso

Il Tar ritiene di non essere in grado di arrivare a una decisione se prima - come precisa nella sua ordinanza - non verrà chiarito a «quale momento debba farsi risalire la piena contezza dei fatti» e «la loro possibile rilevanza disciplinare». E per questo motivo ha chiesto al ministero di depositare entro un mese una relazione in cui si precisa chi fosse competente per quanto riguarda gli accertamenti preliminari e quando sia stata acquisita dall'Arma la copia integrale della sentenza di assoluzione.

CARNEVALE 2023

I giorni di festa in cui tutto (o quasi) è permesso, a patto di rispettare una regola: «Osare e immergersi nell'atmosfera da protagonisti e non da semplici spettatori»

Piazza San Marco è il "cuore" del Carnevale a Nordest, ma in ogni provincia sono organizzate sfilate, feste pubbliche e private dove le maschere sono protagoniste. Spesso i riti affondano le radici in tradizioni ultracentenarie.

Il modo più giusto per vivere appieno le giornate del Carnevale? Per Antonia Sautter (creativa, imprenditrice, organizzatrice del celebre Ballo del Doge a Venezia, che sabato 18 febbraio celebrerà l'edizione numero 30) non c'è alcun dubbio: osare e immergersi nella sua atmosfera da protagonisti – e non da semplici spettatori – indossando una maschera «che consenta di essere ciò che si vuole davvero», anche soltanto per qualche ora.

LE REGOLE

Un invito chiaro. «La prima regola di questo gioco - dice - deve essere il travestimento, da incentivare, scegliendo un'identità nuova che sia espressione dell'unicità di ciascuno. Indossare un costume d'epoca o una maschera cambia la prospettiva con la quale si guarda il Carnevale: si acquisisce un anonimato in grado di stimolare la creatività. In una società in cui la nostra immagine viene filtrata dai social, il Carnevale ci permette invece di essere esattamente ciò che vogliamo».

Ed è raccogliendo questo invito che il Carnevale entra nei giorni clou. Non solo a Venezia, ma anche a Treviso, Padova, Pornenone e Udine, con questa guida che si snoda nelle prossime pagine.

Ma il cuore della festa resta Venezia, con la sua magia.

«In queste giornate dell'anno – continua Sautter – Venezia mette in mostra anche il meglio del suo artigianato. I nostri atelier vanno sostenuti e incentivati: è importante che Venezia si regga anche sulle sue piccole attività produttive e sostenibili».

I PERCORSI, LA GUIDA

Ecco allora che l'itinerario da lei suggerito nell'ambito di un Carnevale da vivere a tutto tondo, non può che partire proprio dalla scoperta di quelle attività veneziane che portano avanti una tradizione fatta di abili mascareri e sarti. E dall'acquisto di maschere e travestimenti autentici, realizzati a mano. Tanti gli appuntamenti in agenda fino al prossimo 21 febbraio, a cui Sautter invita a prendere parte. Primo fra tutti il suo attesissimo "Ballo del doge" – già sold out e dal titolo "The greatest dream. Yesterday, today, forever... Antonia" – che incanterà il pubblico attraverso un viaggio multisensoriale e onirico, volto a ripercorrere nella Scuola Grande della Misericordia le precedenti trenta edizioni, con un sguardo rivolto anche al futuro. Un appuntamento esclusivo, pronto a richiamare ospiti provenienti da ogni dove, per una serata all'insegna di musica, scenografie curate in ogni dettaglio, performance e splendidi abiti. «Sono contenta di aver fatto comprendere al mondo quanto "l'effimero" sia fondamentale, poiché crea indotto. Certo, bisogna farlo sempre nel rispetto della città stessa. E attraverso l'eccellenza, sempre. Questa città è magica, anche se avrebbe bisogno di più veneziani. Si diventa tali quando si capisce la città profondamente ed anche il Carnevale - un gioco collettivo intrigante, un tempo concepito per concedere un po' di leggerezza alla popolazione - può essere un'occasione per scoprirla e sentirla».

LA GUIDA

Fra gli appuntamenti da non perdere, anche il tradizionale dinner show ("Original sinners") ospitato a Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò veneziano. Una serata affidata per la seconda volta alla direzione artistica di Sautter, che durante il Carnevale verrà riproposta in più occasioni (11-12 febbraio e dal 16 al 21), tra numeri di burlesque, attori, cantanti ballerini e saltimbanchi. Un percorso all'insegna del divertimento e della scoperta dei sette peccati capitali, «per capire qual è quello che più ci identifica. Il tutto in maniera elegante e leggera. D'altronde è solo nella frivolezza che si può essere creativi, recuperando quell'energia vitale di cui tutti necessitiamo. Sarebbe bello che il Carnevale di Venezia divenisse un raduno annuale dei creativi del mondo».

SPETTACOLI

D'obbligo, per Sautter, la partecipazione allo spettacolo sull'acqua proposto all'Arsenale, come pure una sosta – rigorosamente in costume – nei Caffè di piazza. «Girare per la città in maschera, in ogni suo angolo, – aggiunge, specificando come Venezia sia di per sé una scenografia eccezionale – permette di osservarla da una prospettiva straordinaria, più intima, come se ci isolassimo dalla realtà. Il mio posto nel cuore, in cui elaboro progetti e sogni? Il tratto di strada tra le Zattere e Punta della Dogana».

Marta Gasparon

VENEZIA

Sfilate, carri, feste e balli non solo a Venezia ma in tutto il territorio, sotto la regia del direttore artistico del teatro

Venti giorni nel segno della Fenice

La ricerca delle origini, il desiderio di comunicare, mettersi in contatto gli uni con gli altri, ma anche l'imprescindibile goliardia e la volontà di divertirsi lasciando da parte il quotidiano per qualche ora. Sono queste le chiavi del Carnevale di Venezia targato 2023, una festa che, strizzando l'occhio alla prudenza, decide di proseguire nell'immediato post covid evitando eventi attesi e di grande richiamo come quelli avvenuti negli ultimi anni in grado però di porre rischi per la salute. L'obiettivo dei poco meno di venti giorni di festeggiamenti è quello di abbracciare tutto il territorio comunale, partendo sicuramente da Venezia, ma non trascurando le opportunità al di fuori di calli e campielli, come Mestre, Marghera, Zelarino, Campalto e Lido. Una sorta di Carnevale diffuso, in cui poter respirare le diverse anime del territorio, godendo appieno dei festeggiamenti, con diversi gusti e sapori, sotto allo stesso cappello. E in più, novità di quest'anno, ci sarà anche una parata di carri in centro a Mestre che partirà il 20 febbraio prossimo da via Piave per raggiungere piazzale Cialdini.

A garantire la qualità della manifestazione è la firma del direttore artistico della Fenice, esempio di successo a livello globale nel mondo dell'arte, Massimo Checchetto. La firma del Carnevale ha scelto come titolo "Take your Time for the Original Signs", un modo per ispirarsi al proprio desiderio di espressione artistica, liberata e travolgente in ogni sua inclinazione. Dopo le avvisaglie come le aperture lungo il Canal Grande o i carri a Dese, ecco che grandi e piccini possono godere degli spettacoli in strada, grazie alle abilità dei clown e degli artisti che lungo le strade delle varie città allieteranno i passanti. Musica ed evoluzioni, quindi, ma anche spettacoli dedicati ai più piccoli, in un connubio di giochi e colori in grado di rievocare l'esser bambini dentro a ognuno di noi.

Due dei mille modi di interpretare il Carnevale "al femminile": sotto il mistero, a destra la denuncia civile in solidarietà con le donne iraniane

IL RITORNO DEI GRANDI MOMENTI DI AGGREGAZIONE DOPO GLI ANNI CON LE LIMITAZIONI DELLA PANDEMIA

Se nella terraferma veneziana saranno i carri i principali protagonisti del Carnevale 2023, in acqua l'organizzazione ha scelto di puntare sull'Arsenale. Uno dei luoghi più iconici della Serenissima, lì dove si costruiva la storia di Venezia e delle sue navi si apre al pubblico con la possibilità di ammirare da vicino spettacoli di sicura suggestione. Nei giorni di sabato 11 e domenica 12 febbraio e dal giovedì 16 febbraio al martedì 21 febbraio, due repliche giornaliere alle 18.30 e 21 vedranno offrire ai presenti danza, musica e spettacolo grazie al tema "Original Signs" che omaggerà gli elementi acqua-aria-terra-fuoco nella Darsena grande dell'Arsenale.

Il Carnevale veneziano vuol dire anche rievocazioni storiche, sfruttando non solo la bellezza, ma l'espressione tipica che offre il concorso delle dodici Marie. Oggi sarà la giornata in cui le ragazze provenienti da tutto il territorio provinciale sfileranno lungo il Canal Grande a bordo di alcune gondole. Il loro arrivo è previsto a San Marco, dove si presenteranno al pubblico nei loro abiti caratteristici. Grande attesa sarà per il lunedì grasso, quando nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice tra le dodici ragazze saranno scelte la Maria dell'Anno e la Maria de Il Gazzettino (selezionata attraverso il coupon presente nel nostro quotidiano). Il giorno seguente, martedì grasso, le due vincitrici saranno presentate al pubblico in piazza San Marco. Dalla Fenice a un altro palazzo di sicuro prestigio, la sede del Casinò, Ca' Vendramin Calergi, la manifestazione goliardica continua ad offrire spunti di divertimento grazie al "Carnival official dinner show and ball". L'ospite Principe Maurice Agosti allieterà, nelle serate tra 11-12 febbraio e 16-21 febbraio, gli ospiti, all'insegna di divertimento e lucida follia, a patto però di presentarsi vestiti in maschera, come da dress code obbligatorio.

Un occhio di riguardo per i più scatenati lo riserva l'Arsenale. Sarà proprio questo lo snodo dove sfogarsi nelle danze grazie alla musica disco che nelle notti dell'11-17-18-19-20-21 febbraio si leverà nelle tese dell'Arsenale a partire dalle 22.30 grazie a "Arsenale Carnival Experience". Impossibile citare ogni tassello della manifestazione presente, ma le opportunità di divertimento spazieranno a 360 gradi. A San Polo e Marghera ci sarà la pista da pattinaggio, per la celebrazione del palato ecco il ritorno del Carnevale del gusto alla sua seconda edizione. E poi il teatro, diffuso anche a Malcontenta, concerti a palazzo Bru Zane (che si aprirà al pubblico) e palazzo Labia, visite al laboratorio di Maschere, momenti di approfondimento (Venezia in maschera, 17.30 il 10 febbraio a Dorsoduro 3200) o il Carnevale dei ragazzi a Ca' Giustinian.

Tomaso Borzomì

GLI APPUNTAMENTI LUNGO STRADE E CAMPIELLI

Le maschere invaderanno Venezia, Mestre, ma anche Marghera e Zelarino. Il secondo fine settimana di Carnevale parte con il botto grazie agli artisti che faranno immergere grandi e piccini nelle atmosfere festose tipiche della manifestazione. Concerti, letture, sfilate, laboratori per i più piccoli e tanti spettacoli diffusi sono il filo conduttore di un'edizione sempre più "allargata" al territorio.

Dai campi e le calli della città lagunare, fino alle strade della terraferma è arrivato il momento di "Venice Carnival street show". Mimi, maghi, clown, attori, trampolieri e musicisti saranno i protagonisti del territorio a partire dalle 11 del mattino di oggi. Fino alle 13 e poi dalle 15.30 alle 19 le aree della terraferma destinate ai festeggiamenti sono piazza Ferretto, piazzetta Battisti, largo Divisione Julia, via Palazzo, via Mestrina, piazzale Donatori di Sangue. L'area clou, quella di piazza Ferretto, offrirà al pubblico la storia del principe Ranocchio, mentre prestigiatori, clown a musicisti interverranno nel resto della città. Venezia invece offrirà il suo contesto unico al mondo ai visitatori.

I LUOGHI

Le aree dove poter avvicinarsi al Carnevale sono campo Santa Margherita, campo San Giacomo, Esedra Castello, campo San Geremia, campo dei Gesuiti, campo Santo Stefano, campo Santa Maria Formosa e campo San Cassiano. Sempre

VENEZIA

Dal Ballo del Doge agli eventi in hotel e palazzi. Il menu speciale di Chef Borghese a Ca' Vendrmin Calergi. Si balla con i grandi deejay

Maschere sofisticate per le feste nei palazzi veneziani

Glamour, chef ed eleganza Tutte le feste

La moda dei balli in maschera. Non c'è luogo in cui il Carnevale, le sue tradizioni e caratteristiche identitarie siano più affascinanti che a Venezia.

PALAZZI ED HOTEL

A brillare, sabato 18 febbraio, sarà anche la Scuola Grande della Misericordia che ospiterà la 30. edizione de "Il Ballo del Doge" che si ripromette di coinvolgere il suo esclusivo pubblico internazionale in un viaggio multisensoriale e onirico (biglietti fino a 5mila euro per persona). Sogni e glamour, immaginifiche coreografie e straordinari abiti di scena, sfarzosi allestimenti, tripudi floreali e le performance di oltre un centinaio di artisti. Tra i numerosi ospiti e celebrità, ci sarà anche Federica Pellegrini, la regina dello stile libero, che nei giorni scorsi ha provato un sontuoso abito nell'atelier della stilista. Altro evento di punta è quello organizzato dal Club Culturale Italiano, il "Ballo Tiepolo" giovedì 16 febbraio a Palazzo Pisani Moretta, tra maschere, mistero e seduzione. Una serata scandita dalla musica di un'orchestra, non mancheranno le performance di artisti e le lezioni di Minuetto con maestri di danza, altra occasione per immergersi nell'atmosfera dei Carnevali del 1700, tra i capolavori del Guarana, del Tiepolo e del Longhi. Durante i weekend il Salone del Ridotto dell'hotel Monaco & Grand Canal, cuore pulsante di numerosi party in maschera, sarà la sede sabato 11 febbraio del "Carnival Extravaganza", un ballo in costume con cena e spettacoli, mentre le "Cioccolate Danzanti" si terranno nel campiello dell'hotel Splendid Venice. Candele, petali di rosa e la suggestiva atmosfera delle luci sul Canal Grande al Sina Centurion Palace per San Valentino. L'albergo celebra il giorno degli innamorati con una esclusiva cena privata per due persone nel salone della suite vista Canal Grande dove sarà servito, da un maître dedicato, il menu proposto dall'executive chef Giancarlo Bellino, con vini selezionati dal sommelier.

CHEF

E a proposito di San Valentino, speciale la proposta dello chef Alessandro Borghese nel suo "AB – il lusso della semplicità", a Ca' Vendramin Calergi, con un menù dedicato alla ricorrenza degli innamorati che delizierà il palato degli ospiti: il nuovo special Pink Lagoon omaggerà Venezia, tra le più romantiche città lagunari. A fare da cornice, l'intrattenimento musicale con Matteo Lotti, chitarrista e menestrello noto agli ascoltatori radio per le sue esperienze con a 105 e RDS. Invece dall'11 al 21 febbraio le ostriche saranno nel menu di Borghese in quattro declinazioni differenti, facendo riferimento al tema di questo Carnevale veneziano "Take you Time for the Original Signs"ì. I quattro cicchetti tematici con le ostriche sono: fuoco (ostrica alla brace, olio alla cenere ed emulsione al peperoncino), acqua (ostrica, caviale Baikal, foglia ostrica, alga spirulina e limone), terra (ostrica, brodo di porcini e Parmigiano Reggiano, nasturzio e crumble di pane), aria (ostrica, aria al gin tonic, acqua di cetriolo, scalogno acidulato).

DESIGN E DJ

Carnevale, arte e design sono i temi degli eventi dell'hotel Excess Venice a San Sebastiano, della trevigiana Eisabetta Dotto (titolare anche del boutique hotel Ambra a Cortina). Il 16 febbraio tocca alla Carnival Night dalle 20, mentre il 17 l'appuntamento è a pranzo dalle 12 alle 16 (rigorosamente in maschera) con una insolita proposta di "Lazy Crazy Lunch" con interventi di Susanna Ausoni e Antonio Mancinelli su "L'arte dello styling" e la mostra "Esfoliazioni" di Antonella Cinelli.

Si intitola invece "Glamour Aperitif" il cocktail party, con il sound design a cura di Joe T Vannelli, che verrà organizzato giovedì 16 febbraio dallo Splendid Venice diretto da Salvatore Pisani. Entra di diritto fra gli appuntamenti più esclusivi in città anche il Dinner & Show dell'Hotel Metropole. Venerdì 17 febbraio andrà in scena "Vanitas... il gioco delle vanità dal gotico al kitsch", con la regia di Gloria Beggiato, ultima generazione dei proprietari e socialité. Una serata che ogni anno offre un tema diverso ed è il filo conduttore del dress code, della cena e dello spettacolo. Sabato 18 febbraio, dopo il Corteo delle Nazioni in onore del Corpo Consolare di Venezia, a Ca' Sagredo si terranno il Concerto Internazionale per la Pace e un galà in costume organizzato dall'Associazione Internazionale per il Carnevale di Venezia. E' il celebre costumista Stefano Nicolao, conosciuto in tutto il mondo per le preziose creazioni di costumi storici e che possiede un repertorio di oltre 15mila abiti d'epoca, l'organizzatore del Gran Ballo "Venetian Reflections", domenica 19 febbraio, a Palazzo Labia, sede della Rai del Veneto. Durante la cena gli ospiti saranno invitati nel Salone per partecipare ad una speciale asta, il cui ricavato verrà devoluto a Avapo Venezia (Associazione volontari per l'assistenza di pazienti oncologici).

TRAVESTIMENTI

Carnevale è anche Palazzina Grassi, indirizzo d'eccellenza per il glamour e il divertimento in laguna, che celebra l'edizione 2023 con la programmazione "Be an Icon" invitando gli ospiti a trasformarsi in icone dello spettacolo, della musica e dell'arte. Si comincia sabato 11 febbraio con un elogio alle "Disco Icons" che si ispira agli anni '70 e '80 tra oro, strass, glitter. Giovedì 16 febbraio torna il sensuale Dinner & Show firmato "Visionair" con performer che si esibiranno in uno spettacolo ispirato all'allure sexy della location e alle sexy icons. Le "Music Icons" animeranno invece la festa di venerdì 17 febbraio, tema ideale per vestire, per una notte, i panni del proprio cantante preferito e dei personaggi che hanno fatto la storia della musica. Infine sabato 18 febbraio con "Movie Icons" è la volta del film look preferiti e personaggi che ci hanno fatto sognare.

Federica Repetto

C'è il Venice Carnival street show: dove immergersi nello spettacolo

Il corteo della "pantegana" che ha aperto ufficialmente il Carnevale veneziano

con una pausa tra le 13 e le 15.30, la giornata si svolgerà con spettacoli di improvvisazione, clown, trampoli, acrobazie, ma anche dimostrazioni di arti marziali e teatro-danza, compresa quelle del Settecento veneziano.

LE MASCHERE

A Santo Stefano sarà possibile toccare con mano la vera essenza del Carnevale, cioè la maschera. Un laboratorio di costruzione sarà aperto al pubblico, che potrà quindi curiosare e capire anche il valore dell'artigianato locale. La manifestazione spazierà anche a Marghera e Zelarino dove il pomeriggio sarà dedicato interamente ai più piccoli. Personaggi del circo e spettacoli studiati per i bambini faranno da cuore pulsante del Carnevale diffuso, in grado però di attirare anche le attenzioni degli adulti. Ruolo importante avrà pure la musica, a partire dall'Arsenale, dove dalle 22.30 si esibiranno in consolle i dj Giada Brincè, Red District e Thorn. Mentre in campo Pisani l'orchestra di percussioni del Conservatorio offrirà alle 17 un concerto ispirato alle sonorità brasiliane con richiami alla samba.

Spazio culturale sarà lasciato alla compagnia Pantakin, che tra Santo Stefano e San Marco proporrà la rassegna di spettacoli "Venezia ovvero l'arte della commedia", mentre a San Geremia l'associazione "Amici del Carnevale" farà divulgazione su storia, palazzi, usi e costumi cittadini.

Massimo Checchetto, direttore artistico della Fenice e "motore" del Carnevale

PADOVA

Ritorna dopo tre anni di assenza la sfilata nel cuore del capoluogo: al mezzo migliore la "Gallina padovana d'oro"

I carri in Prato con 500 figuranti in costume

Carri di Carnevale durante una recente sfilata in Prato della valle a Padova

Dopo tre edizioni di assenza a causa del Covid, domani in Prato della Valle tornano i carri mascherati. Il Prato dunque tornerà a ospitare, dopo l'ultima edizione del 2019, la grande parata dei carri allegorici che prenderà ufficialmente il via dal lobo di Santa Giustina alle 14.30.

In tutto saranno dieci i carri provenienti dalle province di Padova e Venezia e allestiti da associazioni, parrocchie ed enti di promozione territoriale che faranno il giro dell'anello esterno all'Isola Memmia a passo d'uomo, preceduti da oltre 500 figuranti in costume. I temi che ispireranno i carri di questa edizione sono molteplici. Si va dagli omaggi ai cartoon della Pantera rosa e dell'Ispettore Clouseau, all'amore, a riferimenti più "impegnati" come l'ecologia o il concetto di tempo. Sul grande motorhome a due livelli allestito di fronte al Foro Boario, Dj Scott farà da intrattenitore e maestro di cerimonie.

Grande folla per la sfilata dei figuranti e dei carri

IN MATTINATA UNA VOGATA IN MASCHERA ANCHE LUNGO LE VIE D'ACQUA DELLA CITTÀ

Il momento più atteso del Carnevale padovano 2023 giungerà a conclusione della sfilata dei carri, quando la giuria decreterà la classifica dei tre migliori carri e il carro vincitore al quale verrà consegnato l'ambito premio di Carnevale Padova, la "Gallina Padovana d'Oro". Il cerimoniale prevede anche un premio alla squadra di figuranti che avrà messo in scena la migliore coreografia durante la parata.

In concomitanza con la grande manifestazione in Prato la Rarinantes Patavium, storico circolo remiero fondato nel 1905, allestirà una vogata in maschera che percorrerà le vie storiche d'acqua padovane con partenza alle 10.30 dal molo della Rari Nantes e arrivo alle 12.40 alle Porte Contarine.

A lanciare il Carnevale padovano sono stati i flash mob danzanti e i video realizzati in centro storico dalle scuole di danza sulle note di "Bloody mary" di Lady Gaga, con i ballerini vestiti come Mercoledì Addams della fortunata serie televisiva che sta spopolando insieme al suo iconico balletto.

IN PROVINCIA

Tantissimi anche gli eventi in calendario nelle prossime settimane in tutta la provincia.

Tra Battaglia Terme e Maserà si festeggerà rispettivamente il 19 e il 21 febbraio, stessa data in cui ad Abano torna "Street Carnival" con due appuntamenti. al Teatro polivalente con la Festa della mascherina. La sfilata di carri allegorici è attesa per domenica 19 marzo. A Montegrotto la festa di Carnevale sarà il 19 febbraio alle 15.30 al parco Mostar. Si respira poi già aria di Carnevale a Torreglia, dove domani è in allestimento la sfilata di gruppi mascherati in programma alle 14.30. Il corteo partirà da piazza Prendin per raggiungere via Mirabello e il centro del paese, dove è previsto alle 15.30 uno spettacolo di animazione con clown e artisti di strada. Sempre alle 14 di domani, a Fossona di Cervarese è atteso il via a un' altra colorata parata, lungo il percorso fra il piazzale della chiesa e la sede comunale.

E sarà una due giorni di festeggiamenti anche a Vigonza, oggi e domani, nella centrale piazza Zanella. A Galliera Veneta carri e gruppi sfileranno dalle 14.30 di domani partendo dal parcheggio di viale Venezia e attraversando le vie principali. L'appuntamento all'esterno delle mura medievali di Cittadella è invece il 21 dalle 14.30. A Presina di Piazzola sul Brenta sabato 25 febbraio torna il Carnevale in notturna più grande del Veneto, il Rio Carneval du Presina. Sabato 25 festa di Carnevale in notturna anche a Campodarsego. Domenica 26 sarà invece Borgoricco a portare in piazza lo storico Carnevale. A Gazzo si festeggia il 18, mentre a San Martino di Lupari, Grantorto e San Pietro in Gu il 19.

A Ponso domani si terrà a partire dalle 19.30 una cena in maschera all'ex bocciodromo. E torna domani anche il grande Carnevale del Veneto a Casale di Scodosia ospiti gli artisti del circo di Daiana Orfei. Questa domenica è poi la volta anche del Carnevale in piazza a Ponte San Nicolò con tre grandi carri e tante mascherine.

Serena De Salvador

TREVISO

Weekend di appuntamenti nella Marca, con le sfilate anche la sera. Gran finale il 21 a Treviso e Conegliano

Carri, stelle filanti e maschere: la festa accende le piazze

Una festa per esorcizzare gli anni del covid. E per riportare in piazza i bambini, meglio se in maschera, nei loro costumi preferiti da supereroi, pirati o guerrieri ninja, oppure fate, principesse o ballerine. Sono i giovanissimi i veri protagonisti del Carnevale 2023, pronti a farsi stupire dagli spettacolari carri allegorici e dai loro figuranti, e a ritrovarsi tutti insieme a ballare e giocare in allegria lanciando in aria coriandoli o stelle filanti, in mezzo a ballerini, trampolieri e artisti di strada. Il Carnevale è pronto ad esplodere, in vista del momento clou del "Martedì Grasso", il 21 febbraio, quando Treviso, Conegliano, Cornuda e Motta di Livenza si accenderanno di luce propria, con le allegre sfilate che animeranno il centro storico dalle prime ore del pomeriggio. Sarà un Carnevale più "corto" rispetto al passato, dato che Pasqua cade il 9 aprile, ma non per questo gli organizzatori si sono persi d'animo, tanto che l'Associazione Carnevali di Marca e le Pro Loco hanno iniziato a programmare gli eventi già da fine gennaio. «Il Carnevale impazza e non riusciamo più a fermarlo»: precisano da "Carnevali di Marca", che nei prossimi giorni entra nel vivo con una kermesse che quest'anno conta 90 carri allegorici e gruppi mascherati, 8500 figuranti, 21 sfilate e sette eventi per famiglie, con almeno 250mila spettatori attesi lungo le strade e le piazze della provincia.

LE SFILATE Martedì grasso pomeriggio di festa a Treviso, Conegliano, Cornuda e Motta di Livenza

DA OGGI AL MARTEDI' GRASSO LE MANIFESTAZIONI TOCCANO TUTTE LE PIAZZE CON CORTEI E SHOW

IL PROGRAMMA

Ecco allora le manifestazioni in programma oggi, sabato 11 febbraio, a San Vendemiano, Zero Branco e Santa Lucia di Piave, dove sarà in notturna, quindi domani ci si sposta a Sernaglia della Battaglia, Breda di Piave e Villorba. La Pro Loco cura, sempre domani, la tradizionale sfilata di carri allegorici di Montebelluna: nel weekend è previsto anche il luna park con giostre in piazza Negrelli, piazza D'Annunzio e piazza Jean Monnet. Sabato prossimo, il 18, la festa si accenderà a Maserada, Sant'Angelo di Treviso e a Zenson di Piave (in notturna), domenica 19 a Cornuda, Fontanelle, Lovadina e Roncade. Vittorio Veneto prevede due giornate di luci e colori, sabato 18 con l'evento per famiglie e le sfilate la domenica. Idem Castelfranco, che sabato 18 alle 14 mette in moto le giostre del luna park in piazza Giorgone e alle 15 dà il via alle sfilate dei carri allegorici con oltr e600 figuranti in maschera (replica alle 20.30) e, per Martedì Grasso, torna il concorso della Frittella Luna Park con 25 sfidanti, madrina Beatrice Bressan Miss Cinema Veneto 2022, e gran finale con i fuochi pirotecnici. "Magico Carnevale" domenica 19 a Silea, che dalle 17 si anima di spettacoli di magie e teatro delle ombre. Anche Conegliano e Treviso, in attesa della grande sfilata del Martedì Grasso, festeggiano in piazza sabato 18 e domenica 19 con una serie di appuntamenti destinati alle famiglie. Poi, il 21, il gran finale con i cortei che attraverseranno il centro di Treviso e Conegliano, in programma pure a Cornuda e Motta di Livenza (a partire dalle 14).

Ad Altivole quest'anno il Carnevale si festeggerà, dopo due anni di stop, con una novità: la 1. edizione della sfilata dei "carri mascherati a spinta" in programma oggi alle 14.30. Ad inaugurare la festa la Banda Giuseppe Verdi, seguita dai trampolieri. «Sono invitati tutti coloro che vogliono realizzare un carretto di Carnevale sostenibile, utilizzando e addobbando passeggini, biciclette, carretti, carriole e ogni creazione che possa essere spinta o trascinata su ruote» aveva anticipato la sindaca Chiara Busnardo. L'animazione in Piazza a San Vito continuerà fino alle 17, con spettacoli di fuoco, trampolieri e truccabimbi. Carnevali di Marca chiude in bellezza la festa con il Galà del 25 marzo all'oratorio "Giovanni Paolo II" di San Vendemiano, con l'estrazione dei biglietti della tradizionale Lotteria di beneficenza a favore di tre associazioni impegnate in attività sociali: durante le sfilate sarà possibile acquistare i biglietti della lotteria (2,50 euro), e per ogni biglietto venduto, 5 centesimi saranno "solidali".

Chiara Pavan

FRIULI VENEZIA GIULIA

Con l'apertura del Carnevale di Muggia, che risale al '400, si apre la stagione che dura più a lungo che altrove. i casi di Sappada e Resia

Dal mare ai monti la festa continua fino ad aprile

A MUGGIA SI SVOLGE UNO DEI PIÙ ANTICHI RITI CARNEVALESCHI DELLA REGIONE, CON UNO STATUTO CHE RISALE AL 1420

Sfilate e carri allegorici riempiono il calendario fino ad aprile inoltrato. Un filo rosso che unisce la regione dalla montagna al mare. E proprio dal mare si parte, con quello di Muggia. I festeggiamenti del comune Triestino risalgono al tardo medioevo, con citazioni nello statuto comunale presenti già nel 1420. Questa legge favoriva la creazione di compagnie carnascialesche, dando un ducato a quella che ne spendesse più di tre per i sonatori. El Carneval de Muja era caratterizzato da alcune usanze tra cui la Caccia al Toro, d'origine veneta e il Ballo della Verdura, che si svolgeva il martedì grasso in quella che oggi è Piazza Marconi; attualmente viene riproposto con una nuova coreografia il giovedì grasso in concomitanza con l'apertura ufficiale del Carnevale Muggesano. Le donne e gli uomini danzano con il capo ornato da verdi ghirlande, reggendo in mano un arco d'oro di fronde e di arance. Interessante la tradizione di "andar a ovi", antichissima e ancor oggi proposta nella quale le compagnie chiedono agli spettatori le uova per poi realizzare una frittata gigante da condividere.

I caratteristici cappelli floreali del Carnevale resiano

MUJA

E sono proprio le compagnie la vera anima del carnevale. Questi gruppi risalgono a prima della nascita del moderno carnevale muggesano, avvenuta nel 1954. In questo periodo ne sono sorte 94 diverse. Di queste 94 compagnie 52 sono state quelle che hanno partecipato in forma ufficiale al corso mascherato, sino arrivare alle 8 attuali (Bellezze Naturali, Brivido, Bulli e Pupe, La Bora, Lampo, Mandrioi, Ongia, Trottola). Il carnevale di Muggia è in agenda dal 16 al 22 febbraio.

PLODN

E' tornata da poco sotto le insegne friulane Sappada nella quale il folklore carnevalesco assume connotati veramente particolari. Il lungo "tempo del carnevale" è scandito da alcune giornate chiave: "Domenica dei Poveri" "Domenica dei Contadini" "Giovedì Grasso", "Domenica dei Signori" "Lunedì Grasso" "Martedì Grasso". Durante queste giornate Sappada è teatro di allegre scorribande di maschere (in sappadino "lorvn") che portano spontaneo buonumore improvvisando scherzi e scenette. Il mascheramento è totale e per regola nessuno mai scopre il volto durante la farsa, in modo da prolungare il gioco fra il pubblico che avanza congetture sull'identità del mascherato. Chi volesse vederlo dal vivo deve presentarsi nella località montana domenica 12 febbraio, domenica 19 o lunedì 20.

In alto un momento del Carnevale muggesano, uno dei più partecipati del Friuli Venezia Giulia

PUST

Concludiamo il giro d'orizzonte con il "Pust", il carnevale resiano. Nella località udinese è molto sentito e risale a tradizioni antiche della cultura di ceppo slavo. D'altronde la comunità resiana è una comunità che parla una lingua particolarissima, un paleoslavo in via d'estinzione, protetto anche dall' Unesco. Il Carnevale si svolge nella frazione di San Giorgio, dal giovedì grasso fino al mercoledì delle ceneri. La tradizione vuole che gli abitanti del paese si travestano da maschere "belle" e maschere "brutte" e che danzino al ritmo della musica resiana con gli strumenti tradizionali come la cïtira (violino) e la bünkula (violoncello). Il Mercoledì delle Ceneri la manifestazione si chiude con il rogo del fantoccio. Te lipe bile maškire (belle mascherine bianche) sono le più conosciute: le ragazze indossano vestiti bianchi a balze decorati da nastri colorati e sul capo portano un pesante cappello realizzato con centinaia di fiori di carta colorata. Il maškarun è l'omologo indossato dagli uomini. I babaci/-kukaci, le maschere brutte, non hanno un costume preciso e lasciano spazio alla fantasia. Generalmente i figuranti indossano vestiti rovinati o al contrario e si truccano il viso o lo coprono.

Mauro Rossato

Sport Udinese

LE GIOVANILI

Quattro derby del Nordest per gli Under

Sarà un altro weekend intenso per le formazioni giovanili bianconere, impegnate curiosamente tutte con squadre del Nordest, in altrettanti derby. L'Under 17 giocherà in casa contro il Venezia, mentre sia l'U16 che l'U15 dovranno affrontare l'Hellas Verona. Infine, l'U14 vuole i tre punti contro il SudTirol B.

IN CAMPO Mister Andrea Sottil si sbraccia; sotto a sinistra Roberto Pereyra

SOTTIL SCOMMETTE SU PEREYRA-THAUVIN

Il rientro del capitano offrirà maggiore solidità alla squadra. Attacco confermato

All'asta le maglie del match con il Sassuolo per aiutare i terremotati di Turchia e Siria

BIANCONERI

L'Udinese è pronta ad affrontare il Sassuolo alla Dacia Arena. Appuntamento domani alle 12.30, con l'obiettivo di tornare al successo interno che manca dal lontano 18 settembre. La squadra di Sottil ha lavorato ieri mattina al Bruseschi effettuando una seduta centrata tutta sulla tattica, a porte chiuse, prima della rifinitura odierna (sempre di mattina), e delle parole della vigilia di mister Sottil a Udinese Tv.

DUO FANTASIA

Le buone notizie della settimana sono arrivate da Thauvin e Pereyra. Il fantasista francese prosegue il suo percorso di ricondizionamento e i segnali dati in allenamento sono stati molto buoni. Rispetto ai 15 minuti di Torino, ci si aspetta un utilizzo più "abbondante" del numero 26, mentre il capitano argentino ha fatto il suo rientro in gruppo ed è pronto a mettersi a disposizione di Andrea Sottil. La tentazione di farlo partire titolare è alta, ma bisognerà pure soppesare il rapporto rischi-benefici, in stretta collaborazione con lo staff medico. Anche Adam Masina fa ulteriori passi avanti, sebbene nella sua situazione si preferisca avere ancora un po' di cautela, anche se potrebbe cominciare a "vedere" il campo già contro la formazione neroverde di Alessio Dionisi.

FORMAZIONE

Per ora la sensazione è che la squadra non andrà troppo a discostarsi da quella che ha perso 1-0 a Torino. In primis la difesa non verrà toccata, e quindi vedrà Becao, Bijol e Perez schierati di fronte a Marco Silvestri. Davanti ci saranno ancora Beto e Success dall'inizio, con Thauvin pronto a subentrare a gara in corso, al posto di uno dei due, o anche insieme a loro, in caso di un eventuale tentativo di "assalto" alla porta di Consigli, come è capitato - vanamente - allo stadio "Olimpico-Grande Torino". Sugli esterni viaggiano verso la conferma Ehizibue a destra e Udogie a sinistra, mentre anche in mezzo al campo non si avverte alcuna probabilità di cambi da parte di Sottil. Tutto al netto però del "Tucu" Pereyra: qualora il tecnico di Venaria Reale decidesse di buttarlo nella mischia dal primo minuto, gli farebbe spazio molto probabilmente Lazar Samardzic. Il tedesco sarebbe pronto poi a dare il suo contributo a gara iniziata, come è già successo al "Mapei Stadium" all'andata quando segnò al 91' il gol dell'1-2, che significò vittoria per i friulani, arrotondata a tempo scaduto.

SOLIDALI

Dopo l'enorme tragedia causata dal terremoto, che ha coinvolto Turchia e Siria, l'Udinese vuole partecipare attivamente a raccogliere i fondi necessari ad aiutare la popolazione dei due Paesi coinvolti. Il club si è subito messo all'opera, grazie pure alla partecipazione e al coinvolgimento del centrocampista bianconero Tolgay Arslan, organizzando un'asta di beneficenza, raggiungibile con un link sul sito ufficiale. L'asta comincerà domani alle 12.30, l'orario d'inizio del match contro il Sassuolo, e terminerà sabato 18 alle 15. Il ricavato sarà devoluto ad Ahbap Group, segnalata da Arslan, un'associazione che mira a fornire ogni tipo di aiuto alle persone bisognose di solidarietà e a rafforzare la consapevolezza della cooperazione. Saranno messe all'asta le maglie ufficiali che i giocatori indosseranno nella partita di domani contro i neroverdi, più una casacca autografata da tutti i giocatori che fanno parte della rosa. L'Udinese confida in un'ampia partecipazione da parte di tutti i tifosi, bianconeri e non. C'è bisogno dell'aiuto di ognuno per aiutare chi ha perso, casa, famiglia e amici.

ZORTEA

Intanto il Sassuolo si prepara alla trasferta friulana, anche conoscendo i nuovi arrivi in casa neroverde. Dopo Nedim Bajrami, giunto dall'Empoli, è stato il turno della presentazione di Nadir Zortea, prelevato durante il mercato di gennaio dall'Atalanta. «A Bergamo ricoprivo un ruolo diverso, anche se nasco terzino. In nerazzurro lo stile di gioco è differente - si è presentato -, eravamo più aggressivi e giocavamo sull'uomo. Qui, essendo laterale nel modulo a 4, bisogna essere più attenti alla fase difensiva». Il nuovo terzino di Dionisi, che sarà titolare alla Dacia Arena sulla destra, ha detto la sua anche sulla prossima gara: «Ci aspetta un match più complicato del precedente, perché giochiamo in trasferta contro una squadra che sta facendo bene e ha grande fisicità. Comunque io sono fiducioso: possiamo metterli in difficoltà e sono convinto che porteremo a casa punti».

Stefano Giovampietro

PARLA L'EX BOMBER

Carnevale elogia i neroverdi: «Bravi e capaci sul mercato»

CACCIATORE DI TALENTI Andrea Carnevale, già bomber bianconero

L'Udinese affronterà domenica il Sassuolo per provare a porre fine a un periodo non esaltante dal punto dei vista dei risultati. Il capo dell'area scouting bianconera Andrea Carnevale fa il punto. «Fino al 13 novembre penso che la squadra fosse perfetta, poi si è fatto male Deulofeu e le cose sono cambiate. Puoi fare a meno di tanti giocatori, ma di quelli come lui è difficile - sottolinea -. Gerard manca tanto a questa squadra, perché è quello che accende la macchina offensiva, fa segnare Beto e crea sempre pericoli. È un giocatore che dà estro alla squadra e superiorità numerica. Il suo infortunio ci ha un po' frenato, e abbiamo perso qualche punto per strada soprattutto per questo. Ora speriamo che Thauvin faccia il Deulofeu della situazione, lo aspettiamo».

Come può "fare il Deulofeu"? «Florian - puntualizza - è un giocatore forte, che avevo già visto 5 anni fa a Marsiglia, al "Velodrome". Faceva cose da fuoriclasse assoluto. Segnai il suo nome sul taccuino, ma lui scelse l'Inghilterra a cifre molto importanti. Ho sempre comunque parlato bene di lui, anche ultimamente, al presidente e all'allenatore. Penso che possa dare ancora tanto al calcio, visto che è un classe '93. Si è presentato bene, asciutto, pronto e domenica a Torino l'ho visto entrare al meglio. È un campione del mondo, ma anche un ragazzo molto umile, e dico che può fare ancora tanta carriera. Non è venuto qui a svernare».

Il Sassuolo è la squadra che più ha imitato il modello dei Pozzo a Udine. Giusto? «I neroverdi lavorano sempre bene sul mercato - conferma -. Conosco bene Giovanni Rossi, che è un operatore di mercato molto attivo. Siamo amici e lo rispetto. Al Sassuolo sono bravi e capaci in termini di affari, meritano i complimenti. Diciamo che hanno seguito l'esempio dell'Udinese, sono una squadra che è diventata più di una semplice provinciale: sono in serie A da 10 anni, quindi sono bravi».

Quella di domani sarà quindi una partita molto insidiosa, che secondo Andrea Carnevale si potrà vincere solo con la grinta e la "fame", che vuole rivedere negli occhi della squadra. «Mi aspetto una gara difficile, ma anche un'Udinese più feroce di quella vista nelle ultime partite, dove si è fatto qualcosa di meno - sostiene ancora -. Sono sicuro che Sottil saprà incidere sulla cattiveria dei giocatori per raggiungere una vittoria importante. Mi auguro che la squadra prenda il match con le pinze, perché il Sassuolo ha giocatori di calibro assoluto come Frattesi, Berardi e Laurienté. Sono stati in grado di fare 5 gol al Milan, bisogna presentarsi all'appuntamento ben preparati fisicamente e mentalmente. Siamo ottavi ora, ma restiamo un'ottima squadra. Certo vorrei rivedere la formazione d'inizio stagione che faceva un bel calcio, intenso e determinato. Ci è mancato qualcosa ultimamente sottoporta, vorrei vedere un Beto più tranquillo. A lui e Success consiglio di stare tranquilli, il gol arriverà».

L'uomo che portò, con un gol segnato alla Fiorentina, il primo scudetto della storia a Napoli, adesso fa il tifo per l'amico Luciano Spalletti.

«Mi fa decisamente piacere vedere il Napoli lì, soprattutto per Spalletti, che è stato un po' svezzato da noi all'Udinese. È uno che ha fatto tanta gavetta - ricorda l'ex bomber -. Ci portò in Champions League, era già bravo allora ma ora è cresciuto tanto, nonostante qualche parentesi non perfetta, come con Inter e Roma. Gli auguro di vincere il terzo scudetto e penso che possa fare bene anche in Champions. Quando hai questo vantaggio in campionato - conclude Carnevale - puoi permetterti di ragionare bene sulla gestione di forze ed energie. Anche in Europa sarà un avversario difficile».

S.G.

GESTECO SENZA PAURA CONTRO IL GIGANTE FORLÌ

BASKET A2

▶La strategia di Pillastrini: «Decisiva una difesa di grandissimo livello»

▶L'ala Miani: «Chiederemo ancora aiuto al nostro pubblico». Clarke più no che sì

Cividale in campo contro l'Unieuro Forlì stasera alle 20, terza sfida di un tour de force casalingo che ha visto i ducali ospitare nelle ultime due gare al palaGesteco la Giorgio Tesi Group Pistoia e la Tramec Cento, che assieme allo stesso Forlì guidano la classifica del girone Rosso. «Per la terza volta in stagione - sottolinea l'head coach Stefano Pillastrini - giocheremo contro Forlì, squadra in ottima salute, che all'andata abbiamo battuto con un nuovo assetto e grazie a una difesa di altissimo livello. I romagnoli saranno motivati per rifarsi. Dal canto nostro, proveremo a riscattare l'inciampo di Lecce, superando le aspettative e facendo una grandissima partita».

SOLIDITÀ

L'ala ducale Gabriele Miani ci crede: «Forlì è reduce da quattro vittorie di fila. Noi dovremo ritrovare solidità tra le nostre mura con l'aiuto del pubblico. Incontreremo una formazione forte, esperta, di talento e proprio per questo dovremo disputare una delle nostre migliori partite per ripetere la grande prestazione dell'andata». Sul fronte opposto arrivano le considerazioni dell'allenatore Antimo Martino: «Cividale sta disputando un campionato importante, ha mantenuto parte del gruppo che ha conquistato la promozione e si è portata dietro tanto entusiasmo, ma anche un sistema di gioco e punti di riferimento che le stanno dando significativi vantaggi in questo campionato. Ci aspetta un match difficile, anche basandoci su quanto vissuto nella gara d'andata, che ebbe un andamento decisamente anomalo, con punteggio basso e le difese che dominarono sugli attacchi. Al di là dei contenuti tecnici, di quella sfida dobbiamo ricordare la tenacia e la voglia di lottare di Cividale, aspetti che fanno parte del loro Dna». Non solo. «Ci stiamo preparando al massimo - fa sapere l'esterno Daniele Cinciarini - e ci faremo trovare pronti, ricordando la sconfitta dell'andata e con la volontà di rifarci da quella sfida sottotono. Cividale è una "finta neopromossa", che sta facendo veramente molto bene. La guida un allenatore come Pillastrini, che conosce bene la pallacanestro, con un roster formato da un gruppo rodato di italiani ai quali si aggiungono due americani di valore ed esperienza, veterani dell'A2. In più, giocheremo in un campo dove sono già cadute molte squadre importanti. Sicuramente ci aspetta una gara insidiosa, che non sottovaluteremo, nella quale daremo il massimo». Nella Gesteco è ancora in dubbio la presenza dell'americano Rotnei Clarke: più no che sì. Arbitreranno Marco Vita di Ancona, Lorenzo Grazia di Bergamo e Giulio Giovannetti di Rivoli.

DUCALI I cestisti della Ueb Gesteco di Cividale applaudono i loro tifosi Stasera avranno bisogno di tutta la spinta dei fans contro i primi della classe

BIANCONERI

Sempre nella giornata di ieri ha parlato anche il tecnico dell'Old Wild West Udine, Carlo Finetti, ma lo ha fatto ovviamente a proposito della tremenda sfida che attende domani pomeriggio la sua squadra contro un'altra delle attuali leader, ossia la Giorgio Tesi Group Pistoia. «Dobbiamo confrontarci con un quintetto solido, che ha confermato gran parte dell'organico dell'anno scorso - le sue parole -. Ciò conferisce a Pistoia sia la forza difensiva, che una discreta conoscenza tra gli interpreti della manovra offensiva. Sono meritatamente la prima della classe, con un pala-Carrara che si sta confermando fortino difficile da espugnare. Per noi è stata una settimana a ranghi ridotti per alcune defezioni, tuttavia siamo riusciti a lavorare bene. Andremo a Pistoia con l'intento di alzare l'asticella, cercando di rispondere presente in un ambiente molto caldo». Oltre alle condizioni di Vittorio Nobile e Isaiah Briscoe, indisponibili già da alcune settimane, vanno tenute sotto osservazione quelle di Keshun Sherrill, alle prese con un problema muscolare.

FINETTI (OWW): «SAPPIAMO GIÀ CHE A PISTOIA FARÀ CALDO, MA CI FAREMO TROVARE PRONTI»

DONNE

Chiusura con l'A2 femminile, per dire che oggi la Delser Udine affronterà al palaBenedetti la Limonta Costa Masnaga, formazione che con lei condivide la terza posizione in classifica. Palla a due alle 19. Dirigeranno il big match della quinta di ritorno Samuele Riggio di Siderno e Matteo Migliaccio di Catanzaro.

Carlo Alberto Sindici

I "ragazzi terribili" dell'Asu primi in Italia

SCHERMA

Sono inarrestabili i "terribili ragazzini" del fioretto Asu. Edoardo Di Benedetto, Giovanni Peres, Samuele Pilutti, Mattia Roberto Stel (tutti classe 2011) hanno fatto la storia della società bianconera, laureandosi campioni italiani a squadre nel Gpg (categoria Maschietti-Giovanissimi), a Rovigo. «Non era mai capitato nella storia dell'Asu che una squadra vincesse questo titolo - si compiace il vicepresidente Filippo Pesce -. Siamo entusiasti di questo risultato, ma anche del terzo posto dell'altra squadra e dei posizionamenti degli altri schermidori. Tutto questo è frutto di un grande impegno, corale: società, tecnici e ragazzi in pedana. Siamo orgogliosi».

Parole di gioia arrivano poi dal maestro Fabio Zannier che allena i fiorettisti con Nathaniel Fritz Gutierrez, Roberto Piraino e il preparatore atletico Francesco Puppo. «Sono molto felice per questo risultato storico - dice - ma anche per il bronzo di Umberto Galdiolo, Filippo Presta, Tiziano Sartogo, Boshao Zhang e per il 12° posto di Matteo Chetta, Pietro Guerrini, Leonardo Pesce e Dario Rocchi. È il risultato del lavoro che facciamo quotidianamente in sala: grazie a tutti i colleghi e ai ragazzi che ci hanno fatto un regalo bellissimo».

Positivi anche i risultati dei Ragazzi-Allievi, con un'ottava posizione conquistata dalla squadra composta da Marco Bertossi, Ludovico Galdiolo, Giovanni Giacomini e un 17° posto per Alessio Coccolo, Cristian La Sorte, Vittorio Lampis. «La gara è andata abbastanza bene - commenta il tecnico dell'Asu - ma senza dubbio c'è ancor da lavorare. Abbiamo perso con Frascati 45 a 43. I ragazzi hanno tirato bene, anche se erano un po' nervosi all'inizio gara. Spiace, perché la finale sarebbe stata alla nostra portata. Detto questo, sono contento del lavoro svolto, ma in sala resta molto da fare».

Un errore costa il bronzo iridato a Lisa Vittozzi nella gara Sprint

BIATHLON

Un bersaglio mancato nel penultimo colpo in piedi è costato il bronzo a Lisa Vittozzi nella 7.5 km Sprint dei Mondiali di biathlon di Oberhof, in Germania. Se la sappadina avesse "chiuso" il colpo, piazzando così un 10 su 10 complessivo, avrebbe evitato di effettuare il giro di penalità di 250 metri, pari a circa 25". Considerando che il suo distacco dalla terza classificata, la svedese Persson, è stato di 19"6, i conti sono presto fatti. Il biathlon comunque è questo: un errore rischia di contare tantissimo, specialmente nell'unico format di gara dove ci sono soltanto due serie e la distanza da percorrere sugli sci è ridotta.

In ogni caso la prova della ventottenne carabiniera è stata positiva, lo dimostra il sesto tempo sugli sci e il recupero di due posizioni nell'ultimo giro al cospetto di due atlete che non avevano effettuato giri di penalità e quindi potenzialmente più fresche. Il "guaio" è anche le altre stelle del circuito stanno bene nel fondo. A partire dall'ex fondista tedesca Denise Herrmann, che se non sbaglia al poligono diventa quasi ingiocabile. E ieri l'ha dimostrato vincendo il titolo, pur se Hanna Oeberg, la maggiore delle sorelle svedesi, anch'essa autrice di un 10 su 10, ha accusato un distacco di soli 2"2. Persson ha chiuso a 26"2 dalla vetta, la norvegese Roeiseland (con un errore) a 31"3, Vittozzi a 45"8, tutti distacchi da tenere in considerazione in vista della 10 km a inseguimento in programma domani.

«Sono contenta di essere comunque arrivata nelle prime sei posizioni, che a un Mondiale è sempre un risultato apprezzabile - dice Lisa, che nelle Sprint iridate vanta un quarto, due quinti e un sesto posto -. Peccato per quell'errore: il colpo è finito veramente fuori di un niente. Sono fiduciosa per l'inseguimento, visto che avrò un'ottima posizione di partenza».

SPRINT La carabiniera sappadina Lisa Vittozzi al Mondiale

Sempre ieri sono arrivate belle notizie per il biathlon regionale dall'Estonia, con Sara Scattolo vittoriosa nella 7.5 km sprint di Ibu Junior Cup di Haanja. La diciannovenne di Forni Avoltri è stata perfetta al tiro e sufficientemente veloce sugli sci, precedendo di 5"6 la francese Jeannier e di 16"6 sulla slovacca Kapustova. Notizie confortanti in vista dei Mondiali Juniores, al via mercoledì a Madona, in Lettonia: «Sono davvero contenta, stavo bene e tutto è andato per il meglio - dice Scattolo, al secondo successo stagionale nel circuito, quinto complessivo -. Mercoledì nella prima gara le cose non erano andate bene al poligono, avendo commesso 4 errori, ma non mi ero demoralizzata, perché il biathlon è uno sport difficile e imprevedibile, anche per questo così bello. I Mondiali Juniores? Non faccio previsioni, continuo a lavorare cercando sempre di imparare qualcosa a ogni gara».

Bruno Tavosanis

In 400 alla Winter Cup Libertas di Lignano Arca Team sul podio

NUOTO

Buona la prima per la Libertas Winter Cup, il trofeo di nuoto organizzato nella piscina olimpica Bella Italia di Lignano Sabbiadoro dalla Libertas Fvg. I numeri spiegano il successo della nuova competizione, unica nel suo genere, perché in regione non esistono sfide natatorie invernali di questo livello. Nella tre giorni agonistica erano presenti 18 società provenienti da Nord e Centro Italia, per complessivi 400 atleti, che hanno coperto tutte le categorie.

«Nonostante l'esordio del nuovo trofeo, a cui abbiamo dato vita nel cuore della stagione invernale, scelta peraltro non troppo consueta in Italia per questo sport, la partecipazione di società e atleti è stata massiccia - afferma con orgoglio Lorenzo Cella, presidente del Centro sportivo Libertas Fvg -. Ciò dimostra che c'è "fame" di grande nuoto, sane competizioni e organizzazioni efficienti. Visto il risultato, non possiamo che proseguire su questa strada: sono convinto che la Libertas Winter Cup abbia tutte le carte in regola per diventare un caposaldo dei nostri eventi».

Nella classifica di società l'Arca Team di Spilimbergo è giunta seconda con 364 punti, preceduta solo dalla Taurus Nuoto di Crema (418), mentre il terzo gradino del podio è stato occupato dallo Sporting club Noale di Venezia (322). L'evento si è svolto in collaborazione con la Polisportiva Lizzi, che gestisce la palestra Tomadini di Udine. Dove, come ricorda il presidente Marcello Pensa, a breve prenderanno il via i corsi di stand up paddle, disciplina sportiva ibrida tra canoa e surf. Lignano tornerà protagonista nel nuoto Libertas il 3 agosto, in occasione del 68° campionato nazionale.

B.T.

TINET, ARIA DI VENDETTA HIRSCH: «IL TIFO CI SPINGE»

▶Trasferte durissime per Martellozzo (a Trento) e Mt Ecoservice (a Chioggia) ▶I due sestetti di Insieme vanno all'attacco L'Arte Dolce vuol fare la festa alla capolista

VOLLEY A2, B, C E D

La Tinet prepara la "vendetta" in serie A2 maschile nei confronti della Libertas Cantù. Trasferte proibitive per Martellozzo Cordenons (B maschile) a Trento e Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto (B2 rosa) a Chioggia. Scontri tosti in C e D.

TINET

Voglia di riscatto per i passerotti (palaPrata, 20.30), con i canturini che in graduatoria hanno gli stessi punti dei gialloblù (28). Gli obiettivi per i ragazzi guidati dal confermatissimo Dante Boninfante saranno due: restituire la pariglia dell'andata (un duro 3-0, con parziali di 25-16, 25-16 e 25-15) e scavalcare gli antagonisti in classifica per rimanere saldamente in zona playoff. In particolare l'ultimo arrivato Simon Hirsch è molto carico. La settimana di pausa è servita al forte attaccante per lavorare sull'intesa con il palleggiatore Mattia Boninfante e il tedesco è fiducioso. «Scenderemo in campo decisi - sostiene -, per giocare ad alto livello. Sto trovando la sintonia giusta con i compagni, e in particolare con il regista Mattia. Non vediamo l'ora di essere spinti al successo dal nostro pubblico». Le altre: Santacroce - Vibo, Bergamo - Reggio Emilia, Brescia - Ravenna, Castellana - Motta, Cuneo - Porto Viro, Lagonegro - Grottazzolina.

MUCCHIO In alto i giocatori della Tinet di Prata mentre celebrano un successo; sotto quelli della Martellozzo (Foto Moret)

MARTELLOZZO

Partita molto difficile per il Cordenons, di scena a Trento in casa dell'Uni. Le pantere, settime con il Portogruaro (19), sono reduci dal bel successo in Trentino sui Miners. Stasera dovranno affrontare un match già molto complicato privi di Corazza e Bomben. «Giocheremo con l'Unitrento, che è secondo, senza due schiacciatori di peso - afferma la dirigente Anna Fenos -. Christian dovrà stare fuori almeno un mese e Mattia non rientrerà prima di marzo. Comunque Gaiatto e Todesco stanno giocando bene e di certo vendreremo cara la pelle sul fronte agonistico». L'allenatore Manolo Pat si affiderà quindi a Bernardini in regia, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Todesco e Gaiatto in banda, Qarraj libero. Le gare: Unitrento - Martellozzo, Casalserugo - Cornedo, Treviso - Portogruaro, Miners - Valsugana, Zanè - Massanzago, Trentino - Pozzo, Trebaseleghe - Povegliano.

MT ECOSERVICE

Chions Fiume Veneto a Chioggia, dalla capolista Clodia. Una sfida, vista la classifica, durissima per le giovani rondini. «Le ragazze - assicura il tecnico Alessio Biondi - stanno lavorando duro, si impegnano molto e meritano di trovare soddisfazioni in questa decisiva seconda metà di stagione». Attese Feltrin in regia, Camera opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo in banda, Feduzzi libero. Le sfide: Chioggia - Mt Ecoservice, Abano - Talmassons, Cus Venezia - Villa Vicentina, Vergati - Natisonia, Asolo - Belletti Trieste, Conegliano - Vega Venezia, Synergy - Sangiorgina.

REGIONALI

Sfiorato il colpaccio nella Coppa Regione femminile di serie C, Insieme per Pordenone sarà di scena domani a Fagagna per ribadire la seconda posizione in graduatoria. L'Arte Dolce a Spilimbergo (20.30) cercherà il colpaccio con la capolista Rojalkennedy. È una disputa per nulla scontata, con le aquile tostissime pronte a rendere difficile il cammino della leader. La Domovip Porcia a Trieste se la vedrà con l'Antica Sartoria. In campo maschile il Pordenone (quarto, 25) accoglierà (alle 20) il fanalino Sloga Tabor. Decisamente più impegnativo il match della Libertas, che a Fiume Veneto (20.30) ospiterà il sestetto del Mortegliano, secondo in graduatoria. Stesso copione per la Viteria 2000 (Prata, 17), in questo caso di fronte al Gorizia. Così invece in serie D. Femminile: Cus Trieste - Gis Sacile, Olympia Trieste - De Bortoli Cordenons, Alta Resa Pordenone - Marka Service Chions Fiume (20.30). Maschile: Favria - Tre Merli Trieste (San Vito, 20.30), Apm Prata - Pittarello Reana (20.30), Travesio - Altura Trieste (20.30).

Nazzareno Loreti

Gli schermidori pordenonesi nella top 15 del Gpg a Rovigo

SCHERMA

Test importante, per il Club scherma Pordenone, quello che i "moschettieri" del presidente Alessio Pagnucco hanno affrontato a Rovigo. In occasione della prova nazionale a squadre d'esordio del circuito del Gpg, per il fioretto i primi a scendere in pedana sono stati gli alfieri della categoria Ragazzi e Allievi: Gabriele Laviola, Federico Zavan ed Edoardo Zucchet.

Tutti guidati tecnicamente dal maestro Simone Cappelletto, hanno saputo gestire gli assalti con tecnica, impegno e determinazione. Forse però il livello di prestazione agonistico è un po' venuto meno nel finale della gara, quando è cresciuta la tensione. Sulle 30 squadre in lizza, così, il Club scherma Pordenone (affiliato al Centro sportivo provinciale Libertas) ha chiuso al dodicesimo posto. Nel pomeriggio è stata la volta delle ragazze, nella categoria Bambine-Giovanissime: Elettra Baron, Elena Barbisin, Sofia Cerullo e Juliet Kyeremanteng. Su 26 team presenti, il sodalizio naoniano rosa ha concluso la competizione al quindicesimo posto. «Alla prima esperienza di squadra - afferma un soddisfatto Pagnucco - tutti si sono impegnati. Forse in certe occasioni è mancata un po' l'esperienza, ma proprio queste sfide servono per migliorare, mettendosi alla prova».

Il team Cus-Alta Resa cerca gloria nella Rotary Cup in terra emiliana

SITTING VOLLEY

Prosegue la felice collaborazione tra il sitting volley dell'Alta Resa e del Cus Verona. Un legame che si rinnova anno dopo anno, fino all'allestimento di un unico bacino che coordina le attività di due realtà del Triveneto della "pallavolo" da seduti. Così, se lo scorso anno i pordenonesi avevano debuttato nel Campionato italiano Assoluto maschile con la denominazione societaria dell'Alta Resa, pur prendendo in prestito giocatori scaligeri, questa volta avverrà l'esatto contrario, in un'altra competizione della pallavolo. Così domenica il Cus Verona - al riposo a gennaio - debutterà nella seconda giornata della Rotary Cup 2022-23, il campionato italiano promozionale misto del sitting, avvalendosi pure di giocatori naoniani. Di fatto, i pallavolisti delle due società prenderanno parte alla manifestazione all'interno di un'unica squadra. A San Cesario sul Panaro, nel Modenese, l'Alta Resa capitanata da Simone Drigo darà man forte agli scaligeri, impegnati su due fronti, nella sfida contro il Cesena e i padroni di casa del Modena. L'impegno verrà rinnovato il 26 marzo, a Verona, con il team "sinergico" Cus-Alta Resa atteso da due partite, con Ravenna e Fermana. Successivamente ci sarà una fase a eliminazione. La serie Gold è riservata alla miglior classificata di ciascun girone (il Cus Verona è nel gruppo del Nordest), mentre seconda e terza di ogni singolo gruppo faranno parte del successivo campionato Silver.

Alessio Tellan

PALLAVOLISTI Alta Resa e Cus Verona uniscono le forze nel settore del sitting

Pattinaggio corsa

Skating, un convegno sulla riabilitazione

Prata ha ospitato la festa d'inizio stagione dello Skating club Comina Pordenone, nel salone del ristorante Casa Gialla. Ha partecipato anche l'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, e Morena Cristofori, avvocato e assessore a Sviluppo economico, Turismo e Affari legali, entrambi in rappresentanza del sindaco Alessandro Ciriani. Con le istituzioni pordenonesi, del resto, i dirigenti del Comina sono da sempre in piena sintonia. Nel frangente sono stati ricordati anche il Gruppo Palazzetti e le Cantine Gava di Cimpello, da tempo vicine alla società naoniana. «Un grazie particolare va agli atleti, ai genitori, ai tecnici e ai dirigenti della società - ha dichiarato il presidente Giovanni De Piero -. Tutti insieme, ci consentono di vivere al meglio il nostro splendido sport». Nel frattempo Giulia Bongiorno, già campionessa del mondo di pattinaggio, nonché dottoressa, fisioterapista e allenatrice dello Skating club Comina, sta conducendo, assieme al dottor Luca Miceli, responsabile della Medicina del dolore al Cro di Aviano, uno studio scientifico sulla disciplina sportiva del pattinaggio corsa. La finalità è quella di analizzare il movimento del pattinatore, per ricavare informazioni utilizzabili ai fini di preparazione dell'atleta, prevenzione degli incidenti e riabilitazione post infortunio. Questa mattina alle 9.15, nella sala convegni della Fiera di Pordenone di viale Treviso, convegno su "Dolore, sport e riabilitazione nella sanità del Terzo millennio".

N.L.

Zanussi e Rodaro mantengono il Porcia dietro la capolista

BASKET

I canestri di Mansi e Ambrosio consentono al quintetto di casa di chiudere avanti di tre la frazione iniziale. Il Porcia reagisce nel secondo quarto e grazie a un parziale di 21-13 (Zanussi 10) va al riposo a +5. Nel terzo quarto si segna poco, ma quel poco di più che producono gli ospiti alimenta comunque un vantaggio che supererà quindi i 10 punti nell'ultimo periodo, confermando il secondo posto.

Completano il quadro della seconda di ritorno di Prima divisione: Libertas Fiume Veneto B-Polisportiva Montereale 46-95, Polisigma B Zoppola-Pasiano B 65-50, Villanova Hrv Pordenone-Julia Concordia 70-57. La gara Cordovado-Naonis è stata giocata ieri sera. La classifica: Polisigma B 22; Porcia 18; Montereale, Villanova 14; Cordovado 12; Naonis 10; Brugnera 8; Julia Concordia 6; Pasiano B, Fiume Veneto B 2. Il prossimo turno: Polisigma B-Cordovado, Pasiano B-Julia Concordia, Naonis-Brugnera, Porcia-Fiume B, Montereale-Villanova.

Carlo Alberto Sindici

BRUGNERA 45
PORCIA 57

BRUGNERA BASKET: Lesso, Parrilla 1, Ambrosio 11, Pelaia 4, S. Zanella, Cauz 6, Mocerino 3, Corazza, Pranzato 4, Mansi 16, Barbisin. All. Merli.
SCUOLA PALLACANESTRO PORCIA: Bellucci 2, Moret 6, Ragni 2, Salvetti 2, L. Zanella 3, Rodaro 16, F. Bevilacqua 2, Zanussi 18, Cian, Corradi Mistral 6, A. Bevilacqua n.e. All. Tushe.
ARBITRO: Zanelli di Pravisdomini.
NOTE: parziali 17-14, 30-35, 35-43.

Cultura & Spettacoli

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

In occasione della rappresentazione di "Il berretto a sonagli", mercoledì alle 17.30, Gabriele Lavia incontrerà il pubblico in "Casa Teatro".

Il tour di "Amore + Iva", l'ultimo spettacolo dell'incredibile Checco con la sua dissacrante ironia farà tappa il 31 luglio a Palmanova, ospite di Estate di stelle, in piazza Grande

Zalone contabile dell'amore

TEATRO

Il re della risata all'italiana, Checco Zalone, che con i suoi film ha sbancato i botteghini del Belpaese, il 31 luglio, alle 21.30, salirà sul palco dell'"Estate di Stelle" di Palmanova, in piazza Grande, con il suo ultimo spettacolo "Amore + Iva". Lo show è stato scritto dallo stesso Zalone assieme a Sergio Maria Rubino e Antonio Iammarino. L'artista pugliese tornerà sul palco undici anni dopo il *Resto Umile World Tour* e dopo aver battuto tutti i record della storia del cinema italiano. Prodotto da Arcobaleno Tre e Mzl, con l'organizzazione generale di Lucio e Niccolò Presta, insieme a Gianmarco Mazzi, Amore + Iva è uno spettacolo in cui musica, racconti, imitazioni e parodie sono accompagnati dall'inconfondibile e dissacrante ironia di uno degli artisti più amati dal pubblico italiano. In occasione del tour, Checco Zalone presenta anche una sua nuova canzone dal titolo "Sulla Barca dell'Oligarca", dedicata ai magnati russi "confiscati" che dimenticano di mettere la banzina sullo "yotto" (la canzone si può ascoltare su Youtube). Il brano è scritto da Luca Medici, Antonio Iammarino, Giuseppe Saponari, Sergio Maria Rubino. Non mancheranno, nello spettacolo, riferimenti all'attualità, all'evoluzione e al cambiamento dei costumi. Performer completo, anche cantante e musicista, Zalone coinvolgerà gli spettatori tra risate e buon umore, creando tuttavia varchi anche per la riflessione e persino per la commozione. Sul palco, con lui 4 musicisti (Antonio Iammarino alle tastiere, Felice Di Turi alla batteria, Egidio Maggio alla chitarra e Pierpaolo Giandomenico al basso) e due performers (Alice Grasso e Felicity). Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it.

CHECCO ZALONE

Comico, attore, showman, imitatore, cantautore, musicista, cabarettista, sceneggiatore e regista italiano, Checco Zalone, il cui nome alll'Anagrafe è Luca Medici, esordisce su Telenorba, con il personaggio che lo rende celebre, Approda quindi a Zelig dove si fa conoscere al grande pubblico con "Siamo una squadra fortissimi", un vero e proprio inno dedicato alla Nazionale Italiana di calcio, che in quell'anno vince il Mondiale. Nel 2009 esce il suo primo film, "Cado dalle nubi", diretto da Gennaro Nunziante. Sempre nel 2009, è sul piccolo schermo con il Checco Zalone Show. Nel 2011 è protagonista del Resto Umile World Tour, a cui segue l'omonimo programma televisivo. Nello stesso anno Zalone torna al cinema, segnando i primi record al botteghino, con "Che bella giornata", superati da "Sole a catinelle" (2013), che risulta il film più visto dell'anno, e da "Quo vado?", del 2016, tuttora il film italiano più visto di sempre al cinema. Zalone quindi esordisce per la prima volta alla regia, con Tolo Tolo (2020), che fa registrare il maggior incasso nella storia del cinema italiano nel primo giorno di programmazione. Con Tolo Tolo l'artista pugliese si aggiudica anche i primi due David di Donatello, quello per la Migliore canzone originale ("Immigrato") e il David dello spettatore.

PAROLE E MUSICA Sopra la grafica della canzone, sotto Checco Zalone

Teatro

Francesca Reggiani è una "Gatta morta" che graffia e diverte

Comicità protagonista nei teatri del Circuito Ert Fvg con l'attrice Francesca Reggiani. Prende infatti il via, martedì prossimo, alle 20.45, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, la tournée di "Gatta Morta", il nuovo spettacolo della Reggiani; un one woman show che sarà replicato, il giorno successivo, all'Auditorium Comunale di Zoppola e giovedì 16 al Teatro Miotto di Spilimbergo, sempre alle 20.45. In questo spettacolo, scritto con Valter Lupo, Gianluca Giugliarelli e Linda Brunella, Francesca prende a pretesto la caratteristica principale della gatta morta (la capacità di manipolare gli altri), per inoltrarsi fra le sabbie mobili del nostro tempo, l'incerto confine tra vero e falso, sentimenti e risentimenti, buoni visi e cattivi giochi. L'attrice romana restituisce al pubblico una fotografia dell'oggi scattata per ritrovarsi con un sorriso, o meglio, una fragorosa risata. Sul palco si alternano monologhi, ciniche riflessioni, nuovi personaggi, star del circo mediatico e allusive figure politiche.

Il Piccolo Principe domenica al Verdi

TEATRO

Appuntamento per tutta la famiglia, domenica, al Teatro Verdi di Pordenone. Alle 16.30 andrà in scena lo spettacolo "In viaggio con il Piccolo Principe", tratto dal celeberrimo capolavoro di Antoine De Saint Exupéry. Il suo è un libro che si legge una volta, poi un'altra e un'altra ancora. Perché ogni rilettura svela mondi nuovi e nuovi sé. È una storia semplice, intensa e rivolta a tutti. Proprio da ciò nasce lo spettacolo, che racconta il viaggio del Piccolo Principe dall'asteroide B 612 alla Terra e l'incontro con i personaggi sparsi sul suo cammino. Uno spettacolo e una storia che spaziano tra i valori dell'amicizia e della responsabilità per riconoscere quel Piccolo principe che c'è dentro ognuno di noi.

Il libro è stato uno straordinario successo internazionale, un testo chiave di formazione. È una storia semplice ma intensa, rivolta ai bambini, ma anche agli adulti, ricordando loro che sono stati bambini. Tantissimi i personaggi che il Piccolo Principe incontra nel suo viaggio: dall'aviatore precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, al serpente, che sarà l'ultimo che lo vedrà sulla terra. Sono questi intensi personaggi a mettere in scena l'amore, l'amicizia e il paradosso in cui vivono gli adulti. Lo fanno in modo grottesco e delicato, rendendo lo spettacolo coinvolgente, ricco di situazioni poetiche e filosofiche, ma anche ironiche e divertenti. Questo "classico per l'infanzia" ci incoraggia a vedere con il cuore, sentire in profondità, non fermarsi alle apparenze. La regia dello spettacolo è di Luigina Dagostino. In scena n Claudio Dughera, Rosanna Peraccio e Rebecca Deandrea. Scene di Claudia Martore, costumi di Monica Di Pasqua e creazione luci di Agostino Nardella.

Jess Trio Wien "classico" al Palamostre

▶Proporranno brani di Mozart e Schubert con strumenti del '700

MUSICA

È "Inconfondibilmente classico" il titolo del concerto che il Jess Trio Wien propone per il concerto di San Valentino a Udine. Martedì, alle 19.22, il Palamostre accoglierà gli ormai mitici fratelli Kropfitsch, conosciuti in tutto il mondo per le loro interpretazioni e per un affiatamento spiccatamente naturale. Le loro performance sono condite, inoltre, da una simpatia carismatica, che crea un rapporto davvero speciale con la platea. Avevano debuttato al Palamostre nel 1988 in una serata fortunata, che aprì loro le porte a una carriera internazionale. Oggi, a distanza di 35 anni, mantengono il loro legame con il Friuli e, il giorno di San Valentino, arrivano da Vienna per proporre agli Amici della Musica un programma a cavallo tra Sette e Ottocento: il Trio in Mi maggiore KV 542 di Mozart e il Trio in Si bemolle maggiore op. 99 di Schubert. Attualmente Johannes Kropfitsch è docente di pianoforte all Wien Privatuniversitat fur Musik und Kunst, dove è anche direttore del dipartimento tastiere. Stefan è professore e direttore del dipartimento degli archi all'Università di Musica e Arte di Vienna e suona su un violoncello Josephus Gagliano del 1766. Elisabeth è titolare di cattedra presso lo stesso ateneo e suona su un violino Jean Baptiste Vuillaume del 1734.

La rassegna è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, NordGroup e Abau Accademia Tiepolo, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ente Regionale Teatrale, Fondazione Renati, Società Filologica Friulana e Club per l'Unesco di Udine.

JESS TRIO WIEN I fratelli Kropfitsch insegnano nella capitale austriaca

Concerti

Parte da Trieste il tour dei Måneskin

Dopo la travolgente esibizione come superospiti al Festival di Sanremo, che li ha visti tornare sul palco da cui è partita la loro inarrestabile ascesa nel 2021, i Måneskin annunciano a sorpresa la "Data Zero" del loro primo tour negli stadi (una produzione Vivo Concerti). Domenica 16 luglio si esibiranno allo Stadio Nereo Rocco di Trieste. I biglietti per l'atteso concerto – organizzato da Fvg Music Live e VignaPR con il Comune di Trieste e PromoTurismoFvg - saranno in vendita a partire dalle 11 di lunedì prossimo su Ticketone.it. Negli ultimi due anni i Måneskin hanno letteralmente conquistato il mondo: il loro nuovo disco "Rush", pubblicato lo scorso 20 gennaio, attualmente è al primo posto in 15 classifiche diverse e nella Top 5 di 20 Paesi; hanno conquistato 18 dischi di Diamante, 253 dischi di platino e 48 dischi d'oro e hanno totalizzato oltre 7 miliardi di streaming. Quello che stanno facendo i Måneskin, la band italiana più famosa al mondo di tutti i tempi, è davvero qualcosa di irripetibile e questi numeri poi si riflettono pure dal vivo, con oltre mezzo milione di biglietti venduti e un tour interminabile: dal Giappone all'America, dai più importanti club ai principali festival rock, nominati nella categoria Best New Artist ai Grammy Awards 2023.

L'ucraina Milana Kurhan ospite di Musicainsieme

MUSICA

Artisti ucraini ancora protagonisti del cartellone musicale del Centro iniziative culturali Pordenone: a poche settimane dall'emozionante concerto di Fine Anno della Karkhiv Philarmonic, e a quasi un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, la seconda tappa di MusicaInsieme 2023 è dedicata alla giovane e talentuosa artista ucraina Milana Kurhan, vincitrice assoluta del Concorso internazionale Scarlatti 2022 di Vilnius, Lituania, dove si è affermata dopo aver lasciato l'Ucraina, a seguito dello scoppio della guerra. Domenica, nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi, alle 11, terrà un concerto gratuito. È gradita la prenotazione a cicp@centroculturapordenone.it.

Il programma sarà scandito da pagine musicali di Haydn, con la Sonata in Do minore, Hob. XVI:20, di Schumann con la Noveletta No 8, del compositore ucraino Valentyn Syl'vestrov, di cui ascolteremo 4 pezzi, e di Chopin, con tre estratti: Scherzo n. 3, Notturno op. 15, n. 2 e Barcarola op. 60. La 46ª edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica ideata è promossa dal Cic Pordenone, a cura dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, per il coordinamento della presidente Maria Francesca Vassallo.

LA PIANISTA

Milana Kurhan, classe 2003, è nata a Kharkiv e nel 2020 si è brillantemente diplomata nella classe di pianoforte del Kharkiv Secondary. Ha frequentato la Kharkiv National University of Arts, Facoltà delle arti dello spettacolo e musicologia, ed è specializzata in pianoforte. A soli vent'anni ha già vinto numerosi Concorsi nazionali ed internazionali e partecipa a concerti come solista e accompagnatrice. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, la vita di Milana è drasticamente cambiata. Sotto le bombe non era più possibile studiare e frequentare l'università. La fuga a Leopoli non le permetteva comunque la prosecuzione degli studi, per questo nel marzo 2022 è finalmente riuscita a raggiungere la Lituania, a Kaunas, ed è entrata nella Accademia di Musica sotto la guida del professor Donaldas Racys. Dopo due settimane aveva già partecipato al primo concerto, a Vilnius. Ha tenuto sette concerti e due corsi di perfezionamento durante i primi mesi in Lituania e ha completato con successo il suo primo corso presso la Vytautas Magnum University Music Academy. Nell'ottobre 2022 ha vinto un Grand prix e un Premio Speciale, "Le strade d'Europa" al 6° Concorso Internazionale di Musica Giovanile di Vilnius "Scarlatti Award" a Vilnius, in Lituania, ed è stata invitata a tenere diversi recital da solista in Italia e Lituania.

OSPITE La pluripremiata pianista ucraina Milana Kurhan

OGGI

Sabato 11 febbraio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Loris Cracco**, di Maniago, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Anna e dalla figlia Veronica.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia, 11 - Vigonovo**

PORDENONE

▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

VITO D'ASIO

▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.00.
«THE SON» di F.Zeller : ore 14.15 - 16.30 - 18.45.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.15.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 16.30 - 19.00.
«TAR» di T.Field : ore 18.30.
«TAR» di T.Field : ore 21.00.
«THE SON» di F.Zeller : ore 21.30.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 14.30.
«TAR» di T.Field : ore 16.30.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 19.15 - 21.30.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 18.00 - 20.30.
«TAR» di T.Field : ore 14.10 - 19.00.
«MARCEL THE SHELL WITH SHOES ON» di D.Fleischer-Camp : ore 14.15 - 16.50.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 14.20 - 16.50 - 19.40 - 22.10.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 14.30 - 17.30 - 20.00.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 14.40 - 15.40 - 16.40.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 15.00 - 17.15.
«THE SON» di F.Zeller : ore 17.00 - 19.50.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.15 - 22.30.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 19.00 - 22.40.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 19.30.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 21.00.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 21.15.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 22.20.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 15.00.
«DECISION TO LEAVE (DOLBY ATMOS)» di P.Chan-wook : ore 17.40.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook : ore 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00.
«TAR» di T.Field : ore 15.00 - 18.00 - 20.20.
«MARCEL THE SHELL WITH SHOES ON» di D.Fleischer-Camp : ore 15.10 - 19.00.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 17.00.
«BUSSANO ALLA PORTA» di M.Shyamalan : ore 19.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE SON» di F.Zeller : ore 15.40 - 17.55 - 20.25.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.50 - 20.20.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 18.05.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 21.00.30.

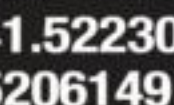
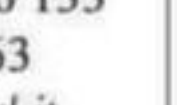
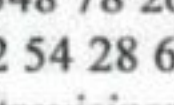
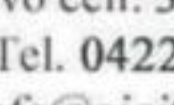
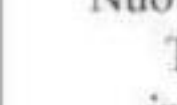
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Daniela Lecaldano La Malfa

Andreina Zitelli ricorda con grande affetto l'amica Daniela e partecipa al dolore di Giorgio, di Claudia con Sergio, Andrea con Cristina e di Tommaso Alessandra Eva per la perdita della straordinaria persona che era e che resterà nei nostri cuori

Venezia, 11 febbraio 2023

Maria Stella Pasti

Carissima zia Stella i tuoi nipoti Benedetta e Luigi ricordano con grande nostalgia i tanti bei momenti passati insieme. Con cuore affranto ci uniamo allo zio Clemente e ai cugini Chiara, Marco Aurelio, Silvia, Luisa e Giovanni.

Padova, 11 febbraio 2023

Con il suo grandissimo amore

Maria Stella Pasti

ci ha lasciati.

Clemente, Chiara, Marco Aurelio, Silvia, Luisa, Giovanni e i nipoti tutti.

I funerali si terranno nella Chiesa di Torre di Fine martedì 14 ore 15.

Eraclea, 11 febbraio 2023

I fratelli Giulia, Andrea, Paolo con Corinna, la cognata Lia e le loro famiglie piangono la perdita della amata sorella

Maria Stella Pasti

e si uniscono con grande affetto e commozione a Clemente e ai figli Chiara, Marco Aurelio, Silvia, Luisa e Giovanni.

Padova, 11 febbraio 2023

Irene, Laura, Nicola e Gianmaria Pennelli partecipano con immenso affetto al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa dell'adorata nonna

Stella Pasti

Padova, 11 febbraio 2023

In viaggio con la Somsi ...2023

"Le nostre proposte per viaggiare in compagnia"

29 Aprile - 1 Maggio Lucca, Pisa e Isola d'Elba Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 3/4 stelle, bevande ai pasti, curati menù con specialità della cucina regionale toscana, tutti gli ingressi del tour, visite ed escursioni con guida locale a Pisa, Lucca e all'Isola d'Elba, assicurazione, accompagnatore. **Euro 420,00**

11/ 12 Febbraio Aspettando San Valentino… Il week end più romantico! Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli… Con il Trenino Rosso del Bernina ci si arrampica fino a quota 2.253 per riscendere fino a Pontresina a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di St.Moritz. Da qui il viaggio prosegue, per 7 chilometri, su carrozze trainate dai cavalli nella pittoresca Val Roseg in Svizzera (disponibilita' posti limitata !). **Euro 340,00**

08 / 16 marzo Crociera negli Emirati Arabi a bordo della nuovissima Msc World Europa, la nave piu' moderna ed innovativa del mondo con soste a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Damman, Volo di linea da Milano, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, pensione completa, diritti portuali, mance, bevande all inclusive, assicurazioni e copertura annullamento viaggio. ***Richiesto passaporto in corso di validità*** Cabina interna da **Euro 1.440,00**

11 Giugno Ciclovia del Sile tra Treviso e Jesolo in bicicletta o con la novita' kayak + bicicletta! Viaggio in pullman gt, accompagnatore Mazzolo Viaggi, noleggio delle biciclette + kayak (se scelta questa esperienza), assicurazione, rinfresco dolce - salato per tutti **Euro 60,00/80,00**

7 Maggio Le Ville Venete lungo la riviera del Brenta Viaggio in pullman gt, ingresso con visite guidate a Villa Foscari "La Malcontenta", Villa Valmarana e Villa Foscarini Rossi, pranzo in ristorante, assicurazione, accompagnatore **Euro 95,00**

28 Maggio In navigazione dal fiume Sile alla laguna di Venezia, con soste alle isole di Malamocco, San Giorgio Maggiore e Sant'Erasmo Viaggio in pullman gt, navigazione con spiegazione a bordo dell'itinerario e durante le soste previste; merendina mattutina a base di cicchetti misti, vino e acqua, pranzo con menu' di pesce a bordo, incluse bevande (acqua,vino,caffè e digestivo), visite alle famose carciofaie di Sant'Erasmo, assicurazione **Euro 98,00**

4/8 settembre Dopo il grande successo dei 2 viaggi in Sicilia, chiudiamo le visite della regione con un tour **Alla scoperta delle isole Eolie…Lipari, Stromboli, Vulcano, Alicudi e filicudi…** Volo diretto Venezia-Palermo-Venezia, trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno, sistemazione in hotels 4 stelle, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno, bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour, assicurazione. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

25 Giugno Somsi Natura… Le Piramidi di Terra di Segonzano e visita di Cavalese Viaggio in pullman gt, ingresso al parco delle Piramidi di Terra di Segonzano, pranzo al chiosco delle Piramidi con bevande incluse, guida locale per l'intera giornata con visita guidata di Cavalese nel pomeriggio, accompagnatore, assicurazione. **Euro 80,00**

Tour Irlanda 1/8 luglio quote da euro 1.790,00 Un itinerario da cartolina… Volo da Venezia/Treviso, trasferimenti da/per l'aeroporto, tour in bus gt, trattamento di mezza pensione, guida accompagnatore per l'intero tour, tutti gli ingressi previsti nel programma, assicurazione medico sanitaria
Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.

8/15 ottobre La "magia" dell'antico Egitto … Il Cairo e Navigazione sul Nilo Volo di linea diretto da Milano, trasferimento da San Vito al Tagliamento all'aeroporto, pranzi e cene come da programma, hotel al Cairo e battello sul Nilo a 4/5 stelle, assicurazioni, guide e visite come da programma, accompagnatore. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

Sede Somsi Via Amalteo 1 - San Vito al Tagliamento - Tel. 388 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto. La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non è mai considerata iscrizione effettiva. Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto). Nei viaggi di più giorni è consigliata la stipula di una polizza assicurativa (comunque facoltativa) a copertura delle penali dovute a causa di annullamento viaggio per motivi certificabili. Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2023.

Org Tecnica Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3
San Vito al Tagliamento (Pn) Tel. 0434 834483
Pol. Assicurativa Allianz n. RC 25421096